



CITTA' DI ARONA

Provincia di Novara

SETTORE SERVIZI PER IL TERRITORIO



VARIANTE GENERALE "PRG 2009"

approvata con D.G.R. n. 32-1481 in data 25/05/2015, pubblicata sul B.U.R. n° 22 del 4/06/2015 subordinatamente all'introduzione di modifiche "ex officio", di cui alla presa d'atto D.C.C. n° 37 del 28/09/2015

progettazione urbanistica: arch. Gianfranco Pagliettini - arch. Luca Pagliettini
consulenti ambientali: arch. Roberto Gazzola - dott. for. Mattia Busti
consulenti geologi: dott. Fulvio Epifani - dott. Marco Marini

Variante Parziale n.1

(art. 17, comma 5, L.R. n. 56/77 e s.m.i.)

progettazione urbanistica: arch. Alberto Clerici
responsabile del procedimento: arch. Alberto Clerici

Approvazione del Consiglio Comunale con
Del. n. 17 del 08.05.2017

Variante Parziale n.2

(art. 17, comma 5, L.R. n. 56/77 e s.m.i.)

progettazione urbanistica: arch. Alberto Clerici
responsabile del procedimento: arch. Alberto Clerici

Approvazione del Consiglio Comunale con
Del. n. 63 del 13.11.2017

Variante Parziale n. 3

(art.17, comma 5, L.R. n.56/77 e s.m.i.)

progettazione urbanistica: arch. G.Pagliettini - arch. L.Pagliettini
responsabile del procedimento: arch. Alberto Clerici

Approvazione del Consiglio Comunale con
Del. n. 7 del 04.02.2019

stesura elaborati:
marzo 2021

VARIANTE PARZIALE n. 4 (art.17, comma 5, L.R. n.56/77 e s.m.i.)

progettazione urbanistica: arch. Eugenio Celestino
consulenti geologi: dott. Geol. Grimoldi Roberto
responsabile del procedimento: arch. Alberto Clerici

elaborato:

VAR - V

**VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS**

VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ ALLA VAS

0. PREMESSA

L'Amministrazione Comunale, ravvedendo l'interesse pubblico nel voler recuperare all'uso residenziale una ex-area produttiva artigianale attualmente dismessa ed in stato di abbandono, ha accolto con Delibera n. 14 del 05/03/2021 l'istanza di Rinnovo del PEC denominato *Ambito Br10* inoltrata dalla proprietà con contestuale parziale modifica. L'Istanza di rinnovo era infatti corredata da un progetto di massima dell'intervento secondo il quale sono stati revisionati i parametri edilizi del Piano Esecutivo (volume massimo mc 6.600, area di pertinenza dei fabbricati mq 3.935, aree ad uso pubblico mq 1.865) e la Scheda Normativa d'ambito.

La Variante verte quindi esclusivamente sull'area in oggetto e sull'adeguamento normativo e cartografico della stessa nell'ambito di applicazione dell'art.17 c.5 della LUR escludendo a priori ogni modifica di tipo generale legata all'assetto infrastrutturale comunale o al sistema dei vincoli territoriali ed idrogeologici vigenti.

0.1 Termini di applicazione del Dlgs 152/2006

Come prescritto dal Dlgs 152/06 "Norme in materia ambientale" e della recente modifica alla LR56/77 (LR17/13), la presente Variante parziale al PRGC Vigente è stata sottoposta a 'Verifica di assoggettabilità alla VAS'.

Visto che il PRG/2009 vigente era stato assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono sottoposti a verifica di assoggettabilità i soli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione.

L'amministrazione di Arona opera la fase di "verifica preliminare", fase iniziale di verifica per la procedibilità della VAS, in base ai commi c.4) e c.5) dell'art.7 Dlgs 152/06, i quali recitano:

4. I piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche dei piani e programmi di cui ai commi 2 e 3 che siano già stati approvati sono sottoposti a valutazione ambientale strategica solo se possono avere effetti significativi sull'ambiente.

5. Ai fini dell'applicazione dei commi 3 e 4, l'autorità competente all'approvazione del piano o del programma deve preliminarmente verificare se lo specifico piano o programma oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente secondo i criteri di cui all'Allegato II alla parte seconda del presente decreto. Analoga verifica deve essere eseguita quando si tratti di approvare una modifica di un piano o programma già approvato.

L'autorità competente, in questo caso il Comune, deve quindi procedere alla consultazione ai sensi del comma 6:

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al comma 2 devono essere consultate le altre Autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano o del programma oggetto d'esame.

La presente relazione di verifica di assoggettabilità della Variante è stata redatta in base ai criteri di cui all'Allegato I - "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art.12" del D.Lgs. n.152/06, come modificato dal Dlgs n. 4/08.

Si è tenuto conto anche dei criteri di riferimento espressi dalla L.R.40/98 in relazione al concetto di 'sostanzialità' delle modifiche introdotte dallo strumento urbanistico (di cui al punto 3-'ambito di applicazione' Circ.PGR 13 gennaio 2003, n. 1/PET), al fine di circostanziare al meglio la modifica che la presente Variante intende introdurre.

Il comune di Arona è dotato al proprio interno di *'struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, istituita ai sensi della normativa regionale vigente'*, con funzione di Organo tecnico Comunale di cui si avvarrà anche per la presente Variante.

L'Autorità Procedente è il Comune di Arona – Servizio Sviluppo Territoriale nella persona dell'arch. Alberto Clerici, mentre l'Autorità Competente, che si esprime sul provvedimento di verifica, è il Comune di Arona – Servizio LL.PP. nella persona dell'ing. Mauro Marchisio (rif. D.G.C. 19/10/2010, n.170) che si avvale del proprio Organo Tecnico appositamente istituito con D.G.C. 2/10/2008, n.130.

Nel caso presente verrà seguita la procedura *'sequenziale'*, prevista dalla recente D.G.R. 25- 2967 del 29/2/2016, inviando la Relazione di Verifica di Assoggettabilità agli enti con competenze ambientali preliminarmente alla fase di pubblicazione ai fini urbanistici.

La fase di verifica di assoggettabilità, si concluderà quando l'autorità competente, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione, emetterà il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

Il documento di Verifica viene sottoposto all'esame degli Enti competenti in materia ambientale ed in specifico:

- Provincia di Novara — Settore Tutela ambiente
- Arpa agenzia regionale per la protezione dell'ambiente-struttura complessa 'Dipartimento di Novara
- ASL NO Dipartimento di prevenzione S.O.C. igiene e sanità pubblica

I citati pareri verranno allegati, insieme al parere dell'Organo Tecnico Comunale, al Progetto Preliminare della variante.

La presente relazione, in ragione della precedente e recente VAS relativa alla PRG, approvata nel 2015, utilizzerà le analisi e farà riferimento alle considerazioni sviluppate per la redazione della valutazione relativa al Progetto Definitivo della Variante Generale aggiornandoli ove necessario.

0.2 Situazione della strumentazione urbanistica

Lo strumento urbanistico generale vigente della Città di Arona è rappresentato dalla Variante Generale PRG 2009, approvata dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 32-1481 in data 25/05/2015, pubblicata sul B.U.R. n° 22 del 4/06/2015 subordinatamente all'introduzione di modifiche "ex officio" delle quali il Consiglio Comunale in data 28/09/2015 con deliberazione n° 37 ha preso atto, adottando gli elaborati interessati dalle modifiche conseguentemente aggiornati.

Successivamente lo strumento urbanistico è stato oggetto delle seguenti modificazioni ai sensi dell'art.17, comma 12, della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56:

- modifica n.1 approvata con D.C.C. 28/12/2015, n. 83
- modifica n.2 approvata con D.C.C. 09/05/2016, n. 28
- modifica n.3 approvata con D.C.C. 30/11/2016, n. 58
- e delle seguenti varianti parziali ai sensi dell'art.17, comma 5, della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56:
 - variante parziale n.1 approvata con D.C.C. 08/05/2017, n. 17
 - variante parziale n.2 approvata con D.C.C. 13/11/2017, n. 63

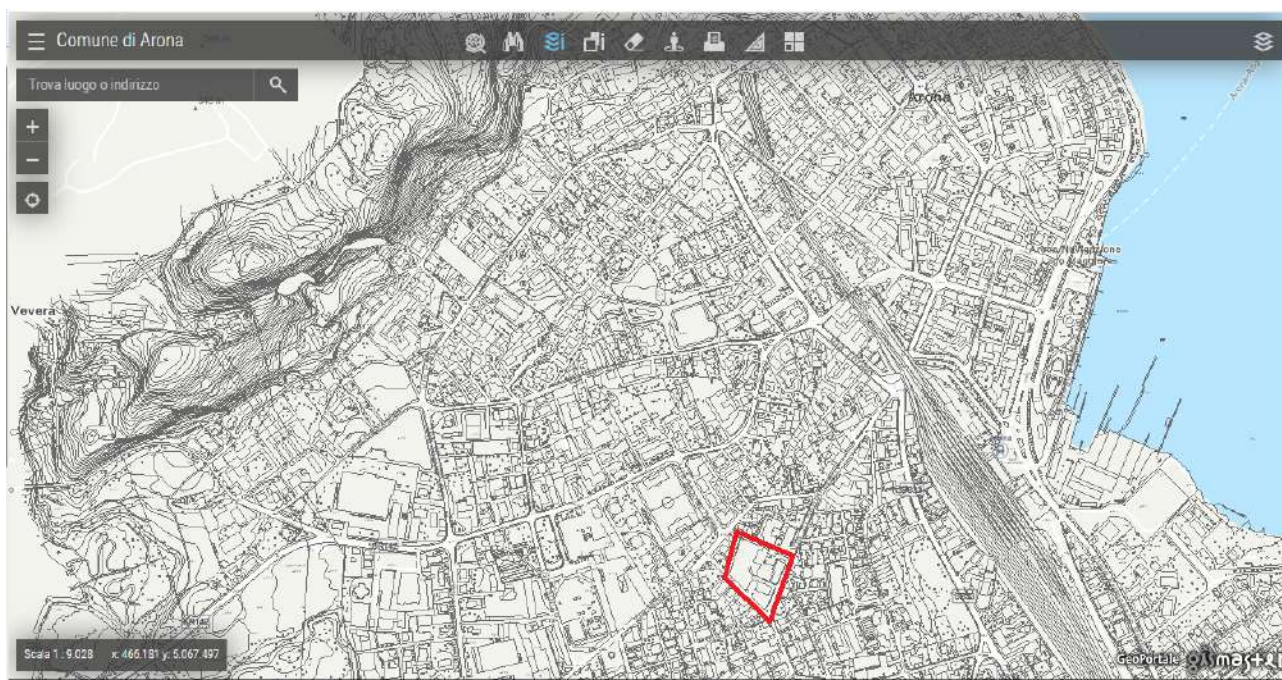
- variante parziale n.3 approvata con D.C.C. 04/02/2019, n. 7

Il comune è inoltre dotato di:

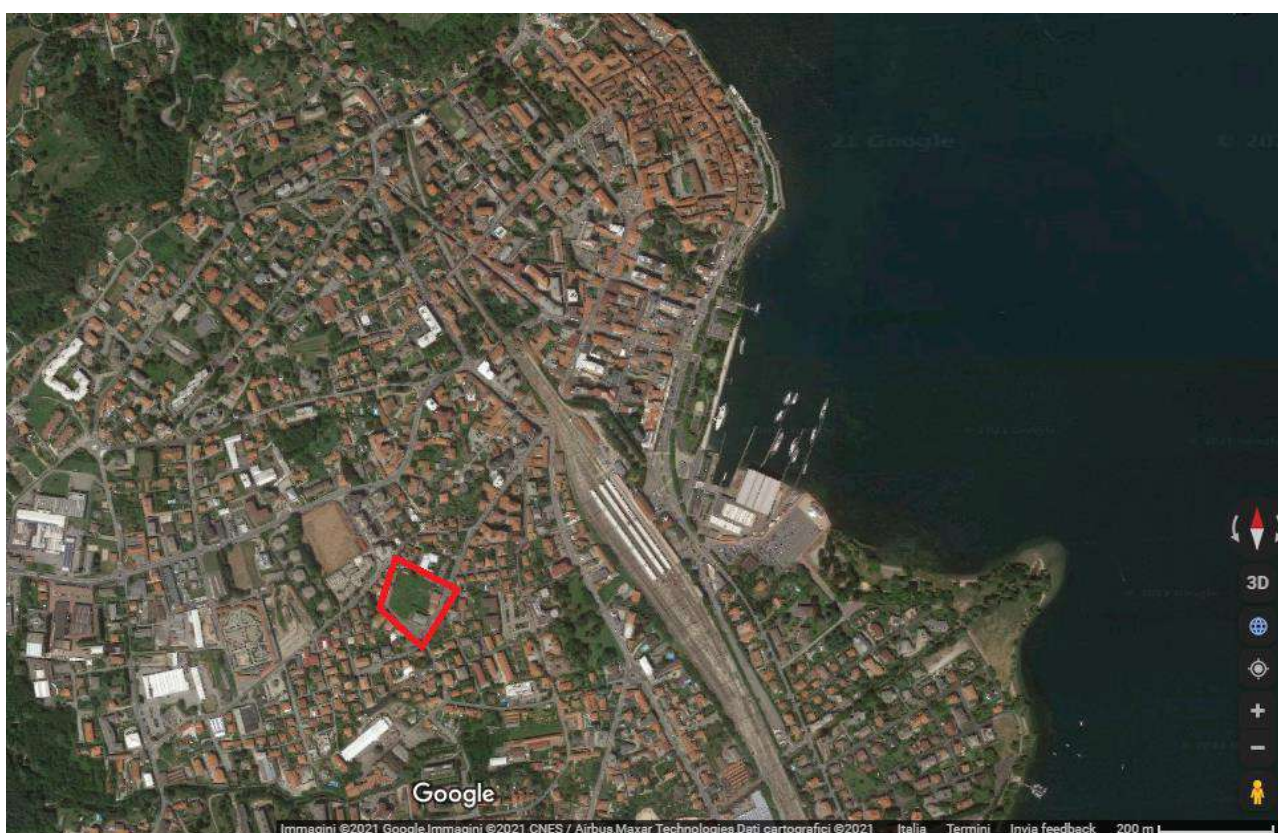
- Regolamento Edilizio
- Piano di classificazione acustica in adeguamento al PRG approvato con D.G.R. N. 32- 1481 in data 25/05/2015
- Adeguamento alla DCR n.563-13414 in base ai disposti della LR 28/89 recepito nel PRG.
- Perimetrazione del centro e nuclei abitati ai sensi della LR 56/77 approvata con D.C.C. 29/02/2016, n.7.

0.3 Inquadramento generale delle aree

L'area interessata dalla Variante si colloca nell'ambito dell'area del Capoluogo, all'esterno dell'area di impianto storico e più precisamente si colloca in via XX Settembre angolo via Monte Cervino. Le aree sono localizzate su Carta Tecnica Regionale (riportata fuori scala) e su ortofoto aerea (Google 2021) nelle due immagini che seguono.



Inquadramento delle aree oggetto di analisi su base CTR



Individuazione delle aree di Variante su foto aerea

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA

1.1 Importanza della Variante parziale quale 'quadro di riferimento'

(Criteri allegato I Dlgs4/08: in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse)

La presente Variante nel suo insieme non costituisce autonomamente un quadro di riferimento per progetti o altre attività, trattandosi di una Variante puntuale, per la quale resta a tutti gli effetti vigente il 'quadro' normativo, strutturale e organizzativo costituito dal PRG vigente sottoposto di recente a Valutazione Ambientale Strategica in sede di Variante generale/2009 approvata nel 2015. L'obiettivo della variante è di tipo specifico e si muove all'interno dei principi ispiratori del PRG vigente, i quali non sono né ridiscussi, né messi in crisi nella presente sede. Così come non interferiscono con gli obbiettivi di Pianificazione sovraordinata.

1.1.1 Obiettivi e azioni della Variante

La presente Variante parziale nasce in base alle ragioni esposte in Premessa e si configura come una modifica puntuale che non incide sull'impianto complessivo del Piano.

I presupposti normativi della Variante parziale devono rispondere ai disposti di cui all'art 17 comma 5) e comma 6).

1.1.2 Verifica ai sensi dell'art.17 c.5) L.R.56/77

I contenuti della Variante ricadono tutti nella casistica di cui al citato c.5) art.17 della LR 56/77, in quanto:

- a) *"non modificano l'impianto strutturale del PRG vigente..."*, in quanto le modifiche non intervengono su alcun elemento strutturale del PRG in vigore;
- b) *"non modificano in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale..."*, in quanto le modifiche non intervengono sulla funzionalità delle infrastrutture né comunali che sovracomunali;
- c) *"non riducono la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante..."*, in quanto la riduzione di aree a parcheggio e di aree a verde pubblico, calcolata sulla base della Capacità insediativa residenziale teorica (23.000 abitanti), risulta essere non superiore al limite ammesso (0,5mq/ab);
- d) *"non aumentano la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante..."*, in quanto i servizi non vengono aumentati;
- e) *"non incrementano la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente..."*, in quanto è prevista una leggera riduzione della capacità edificatoria dell'area che rispetto ai dati quantitativi del PRG corrisponde ad una variazione della Capacità insediativa vigente pressoché nulla;
- f) *"non incrementano le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive..."*;
- g) *"non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente..."*, in quanto non si modifica il quadro del dissesto né la Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica;
- h) *"non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti..."*, in quanto l'area in oggetto non è soggetta a nessun vincolo di carattere paesaggistico di cui al suddetto articolo.

1.1.3 Verifica ai sensi dell'art. 17 c.6) della L.r.56/77

Si verifica il rispetto alle condizioni localizzative in relazione all'art 12 c.5bis) L.R.56/77 e s.m.i..

La recente modifica della L.R.56/77 prevede che eventuali nuove previsioni insediative (art 17 c.6), oggetto di variante parziale, debbano interessare aree interne o contigue ai centri o nuclei abitati (perimetrazione del centro abitato deve avvenire ai sensi dell'art 12 c.5 bis e del successivo art. 81), comunque dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali o aree edificate dismesse o degradate o da riqualificare anch'esse dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali.

Il comune di Arona è dotato della Perimetrazione del centro abitato ai sensi di legge con D.C.C. 29/02/2016, n.7. Si precisa quindi ai sensi dell'art 17 c.6) della LUR, che la presente variante riguarda una sola area che è interna alla suddetta perimetrazione.

1.1.4 Proposta della Variante

La presente Variante parziale interessa un'area urbanizzata, compresa nel perimetro del centro abitato, esterna al centro storico e ad alcun nucleo di antica formazione del comune di Arona, già edificata, prima ad uso produttivo artigianale, successivamente commerciale terziaria, in ultimo perimetrata quale Piano Esecutivo Convenzionato a destinazione prevalente residenziale.

La variante ne propone il Rinnovo con contestuale modifica dei parametri edilizi orientati ad una leggera riduzione sia della capacità edificatoria che delle previsioni di aree a servizi pubblici.

Si allega stralcio della tavola P04/b del Piano Regolatore Generale Vigente con localizzazione della Variante.



Sintesi dell'articolazione delle zone del PRG vigente tavola P04 a/b e indicazione delle aree di Variante

1.2 Importanza della Variante in relazione alla pianificazione sovra-ordinata ed equi-ordinata

(Criteri allegato I Dlgs4/08: in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati)

La coerenza con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata è affrontata in questa sede in relazione ai criteri dell'Allegato I del Dlgs 4/08. Essa risponde contestualmente anche alle necessarie verifiche da operare ai fini urbanistici nel quadro della procedura della Variante parziale art 17 c.5) L.R.56/77.

La presente Variante non influenza altri piani o programmi al di fuori del PRG di cui costituisce puntuale modificazione.

1.2.1 Coerenza con la pianificazione sovraordinata

Il presente capitolo opera la necessaria *verifica di coerenza e compatibilità* con i disposti della pianificazione sovraordinata che interessano le aree di Variante.

Si premette in termini generali che la Variante:

- non incide sul “Quadro dei dissesti” e sulle limitazioni imposte in base alla “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica” concordate ed approvate dagli Uffici regionali durante l'iter formativo della Variante generale del PRG vigente.
- non comporta problematiche di tipo acustico in relazione alla vigente Classificazione acustica del Comune, come meglio dettagliato nella Verifica di compatibilità acustica in allegato alla presente relazione.

La Variante non presenta conflitti con la pianificazione sovraordinata, come viene meglio specificato a seguire in ordine ai seguenti strumenti analizzati:

Strumento di riferimento	Livello di interazione con il piano
<i>Piani territoriali sovraordinati</i>	
PTR- Piano Territoriale regionale	Indirizzi per la pianificazione comunale con individuazione dei sistemi di tutele vincolanti
PPR – Piano Paesaggistico regionale	Indirizzi per la pianificazione comunale con individuazione dei sistemi di tutele vincolanti
PTP Piano Territoriale Provinciale di Novara	indirizzi e vincoli per la pianificazione comunale
<i>Piani di settore</i>	
PTA Piano di Tutela delle acque regionale (DCR 13/03/2007)	Indicazioni per valutazione, pianificazione ed indirizzo per la tutela locale del reticolo idrografico
Piano regionale per la qualità dell'aria	Indicazioni di programmazione e di regolamentazione di attività interagenti con lo sviluppo urbano
Piano d'ambito–autorità d'ambito ATO	indicazioni di programmazione per la localizzazione delle attività di settore
PAI piano assetto idrogeologico	indicazioni di programmazione e valutazione per la tutela idrogeologica
Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani	
PEAR Piano energetico ambientale regionale	indicazioni di indirizzo per l'assetto energetico
Piano di classificazione acustica	verifica delle condizioni di rischio ed inquinamento acustico

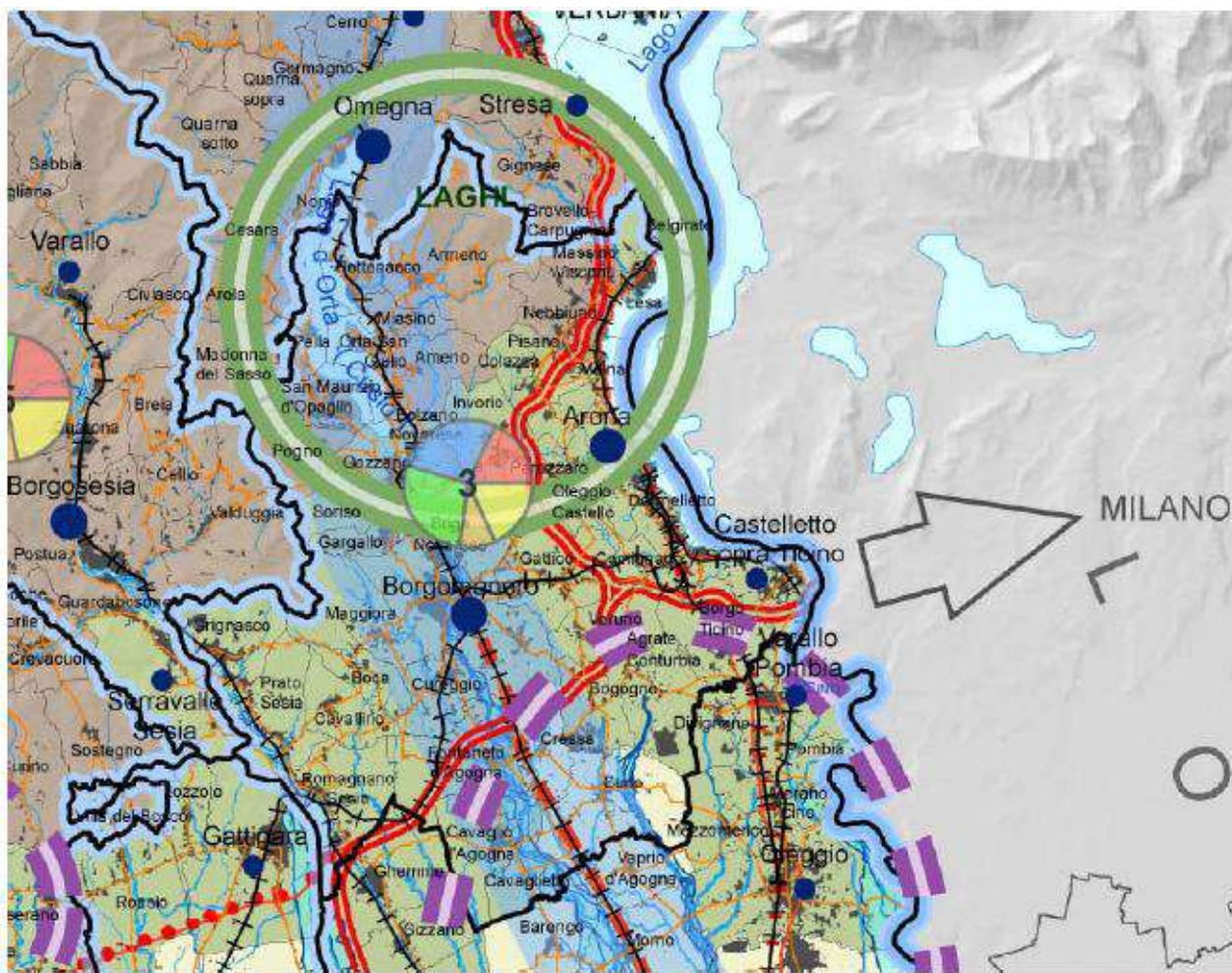
Si precisa che non sono valutati il PSR Piano di Sviluppo Rurale ed il Piano Forestale Regionale in quanto non attinenti all'aree oggetto di Variante.

Il rapporto della Variante con il *piano di classificazione acustica* viene valutato nell'ambito dell'apposita relazione di compatibilità acustica in allegato alla presente relazione di verifica.

1.2.1.1 PTR Piano Territoriale Regionale

La Giunta regionale con deliberazione n. 122-29783 del 21 luglio 2011 ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR). Esso sostituisce il PTR approvato nel 1997 ed è stato redatto in totale coerenza metodologica e normativa con il PPR. Il PTR ed il PPR sono atti diversi ma complementari di un unico processo di pianificazione territoriale e paesaggistica volto al riconoscimento, gestione, salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione dei territori della Regione.

Si tratta di uno strumento prevalentemente di tipo strategico, rispetto al quale la presente Variante, che non modifica le strategie del PRG vigente, non presenta incompatibilità e non prevede ricadute.



Estratto Tavola Progetto del PTR AIT3 Borgomanero

L'area di Arona ricade nell'AIT n.3 di Borgomanero, ambito complesso che naturalmente mette in gioco un sistema articolato di strategie, di cui solo una parte coinvolge Arona e certamente in misura estremamente contenuta (evidenziate in grigio le linee strategiche di possibile interazione) e mai diretta le aree in oggetto.

Si deve rilevare che in nessun caso le scelte dalla presente Variante confliggono con le linee programmatiche del PTR che seguono:

Tematiche Indirizzi Valorizzazione del territorio

- Conservazione del patrimonio boschivo, idrico, ambientale e paesaggistico della bassa montagna, dei laghi, delle fasce fluviali e dell'alta pianura terrazzata.
- Controllo della dispersione urbana residenziale, legato soprattutto all'espansione di seconde case, e industriale recente, specie nella fascia pedemontana e lungo gli assi stradali presso Belgirate, Lesa, Meina, Arona, Oleggio Castello e Castelletto sopra Ticino.
- Bonifica di siti contaminati e recupero di aree dismesse utilizzando criteri riconducibili ad APEA.
- Razionalizzazione nella distribuzione dei servizi ospedalieri e scolastici e delle funzioni urbane in genere tra Borgomanero, Arona e Gozzano (sinergie di complementarietà tra i centri).
- Recupero della rete ferroviaria secondaria per la mobilità interna al quadrante NE.

Risorse e produzioni primarie

- Produzione di energia da biomasse forestali.
- Produzioni vinicole tipiche.
- Produzione di frutticoltura e florovivaismo di pregio.
- Ricerca, tecnologia, produzioni industriali
- Promozione e sostegno dei servizi per le imprese (compresa logistica di distretto e istruzione tecnica), dell'innovazione tecnologica, della ristrutturazione e cooperazione interaziendale del distretto industriale rubinetteria-valvolame, sua partecipazione alla piattaforma regionale per l'elettronica.
- Settore tessile-abbigliamento in rete con quello degli AIT di Borgosesia, Biella e Novara.

Trasporti e logistica

- Potenziamento attraverso il raddoppio ferroviario della tratta Vignale (Novara)- Oleggio-Arona (come previsto all'interno dell'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 Gennaio 2009), sua interconnessione con la pedemontana nord-piemontese e lombarda, con incremento della modalità dell'AIT in relazione alla facilità di accesso a Novara (TAV), Malpensa e Nord Milano, Corridoio 24, S. Gottardo e rete insubrica.
- Modifica del tracciato ferroviario ad est di Gozzano ("gobba di Gozzano") attraverso APQ.

Turismo

- Integrazione dell'AIT nei circuiti turistici dei laghi Maggiore e d'Orta (v. AIT Verbania), con polarità di eccellenza (Orta San Giulio, Arona), anche attraverso la valorizzazione di percorsi lacuali di tipo ciclo-pedonale, che colleghino tra loro il sistema portuale.
- Promozione del turismo fieristico e congressuale.

Alla pianificazione locale il PTR demanda inoltre il rispetto dell'**art. 31 'Contenimento del consumo di suolo'**, in relazione al quale, in assenza della definizione delle soglie definite dalla pianificazione provinciale, il consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai comuni per ogni quinquennio non potrà superare il 3% della superficie urbanizzata esistente.

La Variante prevede la riqualificazione e riconversione di un'area produttiva artigianale dismessa ad usi residenziali confermando le previsioni del PRG precedente e riducendone in pratica la capacità edificatoria.

Rispetto alle valutazioni di suolo consumato operate dalla Regione Piemonte ⁽¹⁾ pari cioè a ha 354 (CSU), le nuove previsioni della Variante non comportano modificazione rispetto al CSU.

¹ Dati derivati da Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte (agg 2015)

Per quanto riguarda inoltre l'art.26 ***Territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura***, stante che il territorio di Arona non presenta classi di capacità di uso I, II o III l'art 26 non risulta applicabile. In sintesi, quindi rispetto al Piano Territoriale Regionale (2011), non risultano incompatibilità in relazione alle ipotesi prefigurate dalla presente Variante.

1.2.1.2.PPR - Piano paesistico regionale

La Regione Piemonte ha approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/04), entrato in vigore con la fine dell'anno 2017; esso rappresenta 'lo strumento principale per fondare sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale'. L'obiettivo è perciò la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesistico, naturale e culturale.

Il PPR articola le conoscenze e le valutazioni, gli obiettivi, le indicazioni strategiche e gli indirizzi normativi, in "ambiti di paesaggio" e ne deriva un'organizzazione normativa che si organizza per

- le regole per ambiti di paesaggio,
- le regole per beni e componenti,
- le regole per le reti.

Dal punto di vista degli ambiti Arona ricade in parte nell'ambito 15 definito come '*fascia costiera sud del Lago Maggiore*' comprendendo le seguenti unità di paesaggio: n. 1504 (La riviera di Arona e la fascia fluviale di Castelletto Ticino), 1503 (Lagoni di Mercurago e il Vergante).

Si tratta, come emerge dalla lettura della carta, di unità a prevalente connotazione naturale sia per la zona meridionale dei Lagoni che per le parti a nord.

Le norme del PPR, come già quelle del PTR, si articolano in norme: per indirizzi, per direttive e per prescrizioni ovvero le disposizioni, con diretta efficacia conformativa sul regime giuridico dei beni oggetto del piano, che regolano gli usi ammissibili e disciplinano le trasformazioni consentite.

Le prescrizioni di cui sopra, che agiscono in modo esclusivo sugli immobili e sulle aree tutelati ai sensi dell'articolo 134 del Codice stesso, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni degli strumenti urbanistici, e pertanto a partire dall'approvazione del PPR non sono ammessi interventi in contrasto.

L'adeguamento al PPR è previsto con Variante generale del PRG ed in assenza dello stesso le varianti (strutturali e parziali) devono, ai sensi dell'art 46 c.9, *essere coerenti e rispettare le norme del PPR stesso*, limitatamente alle aree da esse interessate.

È stato quindi operato un confronto rispetto ai temi di fondo ed alle componenti paesistiche intercettate dalla Variante.



estratto tavola P3 ambito 15

Sul territorio comunale sono presenti i seguenti beni paesistici di cui alla tavola P2.3:

- A067 Vincolo di notevole interesse pubblico di una zona del comune di Arona (D.M.31/07/1969);
- A068 Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del lago Maggiore site nell'ambito dei comuni di Arona, Meina, Verbania, Ghiffa, Oggebbio, Cannero e Cannobio (D.M. 28/02/1953);
- Parco naturale dei Lagoni di Mercurago;
- SIC: Lagoni di Mercurago (IT1150002)
- le fasce fluviali art 142 c.1 let.c) Dlgs42/04 del torrente Vevera.
- le aree boscate art 142 c.1 let.g) Dlgs42/04

I beni paesistici non intercettano l'area di Variante:



Estratto Tavola P2.3 Beni paesaggistici 1:100.000



Estratto tav.P5 Rete di connessione paesaggistica 1:250.000

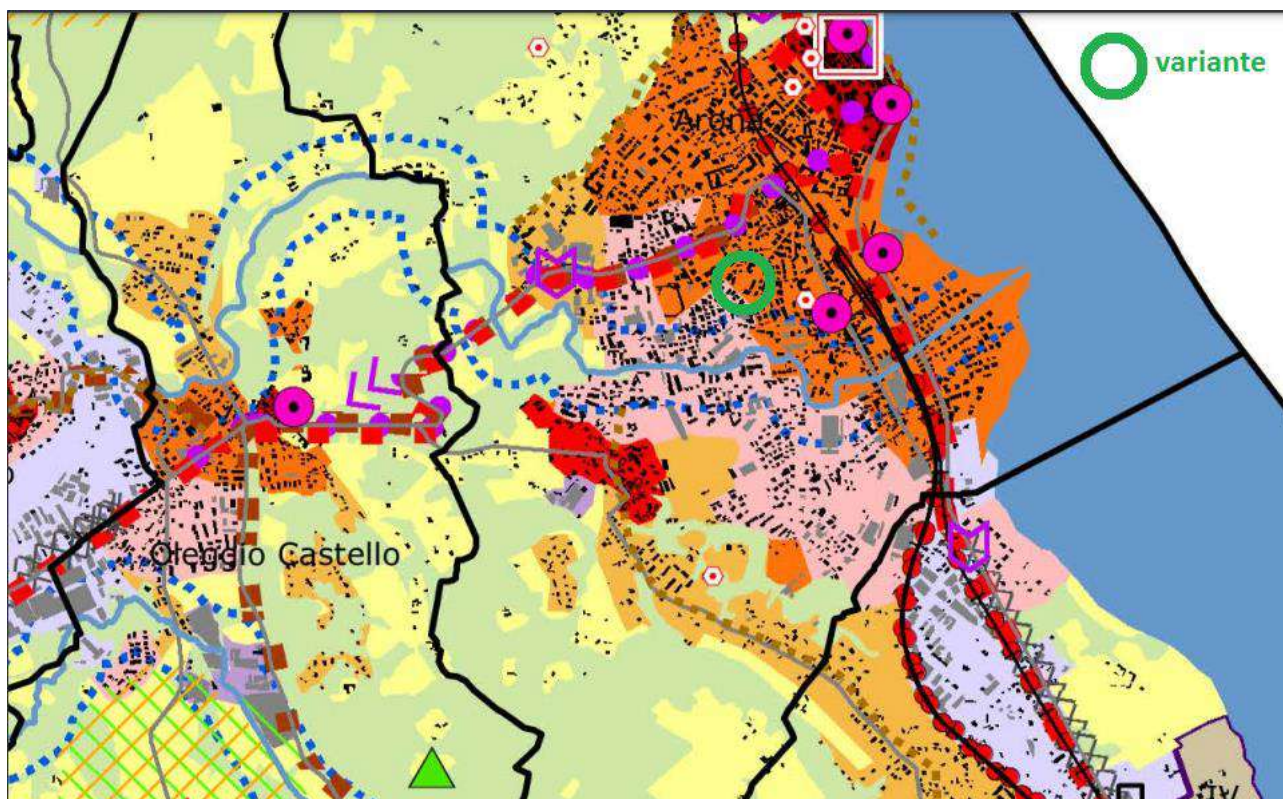
Si rilevano inoltre le seguenti componenti paesistiche di cui alla tavola P.4.5 ricadenti nell'intero territorio comunale.

Le seguenti componenti tutte presenti e variamente rappresentate sul territorio comunale non hanno interazioni con le modifiche della Variante:

- aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art 32/PPR)
- zona fluviale interna (art 14) afferente in specifico il torrente Vevera
- sistemi di ville giardini e parchi di cui all'art 26-Ville, giardini, parchi, aree ed impianti per il loisir ed il turismo
- tutela e valorizzazione, restauro delle architetture, dei giardini e dei parchi, con interventi volti al mantenimento delle testimonianze storiche e della loro leggibilità,
- rispetto dei caratteri architettonici e stilistici propri del complesso e delle relazioni visive e funzionali,
- rispetto delle viste d'insieme e delle emergenze dei complessi in oggetto rispetto dell'impianto originario e delle interconnessioni tra complessi architettonici e corredi vegetali,
- territori a prevalente copertura boscata di cui all'art 16
- elementi strutturanti dell'insediamento: bordi urbani di cui all'art 34 Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative
- viabilità storica e patrimonio ferroviario di cui all'art 22

- percorsi panoramici, belvedere, fulcri del costruito, elementi caratterizzanti di rilevanza paesistica di cui all'art 30 belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico
- luoghi di villeggiatura e centri loisir di cui all'art 26 ville, giardini, parchi, aree ed impianti per il loisir ed il turismo
- centri e nuclei storici di cui all'art 24
- elementi di criticità lineari di cui all'art 41 Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive
- varchi tra aree edificate e porte urbane di cui all'Art. 34. Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative
- sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale di cui all'art.25 patrimonio rurale storico
- aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico di cui all'art 17
- luoghi ed elementi identitari Siti Unesco: Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino, Lagoni di Mercurago (core zone e buffer zone).

In sintesi, quindi rispetto al Piano Paesaggistico Regionale (2017), la Variante risulta coerente e compatibile con lo strumento sovraordinato.



Estratto da Tavola P.4.5 Componenti paesaggistiche scala 1:50.000, individuate con sigla e area le modifiche della Variante

1.2.1.3 PTP Piano Territoriale Provinciale di Novara

Il Piano Territoriale della Provincia (PTP) di Novara è stato approvato il 5 ottobre del 2004, recependo le norme di vincolo ambientale presenti al momento della sua redazione (al netto quindi del più recente PTR).

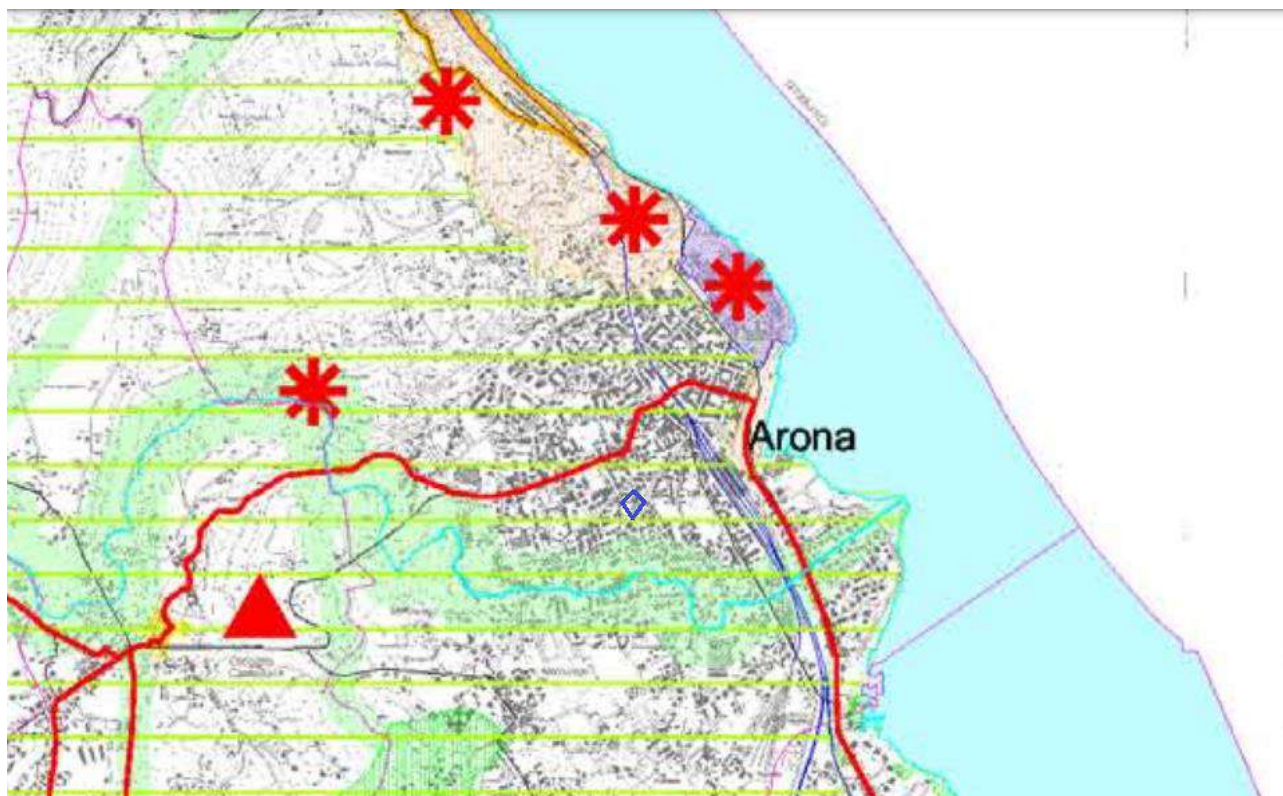
Il PRG di Arona con la Variante 2009 approvata nel 2015 risulta quindi coerente ed adeguato al PTP novarese vigente.

Nel caso presente trattandosi di una Variante parziale art. 17 c.5) si verificherà quindi la coerenza per le parti direttamente interessate alle norme del PTP.

Il PTP di Novara si articola, in coerenza con il PTR regionale del 1997, in tre elaborati principali:

- Tavola A – Caratteri territoriali e paesaggistici
- Tavola B – Indirizzi di governo del territorio
- Tavola C – Infrastrutture a rete per la mobilità

Ai fini della verifica della Variante sono riportati di seguito lo stralcio delle Tavole relative agli aspetti progettuali, evidenziando (in verde), la delimitazione delle modifiche proposte dalla Variante rapportandole alle scelte del PTP.

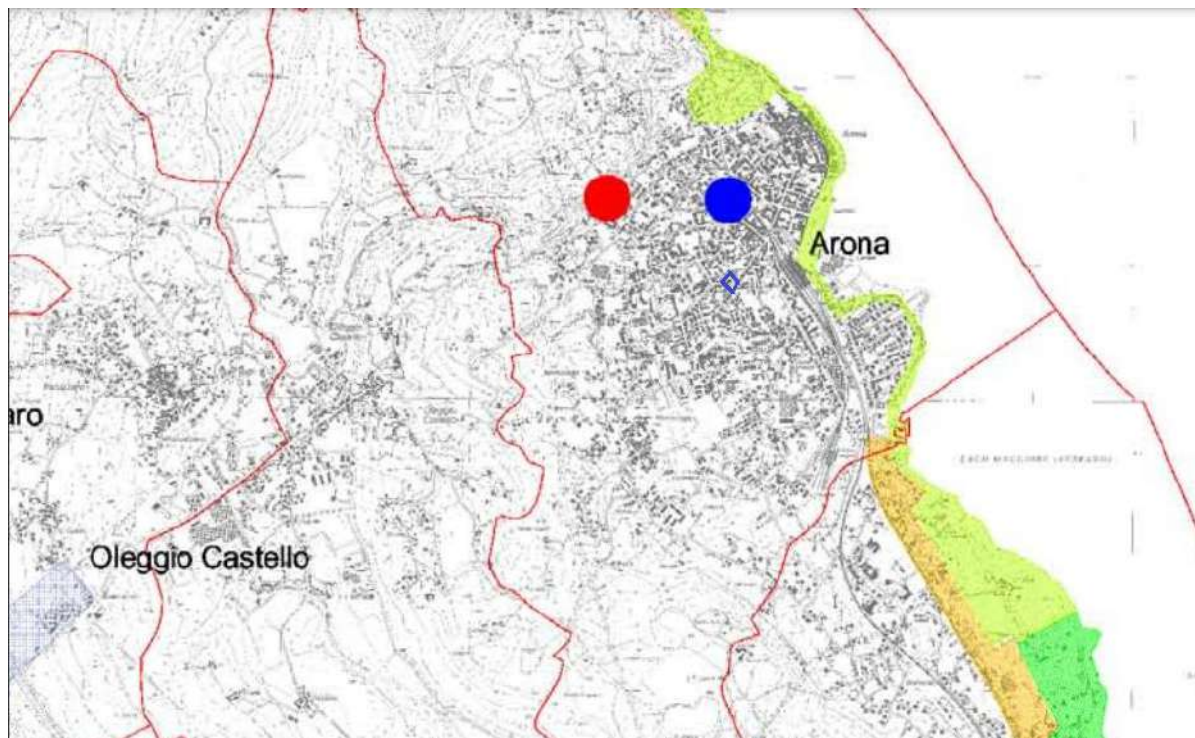


Stralcio Tavola A – Caratteri territoriali e paesaggistici

Tavola A – Caratteri territoriali e paesaggistici

L'intero territorio rientra all'interno delle Colline Moreniche del Verbano, per il quale sono previsti indirizzi per la predisposizione degli strumenti urbanistici comunali che sono stati assunti in sede di Variante Generale.

La presente Variante, individuata sulla cartografia in blu, non interferisce con altri caratteri territoriali o paesaggistici di rilievi contemplati sul PTP in esame.

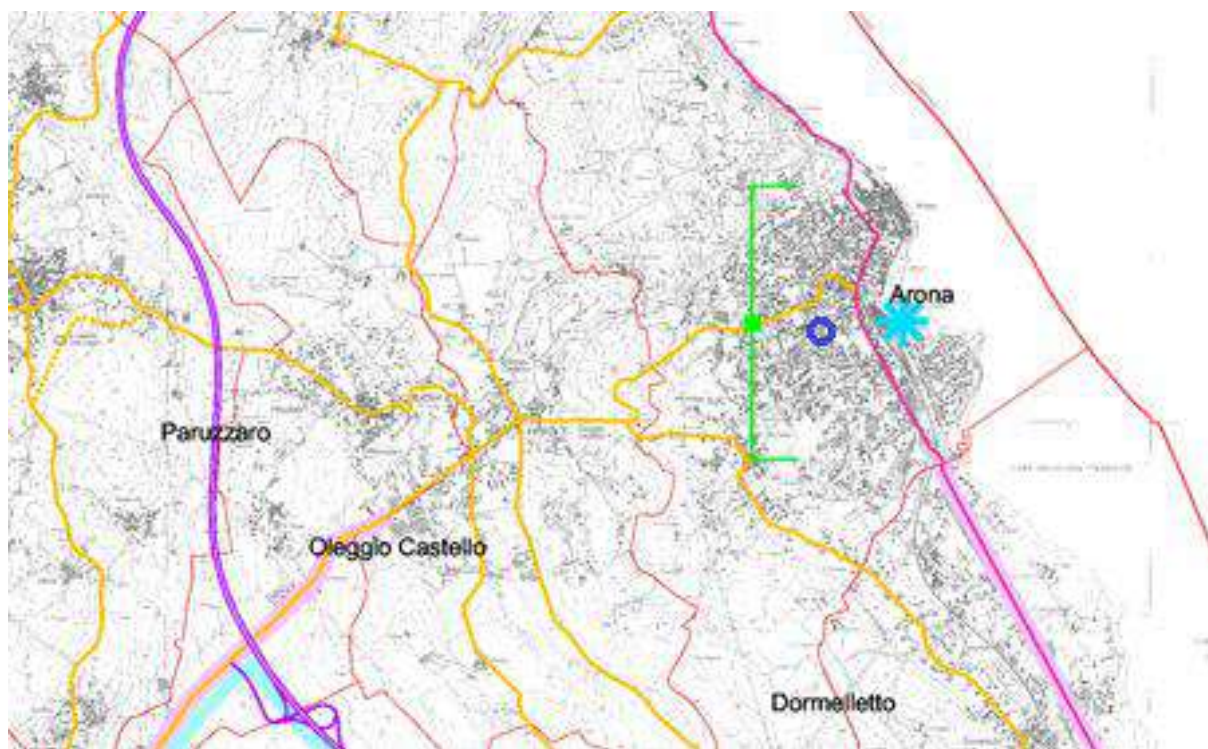


Stralcio Tavola B – Indirizzi di governo del territorio

Tavola B – Indirizzi di governo del territorio

Rispetto al PTP, Arona è sistema urbano caratterizzato da una “concentrazione di servizi pubblici di rango provinciale” da rafforzare e consolidare, così come da consolidare risulta l’“effetto di concentrazione urbana degli insediamenti residenziali”.

Le modifiche proposte non interferiscono con gli indirizzi del PTP.



Stralcio Tavola C – Infrastrutture a rete per la mobilità

Tavola C – Infrastrutture a rete per la mobilità

La modifica proposta non interferisce con le indicazioni sul sistema della mobilità.

1.2.2 Coerenza con la pianificazione di settore

1.2.2.1 PAI Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Il PAI Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po (approvato 2001) definisce e programma le azioni attraverso la valutazione unitaria dei vari settori di disciplina, con i seguenti *obiettivi*:

- garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio;
- conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali, il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi;
- conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quali elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico;
- raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena.

Si tratta di obiettivi tutti coerenti con la Variante di PRG.

Il PRG di Arona è stato adeguato al PAI in occasione dell'ultima Variante/2009 approvata 2015. Al successivo capitolo 2.1.1 viene illustrata la specifica dell'adeguamento e delle ricadute sull'area di Variante.

Il comune risulta di classe 4 rispetto al rischio sismico, quindi non richiede ulteriori approfondimenti.

1.2.2.2 PEAR- Piano energetico ambientale regionale

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (approvato con D.C.R. n. 351-3642 del 3 febbraio 2004) è un documento di programmazione che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico e che specifica le conseguenti linee di intervento. Esso costituisce il quadro di riferimento, sul territorio piemontese, per le iniziative riguardanti l'energia e rappresenta una fonte significativa e critica rispetto ai dati relativi ai consumi energetici; i dati (2001-04) sono molto approfonditi e disaggregati per temi, restando ovviamente a livello complessivo regionale, e rappresentano un utile elemento di confronto qualitativo ai fini della valutazione del bilancio di livello locale. Dal punto di vista delle interazioni della pianificazione locale gli obiettivi di interesse che rilevano sono di seguito riportati, tuttavia in termini puntuali, essi non hanno una diretta rilevanza rispetto alla Variante in quanto afferiscono a politiche di tipo generale legate ad una eventuale revisione complessiva dello strumento o a scelte relative a modalità gestionali delle reti dei servizi:

- sviluppo del ricorso alla produzione di energia dalle fonti rinnovabili, in un'ottica di diversificazione delle fonti e di riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti,
- sviluppo della raccolta differenziata, del riciclaggio e riutilizzo dei rifiuti, con ricorso residuale alla termovalorizzazione dei rifiuti secondo le linee previste dal piano regionale dei rifiuti e dal d.lgs. 22/1997, nonché al recupero energetico dal biogas ai fini del conseguimento di un miglior bilancio ambientale,
- promozione dei comportamenti energeticamente efficienti attraverso il sostegno e l'incentivazione di progetti qualificanti volti al miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici di proprietà regionale, provinciale e comunale.

Si può quindi ritenere in ragione della tipologia del Piano sovraordinato e della presente Variante che esso non presenti incompatibilità con la stessa.

1.2.2.3 PTA Piano di Tutela delle acque regionale

Il PTA definisce l'insieme degli interventi per mezzo dei quali conseguire gli obiettivi generali del d.lgs. 152/1999:

- prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- migliorare lo stato delle acque ed individuare adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche;
- mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Ai sensi dell'articolo 44 del D.Lgs. 152/99 il PTA regionale, configurandosi come stralcio del Piano di Bacino del Po, deve inoltre sviluppare azioni volte al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Autorità di Bacino concernenti il controllo dell'eutrofizzazione e la regolazione delle portate in alveo (quantificazione del deflusso minimo vitale e regolamentazione graduale e progressiva dei rilasci delle derivazioni da corsi d'acqua). Il territorio viene analizzato in base alle "aree idrografiche" e quindi viene 'programmato' in due fasi: la disaggregazione dell'obiettivo di qualità idrologico-ambientale complessivo in "stati bersaglio", rispetto ai quali stabilire giudizi di valore (indicatori) e l'identificazione delle "opzioni portanti" in grado di generare la linea di intervento del PTA e lo studio di queste in termini di effettiva capacità di miglioramento.

Oltre a ricadere nell'Al 32 Ticino, il comune di Arona fa anche parte del bacino drenante L1 Lago Maggiore o Verbano.

Per il bacino del Ticino (in specifico relativo al sottobacino del Vevera) l'obiettivo era il raggiungimento dello stato ambientale 'buono', da perseguirsi mediante:

- l'adozione del vincolo al rilascio del DMV,
- l'adozione di azioni volte a consentire un consumo idrico sostenibile,

Per il Lago Maggiore viene considerato come obiettivo di medio periodo il raggiungimento del livello di 'stato ambientale' buono, livello già raggiunto al 2016.

Per quanto riguarda le azioni programmatiche, considerato il buon livello di collettamento della popolazione residente nella porzione piemontese del bacino imbrifero, risulta necessario più che altro potenziare i trattamenti di depurazione attraverso interventi di razionalizzazione, ammodernamento, ampliamento e potenziamento di impianti di depurazione già esistenti allo scopo di diminuire ulteriormente i carichi in ingresso al lago, soprattutto in relazione ai fenomeni di by-pass e di eccessivo sfioro nei periodi di maggiore piovosità.

Ai fini della Variante non sussistono quindi problemi di coerenza con gli obiettivi prefissati in termini di stato finale dei corpi idrici superficiali, non avendo dirette interferenze con il reticolo delle acque naturali.

Per quanto riguarda invece l'adozione di misure volte a consentire un consumo idrico sostenibile verranno applicate le misure di sostenibilità già previste dal PRG vigente art.33. - *Tutela e valorizzazione delle acque superficiali, delle falde e delle risorse sotterranee.*

1.2.2.4 Piano d'ambito – autorità d'ambito ATO1 Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 "Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese" è il nuovo soggetto istituzionale al quale sono attribuite le funzioni di governo, organizzazione e regolazione del Servizio Idrico Integrato ovvero l'insieme dei servizi facenti capo al ciclo idrico integrato che in sintesi si possono identificare come segue:

- acquedotto (captazione, potabilizzazione, adduzione e distribuzione dell'acqua per usi civili, civili, industriali alimentari ecc.); drenaggio e collettamento dei reflui (reflui urbani nell'accezione della Dir. 91/271/CE: reflui civili, drenaggio acque meteoriche dilavanti le superfici urbane, reflui conferiti da attività produttive ecc.);

- depurazione dei reflui stessi e loro restituzione ai corpi idrici superficiali in qualità conforme alle norme vale a dire conformemente agli obiettivi di qualità ambientale (artt. 42-43-44 del D.Lgs. 152/99 e Piano di Tutela delle Acque) e affinché se ne renda nuovamente possibile l'uso;
- trattamento e corretto smaltimento dei fanghi della depurazione.

Il programma degli interventi individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessari al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza. Il programma degli interventi, commisurato all'intera gestione, specifica gli obiettivi da realizzare, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione.

Tali indirizzi programmatici sono coerenti con la presente Variante, e sono già presenti nella normativa di PRG e Regolamentare del Comune.

1.2.2.5 Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della qualità dell'aria

La legge regionale 7 aprile 2000 n. 43 è l'atto normativo regionale di riferimento per la gestione ed il controllo della qualità dell'aria.

In essa sono contenuti gli obiettivi e le procedure per l'approvazione del Piano per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, ora Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) ai sensi del d.lgs. 155/2010, nonché le modalità per la realizzazione e la gestione degli strumenti della pianificazione: il Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria e l'inventario delle emissioni IREA.

Il PRQA è lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente. Il PRQA è stato approvato dal Consiglio regionale, con DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854 (Approvazione del Piano regionale di qualità dell'aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43), in esito alla procedura di Valutazione ambientale strategica.

Per quanto riguarda il set di obiettivi si è quindi ritenuto opportuno fare riferimento a quelli individuati nel documento più recente seppure ancora in itinere, di cui alla DGR 23 giugno 2015, n. 38-1624.

In particolare, la documentazione relativa al PRQA illustra:

- lo stato di qualità dell'aria e l'individuazione degli ambiti che hanno maggior peso sulla qualità dell'aria (Agricoltura, Energia, Trasporti, Industria);
- approfondimenti tecnici che validano da un punto di vista scientifico i contenuti del PRQA (Source Apportionment Modellistico ed Analitico, Analisi dei consumi energetici e delle riduzioni emissive ottenibili, Valutazione degli effetti ambientali del PRQA in riferimento ai Cambiamenti Climatici, Dichiarazione di Sintesi del percorso di VAS).
- le misure afferenti a ciascun ambito e relativa quantificazione in termini di riduzione emissiva;
- i risultati delle simulazioni modellistiche relative all'attuazione delle misure di qualità dell'aria, che indicano il 2030 quale anno di rientro nei limiti di qualità dell'aria, definiti nella direttiva 2008/50/CE.

Le zone a rischio di episodi acuti di inquinamento atmosferico (definiti come i territori comunali nei quali uno o più inquinanti comportino il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie

d'allarme) sono denominate, all'interno del Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, ZONA A.

A lato -Articolazione per zone regionale

La nuova articolazione definita nel 2014 del Piano regionale vede Arona ricadente nella zona di 'collina'. La zona "Collina" IT0120 è stata delimitata in relazione agli obiettivi di protezione per la salute umana per i seguenti inquinanti: NO₂, SO₂, C₆H₆, CO, PM₁₀, PM_{2,5}, Pb, As, Cd, Ni, B(a)P. La zona si caratterizza per la presenza di livelli sopra la soglia di valutazione superiore per i seguenti inquinanti: NO₂, PM₁₀, PM_{2,5} e B(a)P. Il benzene si posiziona tra la soglia di valutazione inferiore e superiore. Il resto degli inquinanti è sotto la soglia di valutazione inferiore.

Rispetto alla presente Variante di Piano non si profilano quindi ricadute specifiche.

1.2.2.6 Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione

La Giunta Regionale con Deliberazione del Consiglio regionale 19 aprile 2016, n. 140 – 14161 ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione. Il nuovo piano individua sia gli Obiettivi generali e specifici con riferimento all'anno 2015, che le specificità relative a ciascuna ATO.

Gli obiettivi sono:

- 1) Riduzione della produzione rifiuti: Riduzione della produzione dei rifiuti urbani, pari a circa 500 kg/ab anno
- 2) Recupero di materia dai rifiuti urbani
 - intercettazione e successivo recupero di particolari flussi di rifiuti per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata almeno il 65% entro il 31/12/2012.
 - obiettivi minimi di raccolta rispetto all'immesso al consumo: - almeno il 45% entro il 2016.
 - avvio dei rifiuti di imballaggio ad operazioni di recupero: - recupero di almeno il 60% in peso del rifiuto di imballaggio, - riciclaggio dal 55 all'80%.
- 3) Recupero energetico dai rifiuti:
 - aumento della produzione di elettricità da fonti energetiche rinnovabili, nello specifico da biomasse e da biogas, proveniente da discariche ed impianti di trattamento fanghi, liquami ed altri rifiuti a matrice organica.
 - avvio a recupero energetico – termovalorizzazione – delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile il recupero di materia.
 - chiusura del ciclo integrato dei rifiuti indifferenziati.
 - autosufficienza, almeno dello smaltimento della frazione indifferenziata presso ogni ATO.
 - presenza presso ciascun ATO di almeno un impianto di trattamento a tecnologia complessa, compresa una discarica di servizio.
- 4) Riduzione delle emissioni dei gas climalteranti: aumento della captazione del biogas almeno il 65% del biogas prodotto).
- 5) Riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione: incremento del contenuto di carbonio organico nel suolo; riduzione dell'utilizzo di concimi minerali.
- 6) Miglioramento della qualità della risorsa idrica: riduzione del conferimento in discarica dei fanghi provenienti dalla depurazione delle acque civili e industriali conferiti in discarica
- 7) Riduzione della pressione antropica sul suolo a destinazione agricola: riduzione del consumo di suolo a destinazione agricola.
 - riduzione al minimo della realizzazione di discariche anche attraverso sistemi di recupero delle ceneri provenienti da impianti di termovalorizzazione dei rifiuti urbani, in grado di ridurre di almeno il 50% il quantitativo di rifiuti da conferire in discarica;

- adozione di criteri che tengano conto anche della capacità d'uso del suolo per l'individuazione – da parte delle Province – delle aree non idonee alla realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero

8) Sicurezza ambientale delle discariche e riduzione dei quantitativi di rifiuti smaltiti: graduale riduzione del conferimento dei RUB in discarica- entro il 2018 inferiore a 81 kg/ab anno.

9) Uso sostenibile delle risorse ambientali: aumento del riuso delle risorse utilizzate.

10) Riduzione del prelievo di risorse senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita: orientamento dei modelli di consumo dei cittadini e di acquisto della PA verso beni e servizi con minor utilizzo di materie prime e minor consumo di energia.

Le modifiche della Variante non interagiscono direttamente con tali obiettivi.

1.3 Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

La tipologia della Variante non è di per sé tale da portare a ricadute sull'assetto ambientale, e neppure ad effetti cumulativi rispetto alle previsioni in atto. Non si modifica infatti l'assetto complessivo del PRG, sia in termini territoriali, che in termini normativi. La disciplina ad essa applicata tiene comunque conto delle necessarie misure di mitigazione (vedi cap.3).

2- PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI IL PIANO E LE AREE INTERESSATE

(Criteri allegato I Dlgs4/08: problemi ambientali pertinenti al piano o al programma)

2.1 componenti ambientali interessate

2.1.1 suolo e sottosuolo

Suolo e pericolosità idrogeologica

Il comune di Arona è adeguato al PAI dal 2015 con l'approvazione della Variante 2009. Il comune ricade in classe 4 di rischio sismico, quindi non richiede ulteriori approfondimenti. Rispetto quindi alla normativa geologica ed alle classi di pericolosità in essere si rimanda al PRG vigente che non viene per questi aspetti interessato dalla Variante. Esso individua ai sensi dell'art 3.6 del PTP nelle Norme Tecniche del P.R.G.C. quattro classi di zonizzazione geologico-tecnica in relazione ai disposti della circolare 7LAP:

Classe I: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche;

Classe II: porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica a cui appartengono le zone moderatamente acclivi, le zone prossime a bordi di scarpate, le zone con problematiche idrauliche e/o idrogeologiche e le aree costituite da terreni con mediocri caratteristiche geotecniche;

Classe IIIA: porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti comprendenti le fasce di rispetto degli alvei attivi, di larghezza pari a 10 m da ciascuna sponda, le scarpate caratterizzate da acclività relativamente elevata e le aree soggette ad esondazione lacustre. In tutte queste zone sono inibiti nuovi insediamenti.

Classe IIIB: porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente, in assenza dei quali saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico. La classe è sotto articolata in:

sottoclasse IIIB2: cui appartengono alcuni edifici ubicati al piede della parete rocciosa dolomitica (Via Cantoni-Via Vignetta-Via Moncucco) ed alcune aree, potenzialmente soggette a episodi di esondazione, ubicate sia lungo il Torrente Vevera sia lungo altri corsi d'acqua minori;

sottoclasse IIIB3: aree in cui anche a seguito della realizzazione delle opere di riassetto, sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico; che comprende piccole porzioni di territorio edificate, limitrofe al Torrente Vevera e ai corsi d'acqua del reticolo idrografico minore nonché alcune piccole aree caratterizzate da elevata acclività e soggette a potenziali fenomeni di instabilità.

sottoclasse IIIB4: anche a seguito della realizzazione delle opere di riassetto, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico. Questa classe comprende i territori edificati interni al limite massimo di escursione del livello lacustre, che è fissato, in corrispondenza dell'isoipsa 198,50 m s.l.m., (superiore al limite massimo raggiunto dal colmo di piena il 16.10.2000, pari a 197,94 m s.l.m.).

L'area oggetto della presente Variante ricade in classe II

Uso, consumo di suolo e capacità d'uso dei suoli

Il territorio del comune di Arona occupa una superficie di circa 1.270 ha. La maggior parte del territorio comunale, è occupata da boschi (662 ha, 50%) e da aree urbanizzate (433 ha, 32,7 %); nelle zone in cui è più esteso il tessuto urbano si ritrovano più facilmente anche altri usi del suolo come i parchi, giardini, aree verdi sportive (31 ha, 2,3 %) ed orti, frutteti, vivai, vigneti (22,2 ha, 1,7 %). Per quanto riguarda l'uso agricolo del suolo, la maggior parte è costituito da superfici a prato/prato-pascolo (circa 119 ha, 9 %), mentre risultano di ridotta estensione i seminativi (circa 5,6 ha, 0,4 %); gli incolti erbacei coprono un'estensione di circa 13 ha (1,0%). Dall'analisi dell'indagine dell'uso del suolo ai fini agricoli, forestali ed estrattivi, il dato che comunque emerge con evidenza immediata è la suddivisione abbastanza netta che caratterizza l'uso del suolo: la porzione centro-settentrionale e quella meridionale sono caratterizzate dai rilievi collinari e quindi risultano essere ricoperte da estesi popolamenti forestali. La superficie urbanizzata, invece, si colloca nella porzione centro-meridionale del territorio comunale e si espande, sia a Sud che a Nord, lungo la riva che costeggia il lago Maggiore.

È presente un'area urbanizzata separata dal nucleo principale, la frazione di Montrigiasco, che si viene a trovare nella porzione Nord del territorio comunale.

L'area oggetto di Variante ricade in area urbanizzata.

Per quanto riguarda invece la capacità d'uso dei suoli il territorio aronese non è disponibile un dato trattandosi di suoli collinari la cui capacità è comunque superiore alla classe III. Per quanto riguarda il consumo di suolo, si richiamano in termini generali le valutazioni operate dalla Regione Piemonte nello studio aggiornato al 2015², che stimano pari a ha 354 (CSU) l'incidenza del consumo di suolo da superfici urbanizzate, mentre stimano pari a 25 ha l'incidenza da superfici urbanizzate il suolo dotato di infrastrutture (CSI) rispetto ad una superficie territoriale di 1517 ha. Si rileva quindi un'incidenza particolarmente elevata dei suoli urbanizzati e dotati di infrastrutture che arriva a circa il 25% del territorio comunale. Per le verifiche relative all'applicazione dell'art 31 del PTR e per le considerazioni conclusive inerenti alla Variante si rimanda rispettivamente ai capitoli 1.2.11 e 3.3.

2.1.2 acque

Acque superficiali

Il reticolo idrografico³ naturale del territorio aronese, caratterizzato da corpi idrici con decorso prevalentemente ortogonale alla costa lacustre, è composto da:

- rio "Cravera", a confine con Meina;
- rio "San Carlo", ai piedi del Colle omonimo;
- rio "San Luigi", coperto, che attraversa la città da nord-ovest verso sud-est;

- rio “Arlasca”, sul confine con Dormelletto;
 - torrente “Vevera”, il maggiore in termini di alveo e di portata, che nasce a nord di Invorio Superiore e, attraversando l'intero territorio comunale da ovest a est, sfocia nel lago a sud del centro storico determinando una consistente piana a delta.
- Il lago è l'elemento più caratterizzante del territorio. Arona dista da Angera sulla sponda opposta poco più di 1 km, in un punto in cui quindi il Lago Maggiore sembra stringersi leggermente prima di aprirsi gradualmente verso nord. I fondali sono strettamente legati alle caratteristiche morfologiche del territorio “emerso”, caratterizzati, quindi, dall'andamento pianeggiante e dalla dinamica deltizia del Vevera nel tratto meridionale, più profondi e di pendenza rilevante quelli a nord della Rocca. I dati più aggiornati di monitoraggio del torrente Vevera fanno riferimento ai dati Arpa *‘Monitoraggio sessennio 2009/2014 sullo stato di qualità dei corpi idrici (Dlgs 152/06) ‘*. Se infatti i dati del PTA 2003 e dell'aggiornamento 2007 indicavano una situazione potenzialmente critica (vedi immagini), i rilevamenti più recenti denunciano il raggiungimento dello stato di qualità complessivamente ‘buono’ delle acque.

2.1.3 aria

La Legge regionale 7 aprile 2000 n.43, in applicazione della normativa comunitaria e nazionale, ha introdotto in Piemonte il Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria (PQRA).

Con DGR 2014, n. 41-855 si è proceduto all'aggiornamento della zonizzazione del territorio regionale piemontese relativamente alla qualità dell'aria, in attuazione degli articoli 3, 4 e 5 del d.lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE). Come in parte anticipato al precedente capitolo 1.6.1, con la nuova zonizzazione sono stati individuati un agglomerato e tre zone. Il Comune di Arona è stato classificato in zona di collina (codice IT0120). Si rimanda per le considerazioni inerenti agli obiettivi di protezione per la salute umana in relazione agli inquinanti al capitolo 1.1.2.5.

Sempre con la L.R. 43/2000 la Regione Piemonte si era dotata degli strumenti necessari per l'aggiornamento costante della valutazione della qualità dell'aria:

- è stato istituito il Sistema Regionale di rilevamento della Qualità dell'Aria (SRRQA);
- sono state definite linee d'azione per l'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera (IREA).

Al momento la stazione fissa di rilevamento regionale più prossima ad Arona è Castelletto Ticino, che rileva dati di ‘fondo’ raccolti in continuo e convogliati nel Sistema Regionale di rilevamento della Qualità dell'Aria SRRQA. Di un certo interesse seppure attinenti al 2013 sono i dati della stazione mobile di Dormelletto che hanno monitorato in prossimità del comune di Arona la situazione Sistema Regionale di rilevamento della Qualità dell'Aria nel periodo 4 febbraio-4 marzo 2013, area già campionata nel periodo 27/12/2010 -26/01/2011.

Stante la contiguità dell'area le considerazioni emerse possono rilevare anche per l'attuazione di Arona vedendo emergere una sostanziale stabilità nelle concentrazioni degli inquinanti nei confronti della precedente campagna 2010-2011.

Gli inquinanti monitorati sono quelli tipici di aree urbane interessate tra un discreto volume di traffico.

Il monossido di carbonio (CO) ed il biossido di zolfo (SO₂), hanno presentato valori molto bassi rispetto ai limiti di legge con indice di qualità dell'aria “BUONA”.

Per il Benzene, la cui fonte principale è il traffico veicolare, si è notato un aumento di concentrazione nelle ore del mattino e del tardo pomeriggio ovvero nei periodi temporali più interessati dagli spostamenti di tipo antropico.

Il biossido di azoto (NO₂) non ha presentato episodi di superamento orario, (massimo valore orario raggiunto è stato di 117 µg/m³) a fronte di un limite di 200 µg/m³, con una media del periodo (48 µg/m³) superiore al valore limite annuale (40 µg/m³). In questo caso va evidenziato che il limite di legge è riferito ad una media annuale, mentre la campagna di monitoraggio ha coperto un lasso di tempo assai ridotto e quindi non significativo per una previsione su un intero anno.

L'ozono (O₃), non ha presentato criticità in ragione della stagionalità. Le concentrazioni di PM₁₀ ("Polveri Sottili"), nel periodo di monitoraggio, hanno superato per 11 giorni il limite giornaliero di protezione della salute umana (50 µg/m³ da non superarsi per più di 35 volte in un anno civile) con una media dei valori orari, pari a 41 µg/m³ superiore al limite annuale (40 µg/m³).

Dal confronto con la stazione di Novara Viale Roma, si nota lo stesso profilo temporale delle concentrazioni di Pm₁₀, mentre si nota un miglioramento rispetto alla precedente campagna di monitoraggio del 2010-2011 effettuata in pieno inverno. Si può pertanto presumere che le concentrazioni di Pm₁₀ nel sito in esame, come si rileva peraltro in tutta la rete regionale di monitoraggio, scendano in relazione al periodo stagionale con minimi nei periodi tarda primavera/estate.

In merito alle concentrazioni Arsenico (As), Piombo (Pb), Cadmio (Cd) e Nichel (Ni) i valori sono inferiori ai limiti di normativa vigente.

Di interesse seppure non aggiornatissimi sono i dati relativi ad alcuni degli inquinanti più significativi, pubblicati all'interno dell'Inventario Provinciale delle Emissioni elaborato dalla Provincia di Novara e dove presenti all'interno dell'Inventario Regionale delle emissioni in atmosfera (IREA) riferiti all'anno 2013.

Dalla lettura della tabella IREA per macrosettori di attività applicata al comune di Arona che segue, emergono alcune considerazioni:

- i riscaldamenti domestici incidono per circa il 49% circa delle totali emissioni, di rappresentano la quota maggioritaria nel quadro complessivo;
- il trasporto su strada e non, incide circa al 28% circa in ragione della tipologia delle infrastrutture presenti e del ruolo di snodo verso il sistema montano del comune posto ai limiti della fascia pedemontana,
- il metano, il monossido di carbonio, e i Composti Organici Volatili non metanici sono quindi gli inquinanti di maggior peso di fronte alle quali i valori delle polveri sottili come degli altri inquinanti di cui alle rilevazioni periodiche, che pure come si è visto determinano significativi sforamenti dai parametri, sono meno irrilevanti.

Si tratta quindi di un bilancio che imputa con chiarezza al settore residenziale in senso più ampio le quota maggiore di una situazione di inquinamento comunque molto contenuta.

2.1.4 natura e biodiversità

Nel territorio di Arona⁴ la struttura dell'eco-mosaico presenta (vedi tavola di cui al capitolo 2.1.1):

- aree a prato distribuite omogeneamente su tutta la superficie comunale non interessata da tessuto urbano; il nucleo più esteso è presente nei pressi delle Cascine Lagoni e Surga, al limite meridionale del Comune.
- aree a seminativo di numero e di estensione ridotta, la maggiore delle quali si trova sul confine ovest dell'abitato di Arona.
- orti, frutteti e vivai, in forma di appezzamenti di ridotte estensioni ad uso prettamente domestico, siti in prossimità di abitazioni private poste al di fuori del contesto urbano più denso. I nuclei di maggior dimensione si trovano nella porzione centrosettentrionale del Comune, alla base delle pendici di Motto San Carlo.
- aree incolte in particolare in prossimità delle zone più urbanizzate; si tratta di aree sottratte all'uso agricolo ed in seguito abbandonate per i più svariati motivi. Alcune di queste aree risultano avere

una copertura arborea consistente, costituita in prevalenza da robinia con un corredo di specie di origine sinantropica, ampiamente adattabili; tra quelle arbustive ricordiamo il rovo e il sambuco.

- aree a bosco che rappresentano la categoria d'uso del suolo più diffusa; essi occupano la porzione meridionale e centro-settentrionale del Comune, dove la morfologia risulta più acclive; qui le aree boscate costituiscono un comparto piuttosto compatto, con la presenza al suo interno di alcune aperture occupate da cascine, frazioni abitate e aree a prato/prato-pascolo. Ampie zone un tempo coltivate oggi sono ricoperte da una superficie forestale definita e stabile. I boschi presenti all'interno del comune di Arona interessano circa 677 ettari, più del 51% della superficie comunale. I nuclei boscati principali si situano principalmente a Nord e a Sud del territorio comunale. I due nuclei boscati principali risultano essere collegati da una fascia boscata discontinua ed articolata posta nelle vicinanze del confine Ovest del Comune, sopra e sotto l'abitato di Mercurago. In base alla classificazione elaborata da IPLA ed adottata per il Piano Forestale Territoriale, i boschi di Arona vengono suddivisi in otto categorie forestali: l'acero-tiglio-frassineto di forra; la boscaglia d'invasione; il castagneto; la pineta di pino silvestre; il querceto-carpinetto; il robinieto; il rimboschimento; le formazioni legnose riparie.

L'ampia e diffusa superficie boscata esistente garantisce una buona estensione della rete ecologica, l'area del Parco dei Laghi di Mercurago costituisce un'importante area di elevata biodiversità che può rappresentare l'elemento principale della rete ecologica locale che complessivamente è molto sviluppata, ma presenta due elementi di criticità: la connessione con l'ambiente lacustre in direzione Est Ovest costituita dal corso del T. Vevera, per la gran parte privo di elementi di naturalità fortemente antropizzato ed artificializzato; la potenziale connessione Nord Sud che attraversa un'area critica posta ad Est dell'abitato di Arona.

Il parco naturale dei Laghi di Mercurago è stato istituito con L.R.n. 47/80 ed è dotato di Piano d'Area approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 656-12175 del 27 luglio 1993, a Piano Naturalistico approvato con D.C.R. del 09/06/1992 n.393-7694. I Laghi di Mercurago sono un'area naturale che include le torbiere di Mercurago, alcuni pascoli e molti appezzamenti boschivi. Situata sulle colline moreniche che circondano il Lago Maggiore l'area risulta essere interessante anche dal punto di vista geo-morfologico in quanto rappresenta il paesaggio modellato dall'azione dei ghiacciai del Quaternario. Fra i due rilievi morenici principali, si sono formate superfici pianeggianti caratterizzate dalla presenza di zone umide in via di progressivo interrimento e zone a torbiera con vegetazione acquatica e palustre tipica di questi ambienti. Le sommità arrotondate prendono il nome locale di 'Motti'. La quasi totale assenza di inquinamento e dei fenomeni di eutrofizzazione di origine artificiale permette il mantenimento delle tipiche caratteristiche di ambiente lacustre oligotrofico e fortemente acido con la conseguente presenza di specie vegetali e animali (insetti) microterme. Malgrado la forte alterazione subita per l'azione dell'uomo la vegetazione forestale rispecchia ancora in parte quella originale del querceto dove la Farnia sostituisce parzialmente la Rovere, date le elevate precipitazioni. Le fasi di degradazione del tipo brughiera sottolineano i caratteri climatici sub-oceanici di questa zona. Il Pino silvestre e la Betulla fungono da specie secondarie che tendono a riportare verso l'equilibrio del querceto le forme di degradazione della vegetazione forestale.

Il parco ed i suoi confini non vengono interessati dalla presente Variante.

2.1.5 paesaggio

In termini generali il territorio di Arona ricade nell'ambito paesistico individuato dal PPR della '*Fascia costiera Sud del Lago Maggiore*' (ambito 15) comprendendo le seguenti unità di paesaggio: n. 1504 (La riviera di Arona e la fascia fluviale di Castelletto Ticino), 1503 (Laghi di Mercurago e il Vergante). Si tratta, come emerge dalla lettura della carta, di unità a prevalente connotazione naturale con una rilevante integrità per la zona meridionale dei Laghi (Laghi di Mercurago, area Protetta e SIC, zona

morenica con dossi elevati e depressioni umide che presenta importanti stazioni archeologiche con reperti lignei nelle zone a torbiera, torbiere con specchi d'acqua aperta che caratterizzano l'area insieme ai lembi di brughiera e formazioni riconducibili al quercu-carpinetto dell'alta pianura).

Il paesaggio è in generale tipicamente lacustre presentando la caratteristica morfologia morenica con una modellazione molto ondulata degradante verso il lago e evidenziando caratteri di unicità ambientale (testimonianza dell'imponente azione dei ghiacciai alpini che hanno definito nelle fasi evolutive caratteristiche climatiche particolarmente favorevoli allo sviluppo della vegetazione) e storico-culturale.

Esso ha conservato buona leggibilità per il sistema insediativo e culturale storico nella parte più settentrionale dell'ambito, a nord di Arona, e nella zona collinare, mentre ha progressivamente perso l'identità nella parte a sud del centro. Si segnalano come elementi di rilievo paesistico le esigue aree a prato ancora presenti che fanno parte di ambienti relittuali a prato stabile che conservano ancora gli elementi tipici dell'agroecosistema che una volta era predominante nel paesaggio dell'area, con vaste aree a prato delimitate lungo i perimetri da fasce boscate, siepi e filari alberati, con presenza anche di macchie arbustive e piccoli boschetti spesso caratterizzati da elementi igrofili (ontani) presenti lungo gli affioramenti della falda. Si ritrovano in particolare lungo la viabilità secondaria che da Mercurago porta a Dormelletto e quelli a sud di Montrigiasco e intorno all'antica area rurale della Cascina Incocco (fraz. S. Eufenia – Paruzzaro) ed in corrispondenza dell'ingresso all'abitato di Arona la SS132 nei pressi dell'attraversamento del t. Vevera. Il sistema insediativo storico risente della morfologia del territorio, della collocazione geografica lungo il bacino lacustre e della via storica di comunicazione internazionale. Esso è caratterizzato dal centro storico del capoluogo, dal nucleo storico di Mercurago, all'incrocio tra le strade per Arona, Dormelletto e Oleggio Castello, e da quelli di Dagnente e Montrigiasco, impostati su un unico asse stradale. Di estrema rilevanza appare, anche, il sistema di tutti quei beni che, a parte gli edifici specificamente vincolati, è stato individuato e analizzato in sede di PRG comprendendo elementi di interesse storico- testimoniale tra le numerosissime ville d'epoca, palazzi, chiese, oratori, monumenti sparsi per il territorio comunale. Analogamente l'analisi svolta ha individuato le principali aree di interesse archeologico localizzate anche grazie al contributo della Soprintendenza per i Beni archeologici e di gruppi archeologici locali.

L'area oggetto di Variante non interferisce con i beni e le componenti di valore paesistico e/o storico documentario.

Delle componenti paesistiche che hanno portato all'identificazione per ambiti ed unità del PPR, riconosciute anche dal PRG vigente, si è detto ampiamente al capitolo 1.2.1.2., cui si rimanda, relativo allo strumento sovraordinato in relazione soprattutto alla valutazione della compatibilità con le scelte di Variante.

2.1.6 reti infrastrutturali – siti contaminati

Rete fognaria

Il sistema fognario del Comune di Arona è organizzato per la maggior parte da reti separate (acque bianche e nere). Tratti di fognatura mista sono presenti nel capoluogo (via Vittorio Veneto, via Monte Mottarone), a Mercurago (via Crosa e via Oleggio Castello e a Dagnente. I recapiti fognari comunali sono costituiti dal depuratore consortile localizzato nel Comune di Dormelletto e da due impianti Imhoff a Dagnente e a Montrigiasco. (L'insediamento di Motto Mirabello dispone di un impianto privato). La percentuale di utenti allacciati alla fognatura pubblica è pari all'80%: non risultano collegati alla rete alcuni insediamenti sorti negli ultimi decenni, in zona Moncucco, San Carlo e Campagna.

Il sistema della rete fognaria, sebbene discretamente articolato, presenta alcuni *missing-links*, come gli insediamenti lungo via Partigiani, in località Moncucco, sul Sacro Monte a nord e a sud del San Carlone, in località Campagna e Motto Mirabello.

2.1.7 rifiuti

Attualmente la raccolta e lo smaltimento rifiuti di Arona viene effettuata dal Consorzio Medio Novarese. Il comune è dotato di un'isola ecologica localizzata in area periurbana al fine di poter più adeguatamente fungere da supporto per la raccolta differenziata (area DI Via F.lli Cervi, area del depuratore).

I dati sulla raccolta differenziata di Arona all'anno 2016 sono i seguenti, in crescita costante seppure ancora lievemente sotto la soglia del 65% e sotto il valore provinciale che nella media si attesta sul 66,6%.

2.1.8 inquinamento elettromagnetico

La rete di approvvigionamento elettrico è costituita da un elettrodotto a 220 Kw che attraversa il Comune in direzione nord-sud, by-passando il capoluogo e Dagnente ad ovest e "sorvolando" la frazione di Campagna, e da altri impianti (a 220 e 50 Kw) che si dipartono dalla (e arrivano alla) centrale di via Valle Vevera proseguendo:

- a nord (50 Kw) ad ovest di Monte San Carlo e di Dagnente;
- a sud-est verso Dormelletto (attraversando una parte di territorio urbanizzato tra il capoluogo e Mercurago);
- ad ovest (due linee) verso Oleggio Castello e Paruzzaro.

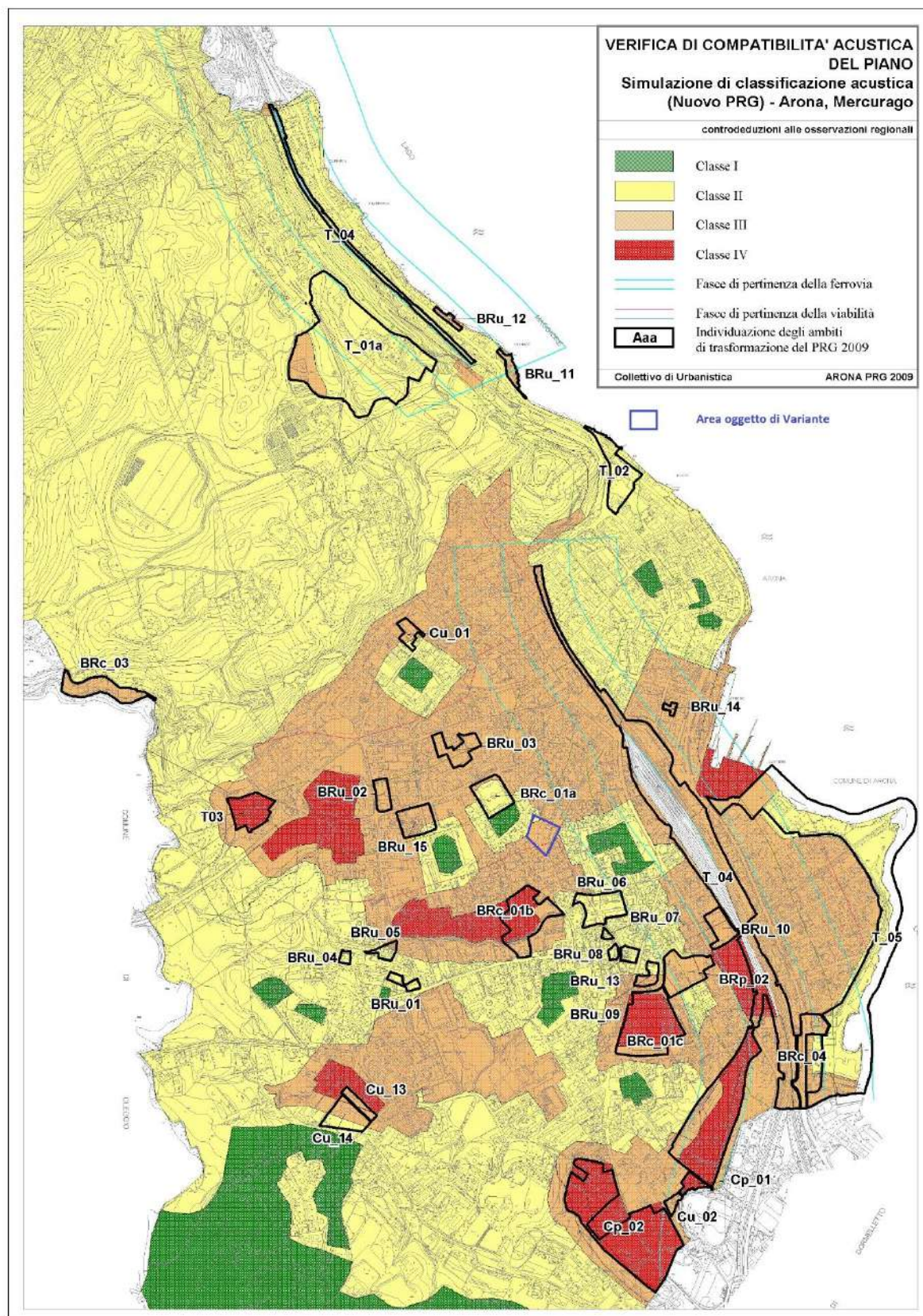
Per quanto riguarda i campi elettromagnetici originati da ripetitori di telefonia è stata condotta negli anni della redazione del PRG dal Centro Regionale per le Radiazioni Ionizzanti e Non Ionizzanti di Arpa Piemonte, un'attività di monitoraggio e modellizzazione dei campi elettromagnetici a radiofrequenza irradiati da tutti i trasmettitori per telefonia cellulare ubicati sul territorio comunale. Le valutazioni dei livelli di campo elettromagnetico eseguite ad altezze costanti, corrispondenti ai piani dal 1° al 10° fuori terra degli edifici, sono state sovrapposte alla cartografia tecnica regionale ottenendo le mappe che vengono ora rese di pubblica e libera consultazione attraverso la loro pubblicazione sul sito internet istituzionale.

Le verifiche condotte non evidenziano alcun superamento dei valori del campo elettromagnetico stabiliti dalla vigente normativa, i quali si mantengono, viceversa, abbondantemente al di sotto di tali limiti.

2.1.9 rumore

Il Comune di Arona si è dotato di un Piano di Classificazione Acustica ai sensi della Legge 447/1995, della L.R. 52/2000 e della DGR 85-3802 del 6 agosto 2001, in adeguamento al PRG approvato con D.G.R. N. 32-1481 in data 25/05/2015.

Arona è altresì dotato di un "Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose approvato con D.C.C. n. 18 del 17 gennaio 2013" inerente in particolare le attività che si svolgono lungo la fascia lacustre.



Il Piano di Classificazione Acustica colloca la quasi totalità del territorio comunale urbanizzato in classe II (aree destinate ad uso prevalentemente residenziale), lasciando l'area urbana prevalentemente in classe III (aree di tipo misto), ad eccezione degli ambiti produttivi inseriti in classe IV (aree di intensa attività umana).

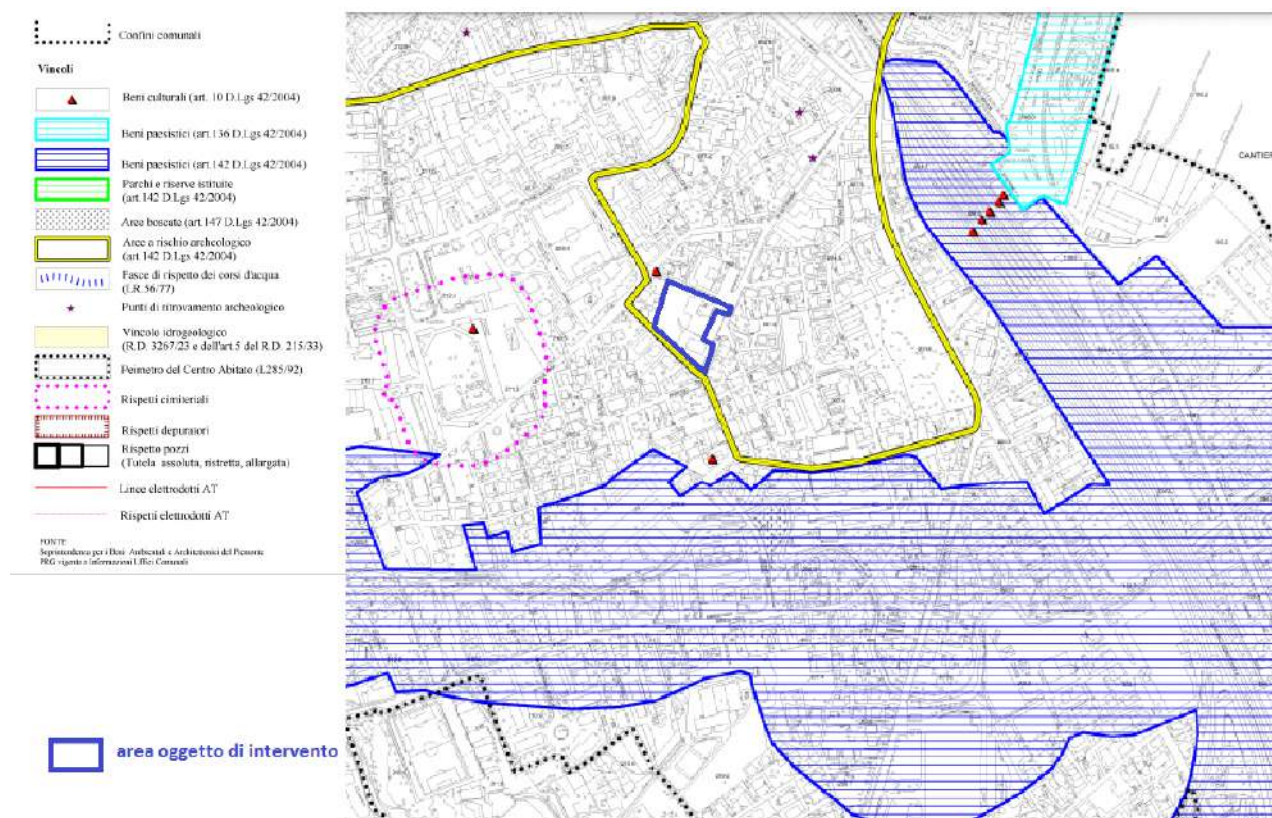
Non risulta presente la classe V (aree prevalentemente industriali) mentre la classe I viene destinata ai servizi ed all'ampia area del Parco dei Lagoni.

La presente Variante non determina alcuna incompatibilità con l'attuale classificazione acustica.

2.2 Vincoli presenti

Nelle aree in oggetto sono presenti vincoli sovraordinati, come nel dettaglio precisato nelle singole schede di valutazione.

La tavola che segue, elaborato di PRG Q09a/b vincoli, evidenzia la situazione dei vincoli e delle tutele presenti sul territorio comunale in relazione all'area oggetto di Variante.



Estratto Tavola PRG Q09a/b vincoli

2.3 rilevanza del Piano nel quadro dell'integrazione delle considerazioni ambientali

(Criteri Allegato I Dlgs4/08:

- *Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*
- *rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

La Variante non presenta problematiche ambientali di tipo generale occupandosi esclusivamente di una situazione puntuale, di scarsa rilevanza e consistenza, tale da non produrre particolari effetti sull'ambiente e sul paesaggio. La proposta di modifica non presenta interazioni significative e relazioni dirette con le cosiddette 'aree sensibili' o con 'componenti ambientali principali'.

Si precisa inoltre che la presente Variante non è relativa a considerazioni generali di carattere ambientale volte a promuovere lo sviluppo sostenibile, né si occupa di problemi ambientali in termini specifici. Essa non ha neppure rilevanza nell'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale, non intervenendo con modifiche che vertano su tali argomenti rispetto alle norme già vigenti nel PRG, non modificate. Il rispetto della normativa comunitaria, recepita a livello nazionale e regionale, in materia di contenimento energetico è ovviamente obbligatoria, e non rappresenta quindi una specifica della presente relazione e neppure un'indicazione della Variante.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE E MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE

(Criteri Allegato I Dlgs4/08:

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: • probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti; • carattere cumulativo degli impatti; • natura transfrontaliera degli impatti; • rischi per la salute umana o per l'ambiente -ad es. in caso di incidenti; • entità ed estensione nello spazio degli impatti -area geografica e popolazione potenzialmente interessate; • valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo; • impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.)

Gli impatti possibili delle trasformazioni proposte sono stati evidenziati in base alla loro interferenza sulle diverse componenti ambientali:

- *suolo e sottosuolo*
- *acqua*
- *aria*
- *biodiversità*
- *insediamento e viabilità*
- *paesaggio e patrimonio storico-culturale*
- *reti infrastrutturali*
- *rumore*
- *rifiuti*
- *elettromagnetismo ed inquinamento*

Contestualmente vengono individuate le misure che la Variante assume in alcune specifiche situazioni per compensare e/o mitigare gli impatti e migliorare le prestazioni ambientali. Nella

formulazione delle valutazioni e delle misure di mitigazione, i riferimenti metodologici e normativi sono stati i seguenti:

- per la valutazione delle misure in generale: Regione Piemonte - DGR 21-892/2015 Valutazione ambientale strategica– contenuti del rapporto ambientale per la pianificazione locale;
- DGR ultima
- per la componente rifiuti: Criteri regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani DGR 32-13426;
- per la componente inquinamento luminoso: Linee Guida per la limitazione dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico LR31/2000;
- per la qualità paesaggistica degli insediamenti: Buone pratiche per la progettazione edilizia e Buone pratiche per la pianificazione locale-Regione Piemonte.
- ISPRA –Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS - 2015;

Emerge dalla valutazione che la presente Variante, per le sue caratteristiche, non provoca ricadute sull'ambiente, in quanto la riconversione dell'area è orientata ad un recupero di un'area dismessa in abbandono ad un uso residenziale che perfettamente si integra con il contesto urbano circostante e con le linee di previsione del PRG pre-Vigente.

Procediamo ad una *valutazione di tipo sintetica*, riassumibile nella seguente ***scheda***

AREA OGGETTO DI VARIANTE PARZIALE ex art 17, comma 5

Cartografia CTR



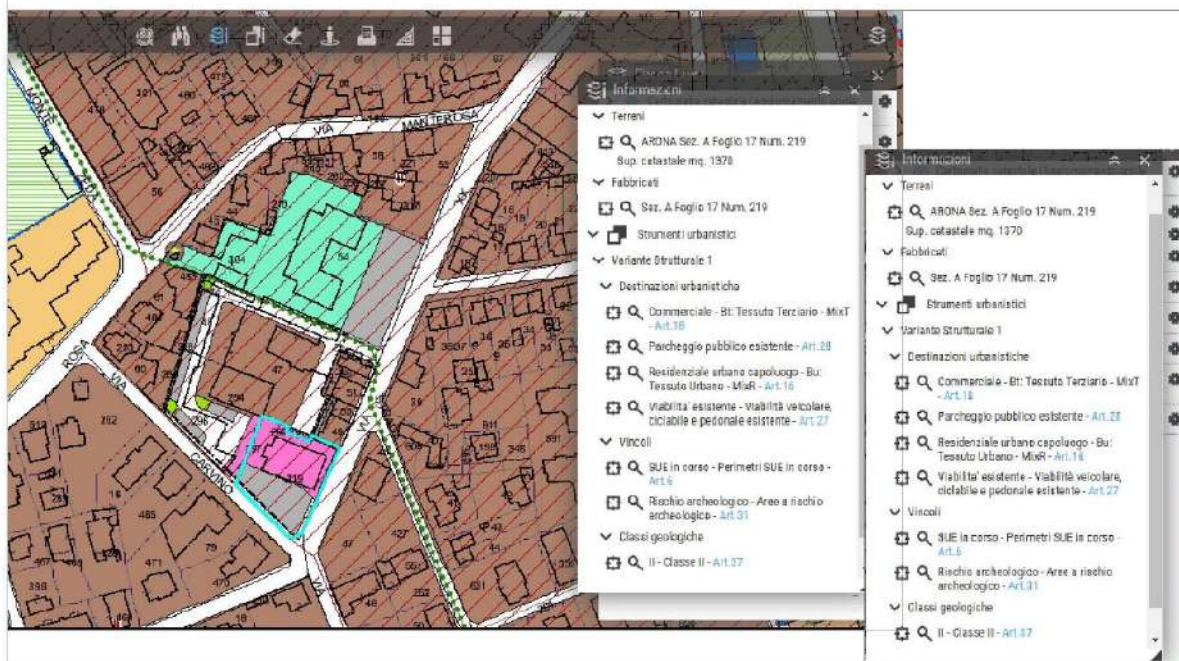
Ortofoto Google 2021



luogo: Capoluogo, via XX Settembre via Monte Cervino, quota altimetrica 211 m slm

Estratto PRGC Vigente:

- SUE in corso - Perimetri SUE in corso - art.6
- residenziale urbana capoluogo - Bu: tessuto urbano MixR - art.16
- commerciale - Bt: tessuto terziario - Mix T - art.18
- parcheggio pubblico esistente - art.28



AREA OGGETTO DI VARIANTE PARZIALE ex art 17, comma 5

Indicazioni del PRG vigente

L'area oggetto di Variante era soggetta a Piano Esecutivo Convenzionato in corso così come prescritto dal PRG pre-vigente.

Il PRG Vigente al suo interno ne individua tre destinazioni prevalenti:

-residenziale urbana capoluogo - Bu: tessuto urbano MixR - art.16

-commerciale - Bt: tessuto terziario - Mix T - art.18

-parcheggio pubblico esistente - art.28

La previsione volumetrica del PEC era pari a 9.048 mc di cui 5.048 mc a destinazione residenziale e 4.000 mc a terziario;

e della superficie territoriale pari a 5800 mq 2900 mq erano da dismettere a Standards Urbanistici.

Il PEC sottoscritto con Convenzione Urbanistica in data 25/02/2010, ormai decaduto, prevedeva la costruzione di 9.048 mc a destinazione residenziale con area di pertinenza residenziale pari a mq 3.193 e aree da dismettere a standards urbanistici pari a 2.900 di 2.607 mq reperiti e 293 da monetizzare.

Indicazioni del PRG in Variante

Premesso che il SUE in corso risulta ormai decaduto, l'area in oggetto è dismessa ed in stato di abbandono, l'Amministrazione Comunale ha ravveduto l'interesse pubblico nel proporre l'avvio di approvazione della presente Variante al fine di riqualificare l'area mediante il rinnovo del PEC con contestuale contenimento della capacità insediativa dell'area:

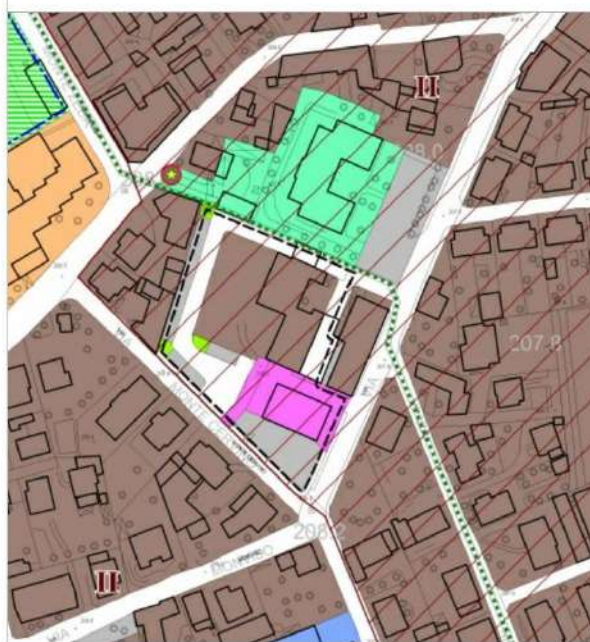
- a parità di Superficie Territoriale (5.800 mq) si prescrive una volumetria edificabile massima di 6.600 mc su aree di pertinenza di mq 3965 ed il reperimento di Aree a standards urbanistici minimo pari a mq 1835. Contestualmente la Variante, oltre all'acquisizione dell'area a parcheggio pubblico posta in prossimità della scuola media, percorsi pedonali e ciclabili, vincola l'intervento alla realizzazione delle seguenti opere aggiuntive in esecuzione all'esterno dell'area di intervento a potenziamento dei servizi della zona:

a) realizzare, senza scomputo dagli oneri di urbanizzazione dovuti, le aree a standard pubblico dovute per l'intervento di riqualificazione urbanistica come da planimetria allegata e descritti nella proposta datata 21/12/2020;

b) realizzare le opere esterne all'area di intervento, a potenziamento dei servizi della zona, costituiti da tratto di marciapiede su via Monte Cervino dal confine dell'ambito a via Monte Rosa, tratti di marciapiede su via Monte Rosa da via Monte Cervino all'incrocio con via Monte Zeda e da via Monte Cervino all'incrocio con via Montello, tratto di illuminazione pubblica in estensione su via Monte Cervino sul marciapiede di nuova realizzazione, nuovo impianto di illuminazione pubblica su via XX Settembre con utilizzo di cavidotto esistente, dall'incrocio con via Monte Cervino all'incrocio con via Mottarone;

c) fornire al Comune di Arona il presente progetto di variante urbanistica redatto a norma della L.R. 56/77 e relativi provvedimenti attuativi, nonché degli elaborati di valutazione ambientale strategica e di quelli eventualmente necessari di carattere geologico per l'idoneità all'edificazione, sottoscritti da tecnici abilitati.

Estratto PRG Vigente



Estratto PRG Variante



3.3 Sintesi degli effetti della Variante

In sintesi, emerge che:

- la superficie interessata dalla Variante ed oggetto di trasformazione in area residenziale e standards urbanistici è ricadente in aree urbanizzate e ricompresa all'interno del perimetro del centro abitato ai sensi dell'art 12 L.R.56/77;
- che la modifica ricade in area all'interno del territorio comunale ed a suolo urbanizzato (CSU) come identificato dalla Regione (Monitoraggio del consumo di suolo 2015);
- e che i dati quantitativi della modifica proposta sono orientati ad una riduzione della capacità edificatoria e proporzionale adeguamento delle aree a standards.

4. SINTESI CONCLUSIVA DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Le trasformazioni previste dalla Variante sono compatibili con la vigente normativa del Piano, e conducono necessariamente sia in termini di probabilità, che di durata e reversibilità, ad effetti sull'ambiente non sostanziali.

Va sottolineato, che i possibili effetti sull'ambiente sono comunque rapportabili alle normali interferenze relative agli usi delle aree urbanizzate; i quali sono già governati dalle norme del PRG vigente.

Le modifiche non rappresentano in nessun caso l'avvio di nuovi e isolati processi di trasformazione del territorio agricolo non urbanizzato e quindi la realizzazione di nuove aree che potrebbero generare ricadute ambientali di rilievo; bensì la modifica riguarda un'area già compromessa da recuperare e convertire alla residenza.

A conclusione della presente relazione di verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante, si sintetizzano le informazioni riportate nei capitoli precedenti secondo i criteri definiti nell'allegato I al D.lgs. 4/08

CRITERI ALLEGATO I D.LGS. 4/08 VERIFICA - SINTESI

1. Caratteristiche del Piano tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

1.1 in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

La presente Variante non costituisce autonomamente un quadro di riferimento per progetti o altre attività; non incide né sul quadro dei vincoli, né sull'assetto strutturale del Piano, che rimane invariato.

1.2 in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

La presente Variante non incide su altri piani senza alterare l'impianto organizzativo e d'uso del territorio, nonché l'assetto delle regole del Piano in vigore.

Le modifiche sono coerenti con la pianificazione sovraordinata e di settore: PTA Piano di Tutela delle acque regionale (DCR 13/03/2007); Piano regionale per la qualità dell'aria; Piano d'ambito gestione rifiuti –autorità d'ambito ATO; PAI piano assetto idrogeologico; Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani; PEAR Piano energetico ambientale regionale; Piano di classificazione acustica.

1.3 problemi ambientali pertinenti al piano o al programma I problemi ambientali relativi alle modifiche proposte dalla Variante ricadono nella normale gestione delle interferenze delle aree urbane consolidate (Vedi capitolo 2.1 e scheda sintetica)

1.4 La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

La modifica apportata dalla Variante non influenza l'assetto e l'uso in atto del territorio.

1.5 rilevanza del Piano per l'applicazione della La Variante non assume rilevanza per l'applicazione della *normativa comunitaria in materia ambientale* normativa comunitaria in materia ambientale

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi

2.1 probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti La modifica non comporta impatti negati rilevanti (vedi scheda), sotto nessun profilo, essi sono adeguatamente gestibili con la normativa già in essere.

Si ritiene che gli impatti generati, di cui alla sintesi del capitolo 3.3, siano estremamente contenuti ed adeguatamente gestibili dalla normativa prevista dalla vigente normativa del PRG.

2.2 carattere cumulativo degli impatti Inesistente

2.3 natura transfrontaliera degli impatti Inesistente

2.4 rischi per la salute umane o per l'ambiente -ad es. in caso di incidenti

Le modifiche proposte dalla Variante non accrescono i rischi per la salute umana e per l'ambiente.

2.5 entità ed estensione nello spazio degli impatti -area geografica e popolazione potenzialmente interessate

Le modifiche della variante non inducono ulteriori impatti su aree o entità maggiori rispetto a quelle direttamente interessate dalle modifiche.

2.6 valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*

· *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo*

L'area oggetto di Variante non presenta componenti naturali tali da motivarne uno specifico valore, né incide con le proprie trasformazioni possibili su aree contigue che presentino tali caratteristiche.

Parimenti le modifiche non comportano ulteriori rischi: dal punto di vista idrogeologico; della compatibilità acustica; non sono previste nuove destinazioni o attività a rischio;

2.7 impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Le modifiche proposte dalla Variante riguardano in alcuni casi aree soggette a vincolo sovraordinato come dettagliatamente illustrato nelle schede e nel capitolo 2.2.

In esito alle considerazioni svolte nei precedenti capitoli del presente documento di verifica, si propone di non sottoporre a VAS il Progetto della Variante del PRG del comune di Arona poiché alla luce dei documenti disponibili non si ritiene che essa possa generare effetti rilevanti sull'ambiente.

RELAZIONE DI COMPATIBILITA' ACUSTICA

Il presente allegato costituisce verifica della compatibilità delle modifiche apportate dalla versione di Progetto Preliminare della Variante Parziale con il vigente Piano di Classificazione Acustica di Arona. La presente relazione accompagna ed integra la relazione di Verifica di assoggettabilità alla VAS.

Il Comune di Arona è dotato di Piano di classificazione acustica in adeguamento al PRG approvato con D.G.R. N. 32-1481 in data 25/05/2015.

L'articolo 5 della legge Regionale n. 52/2000 al comma 4 indica che ogni modifica degli strumenti urbanistici, comporta contestuale verifica ed eventuale revisione del piano di classificazione acustica. La Variante Parziale non propone modifiche che implicano un cambio di classificazione e/o una nuova classificazione ed in specifico, facendo rimando all'elenco di cui al capitolo 1.1.3 della relazione di verifica di assoggettabilità alla VAS.

Conclusioni

La modifica urbanistica apportata dalla Variante Parziale al PRG risulta compatibile con il piano di classificazione acustica.

Non si rendono necessarie modifiche alla PCA vigente.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

0. PREMESSA

L'Amministrazione Comunale, ravvedendo l'interesse pubblico nel voler recuperare all'uso residenziale una ex-area produttiva artigianale attualmente dismessa ed in stato di abbandono, ha accolto con Delibera n. 14 del 05/03/2021 l'istanza di Rinnovo del PEC denominato *Ambito Br10* inoltrata dalla proprietà con contestuale parziale modifica. L'Istanza di rinnovo era infatti corredata da un progetto di massima dell'intervento secondo il quale sono stati revisionati i parametri edilizi del Piano Esecutivo (volume massimo mc 6.600, area di pertinenza dei fabbricati mq 3.935, aree ad uso pubblico mq 1.865) e la Scheda Normativa d'ambito.

La Variante verte quindi esclusivamente sull'area in oggetto e sull'adeguamento normativo e cartografico della stessa nell'ambito di applicazione dell'art.17 c.5 della LUR escludendo a priori ogni modifica di tipo generale legata all'assetto infrastrutturale comunale o al sistema dei vincoli territoriali ed idrogeologici vigenti.

0.1 Termini di applicazione del Dlgs 152/2006

Come prescritto dal Dlgs 152/06 "Norme in materia ambientale" e della recente modifica alla LR56/77 (LR17/13), la presente Variante parziale al PRGC Vigente è stata sottoposta a 'Verifica di assoggettabilità alla VAS'.

Visto che il PRG/2009 vigente era stato assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono sottoposti a verifica di assoggettabilità i soli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione.

L'amministrazione di Arona opera la fase di "verifica preliminare", fase iniziale di verifica per la procedibilità della VAS, in base ai commi c.4) e c.5) dell'art.7 Dlgs 152/06, i quali recitano:

4. I piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche dei piani e programmi di cui ai commi 2 e 3 che siano già stati approvati sono sottoposti a valutazione ambientale strategica solo se possono avere effetti significativi sull'ambiente.

5. Ai fini dell'applicazione dei commi 3 e 4, l'autorità competente all'approvazione del piano o del programma deve preliminarmente verificare se lo specifico piano o programma oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente secondo i criteri di cui all'Allegato II alla parte seconda del presente decreto. Analoga verifica deve essere eseguita quando si tratti di approvare una modifica di un piano o programma già approvato.

L'autorità competente, in questo caso il Comune, deve quindi procedere alla consultazione ai sensi del comma 6:

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al comma 2 devono essere consultate le altre Autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano o del programma oggetto d'esame.

La presente relazione di verifica di assoggettabilità della Variante è stata redatta in base ai criteri di cui all'Allegato I - "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art.12" del D.Lgs. n.152/06, come modificato dal Dlgs n. 4/08.

Si è tenuto conto anche dei criteri di riferimento espressi dalla L.R.40/98 in relazione al concetto di 'sostanzialità' delle modifiche introdotte dallo strumento urbanistico (di cui al punto 3-'ambito di applicazione' Circ.PGR 13 gennaio 2003, n. 1/PET), al fine di circostanziare al meglio la modifica che la presente Variante intende introdurre.

Il comune di Arona è dotato al proprio interno di *'struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, istituita ai sensi della normativa regionale vigente'*, con funzione di Organo tecnico Comunale di cui si avvarrà anche per la presente Variante.

L'Autorità Procedente è il Comune di Arona – Servizio Sviluppo Territoriale nella persona dell'arch. Alberto Clerici, mentre l'Autorità Competente, che si esprime sul provvedimento di verifica, è il Comune di Arona – Servizio LL.PP. nella persona dell'ing. Mauro Marchisio (rif. D.G.C. 19/10/2010, n.170) che si avvale del proprio Organo Tecnico appositamente istituito con D.G.C. 2/10/2008, n.130.

Nel caso presente verrà seguita la procedura *'sequenziale'*, prevista dalla recente D.G.R. 25- 2967 del 29/2/2016, inviando la Relazione di Verifica di Assoggettabilità agli enti con competenze ambientali preliminarmente alla fase di pubblicazione ai fini urbanistici.

La fase di verifica di assoggettabilità, si concluderà quando l'autorità competente, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione, emetterà il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

Il documento di Verifica viene sottoposto all'esame degli Enti competenti in materia ambientale ed in specifico:

- Provincia di Novara — Settore Tutela ambiente
- Arpa agenzia regionale per la protezione dell'ambiente-struttura complessa 'Dipartimento di Novara
- ASL NO Dipartimento di prevenzione S.O.C. igiene e sanità pubblica

I citati pareri verranno allegati, insieme al parere dell'Organo Tecnico Comunale, al Progetto Preliminare della variante.

La presente relazione, in ragione della precedente e recente VAS relativa alla PRG, approvata nel 2015, utilizzerà le analisi e farà riferimento alle considerazioni sviluppate per la redazione della valutazione relativa al Progetto Definitivo della Variante Generale aggiornandoli ove necessario.

0.2 Situazione della strumentazione urbanistica

Lo strumento urbanistico generale vigente della Città di Arona è rappresentato dalla Variante Generale PRG 2009, approvata dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 32-1481 in data 25/05/2015, pubblicata sul B.U.R. n° 22 del 4/06/2015 subordinatamente all'introduzione di modifiche "ex officio" delle quali il Consiglio Comunale in data 28/09/2015 con deliberazione n° 37 ha preso atto, adottando gli elaborati interessati dalle modifiche conseguentemente aggiornati.

Successivamente lo strumento urbanistico è stato oggetto delle seguenti modificazioni ai sensi dell'art.17, comma 12, della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56:

- modifica n.1 approvata con D.C.C. 28/12/2015, n. 83
- modifica n.2 approvata con D.C.C. 09/05/2016, n. 28
- modifica n.3 approvata con D.C.C. 30/11/2016, n. 58
- e delle seguenti varianti parziali ai sensi dell'art.17, comma 5, della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56:
 - variante parziale n.1 approvata con D.C.C. 08/05/2017, n. 17
 - variante parziale n.2 approvata con D.C.C. 13/11/2017, n. 63

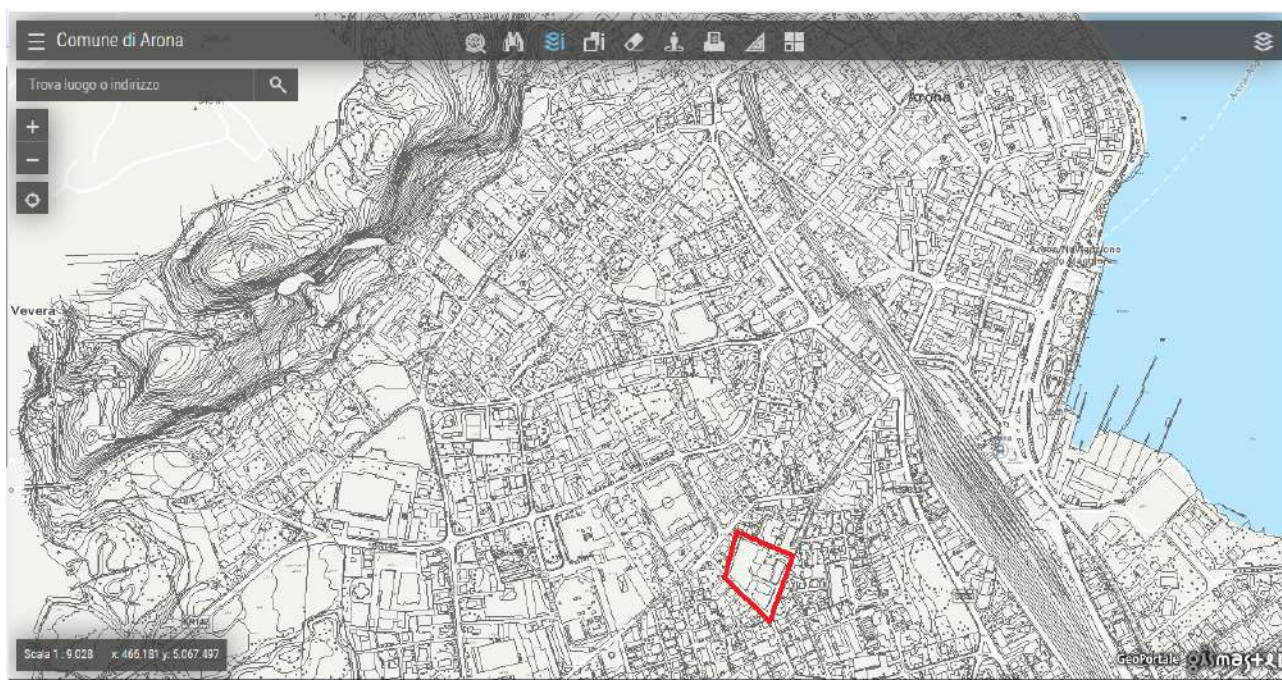
- variante parziale n.3 approvata con D.C.C. 04/02/2019, n. 7

Il comune è inoltre dotato di:

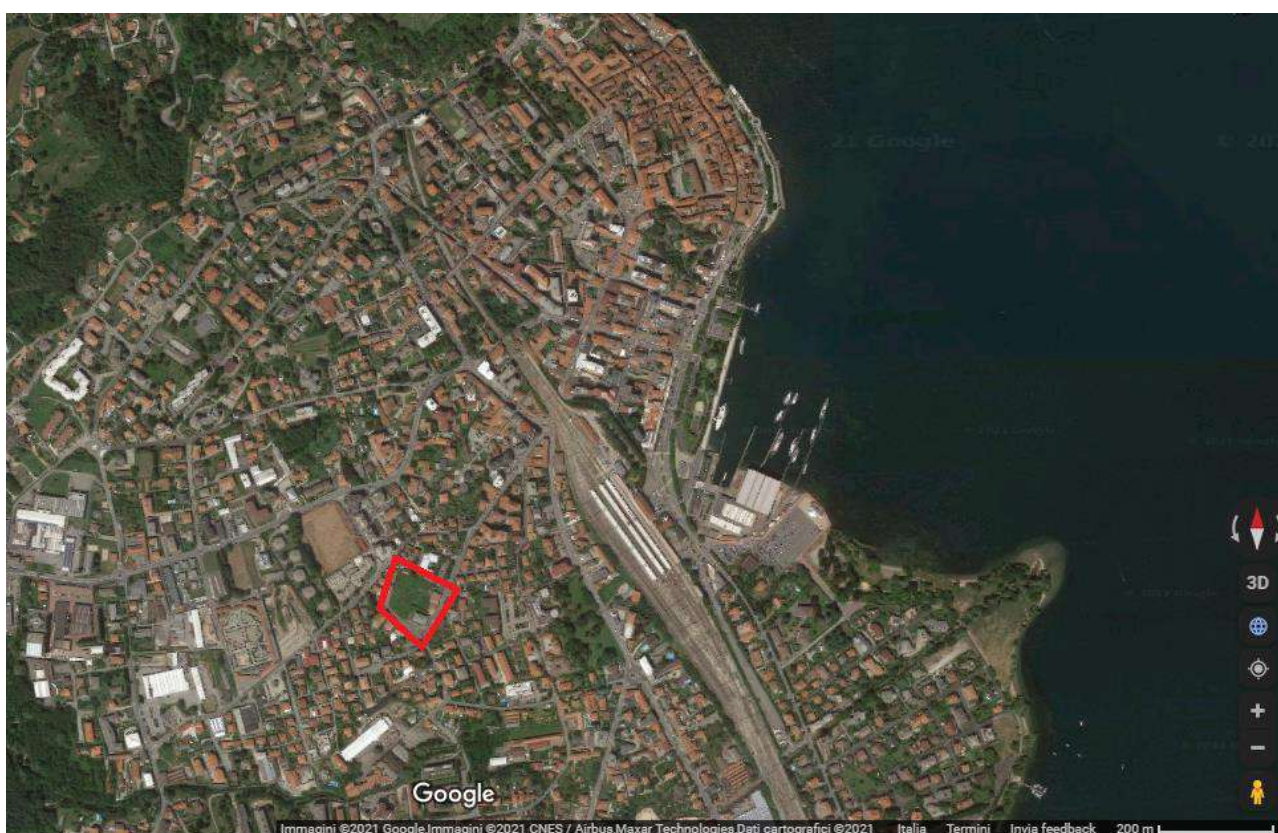
- Regolamento Edilizio
- Piano di classificazione acustica in adeguamento al PRG approvato con D.G.R. N. 32- 1481 in data 25/05/2015
- Adeguamento alla DCR n.563-13414 in base ai disposti della LR 28/89 recepito nel PRG.
- Perimetrazione del centro e nuclei abitati ai sensi della LR 56/77 approvata con D.C.C. 29/02/2016, n.7.

0.3 Inquadramento generale delle aree

L'area interessata dalla Variante si colloca nell'ambito dell'area del Capoluogo, all'esterno dell'area di impianto storico e più precisamente si colloca in via XX Settembre angolo via Monte Cervino. Le aree sono localizzate su Carta Tecnica Regionale (riportata fuori scala) e su ortofoto aerea (Google 2021) nelle due immagini che seguono.



Inquadramento delle aree oggetto di analisi su base CTR



Individuazione delle aree di Variante su foto aerea

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA

1.1 Importanza della Variante parziale quale 'quadro di riferimento'

(Criteri allegato I Dlgs4/08: in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse)

La presente Variante nel suo insieme non costituisce autonomamente un quadro di riferimento per progetti o altre attività, trattandosi di una Variante puntuale, per la quale resta a tutti gli effetti vigente il 'quadro' normativo, strutturale e organizzativo costituito dal PRG vigente sottoposto di recente a Valutazione Ambientale Strategica in sede di Variante generale/2009 approvata nel 2015. L'obiettivo della variante è di tipo specifico e si muove all'interno dei principi ispiratori del PRG vigente, i quali non sono né ridiscussi, né messi in crisi nella presente sede. Così come non interferiscono con gli obbiettivi di Pianificazione sovraordinata.

1.1.1 Obiettivi e azioni della Variante

La presente Variante parziale nasce in base alle ragioni esposte in Premessa e si configura come una modifica puntuale che non incide sull'impianto complessivo del Piano.

I presupposti normativi della Variante parziale devono rispondere ai disposti di cui all'art 17 comma 5) e comma 6).

1.1.2 Verifica ai sensi dell'art.17 c.5) L.R.56/77

I contenuti della Variante ricadono tutti nella casistica di cui al citato c.5) art.17 della LR 56/77, in quanto:

- a) *"non modificano l'impianto strutturale del PRG vigente..."*, in quanto le modifiche non intervengono su alcun elemento strutturale del PRG in vigore;
- b) *"non modificano in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale..."*, in quanto le modifiche non intervengono sulla funzionalità delle infrastrutture né comunali che sovracomunali;
- c) *"non riducono la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante..."*, in quanto la riduzione di aree a parcheggio e di aree a verde pubblico, calcolata sulla base della Capacità insediativa residenziale teorica (23.000 abitanti), risulta essere non superiore al limite ammesso (0,5mq/ab);
- d) *"non aumentano la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante..."*, in quanto i servizi non vengono aumentati;
- e) *"non incrementano la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente..."*, in quanto è prevista una leggera riduzione della capacità edificatoria dell'area che rispetto ai dati quantitativi del PRG corrisponde ad una variazione della Capacità insediativa vigente pressoché nulla;
- f) *"non incrementano le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive..."*;
- g) *"non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente..."*, in quanto non si modifica il quadro del dissesto né la Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica;
- h) *"non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti..."*, in quanto l'area in oggetto non è soggetta a nessun vincolo di carattere paesaggistico di cui al suddetto articolo.

1.1.3 Verifica ai sensi dell'art. 17 c.6) della L.r.56/77

Si verifica il rispetto alle condizioni localizzative in relazione all'art 12 c.5bis) L.R.56/77 e s.m.i..

La recente modifica della L.R.56/77 prevede che eventuali nuove previsioni insediative (art 17 c.6), oggetto di variante parziale, debbano interessare aree interne o contigue ai centri o nuclei abitati (perimetrazione del centro abitato deve avvenire ai sensi dell'art 12 c.5 bis e del successivo art. 81), comunque dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali o aree edificate dismesse o degradate o da riqualificare anch'esse dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali.

Il comune di Arona è dotato della Perimetrazione del centro abitato ai sensi di legge con D.C.C. 29/02/2016, n.7. Si precisa quindi ai sensi dell'art 17 c.6) della LUR, che la presente variante riguarda una sola area che è interna alla suddetta perimetrazione.

1.1.4 Proposta della Variante

La presente Variante parziale interessa un'area urbanizzata, compresa nel perimetro del centro abitato, esterna al centro storico e ad alcun nucleo di antica formazione del comune di Arona, già edificata, prima ad uso produttivo artigianale, successivamente commerciale terziaria, in ultimo perimetrata quale Piano Esecutivo Convenzionato a destinazione prevalente residenziale.

La variante ne propone il Rinnovo con contestuale modifica dei parametri edilizi orientati ad una leggera riduzione sia della capacità edificatoria che delle previsioni di aree a servizi pubblici.

Si allega stralcio della tavola P04/b del Piano Regolatore Generale Vigente con localizzazione della Variante.



Sintesi dell'articolazione delle zone del PRG vigente tavola P04 a/b e indicazione delle aree di Variante

1.2 Importanza della Variante in relazione alla pianificazione sovra-ordinata ed equi-ordinata

(Criteri allegato I Dlgs4/08: in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati)

La coerenza con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata è affrontata in questa sede in relazione ai criteri dell'Allegato I del Dlgs 4/08. Essa risponde contestualmente anche alle necessarie verifiche da operare ai fini urbanistici nel quadro della procedura della Variante parziale art 17 c.5) L.R.56/77.

La presente Variante non influenza altri piani o programmi al di fuori del PRG di cui costituisce puntuale modificazione.

1.2.1 Coerenza con la pianificazione sovraordinata

Il presente capitolo opera la necessaria *verifica di coerenza e compatibilità* con i disposti della pianificazione sovraordinata che interessano le aree di Variante.

Si premette in termini generali che la Variante:

- non incide sul “Quadro dei dissesti” e sulle limitazioni imposte in base alla “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica” concordate ed approvate dagli Uffici regionali durante l'iter formativo della Variante generale del PRG vigente.
- non comporta problematiche di tipo acustico in relazione alla vigente Classificazione acustica del Comune, come meglio dettagliato nella Verifica di compatibilità acustica in allegato alla presente relazione.

La Variante non presenta conflitti con la pianificazione sovraordinata, come viene meglio specificato a seguire in ordine ai seguenti strumenti analizzati:

Strumento di riferimento	Livello di interazione con il piano
<i>Piani territoriali sovraordinati</i>	
PTR- Piano Territoriale regionale	Indirizzi per la pianificazione comunale con individuazione dei sistemi di tutele vincolanti
PPR – Piano Paesaggistico regionale	Indirizzi per la pianificazione comunale con individuazione dei sistemi di tutele vincolanti
PTP Piano Territoriale Provinciale di Novara	indirizzi e vincoli per la pianificazione comunale
<i>Piani di settore</i>	
PTA Piano di Tutela delle acque regionale (DCR 13/03/2007)	Indicazioni per valutazione, pianificazione ed indirizzo per la tutela locale del reticolo idrografico
Piano regionale per la qualità dell'aria	Indicazioni di programmazione e di regolamentazione di attività interagenti con lo sviluppo urbano
Piano d'ambito–autorità d'ambito ATO	indicazioni di programmazione per la localizzazione delle attività di settore
PAI piano assetto idrogeologico	indicazioni di programmazione e valutazione per la tutela idrogeologica
Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani	
PEAR Piano energetico ambientale regionale	indicazioni di indirizzo per l'assetto energetico
Piano di classificazione acustica	verifica delle condizioni di rischio ed inquinamento acustico

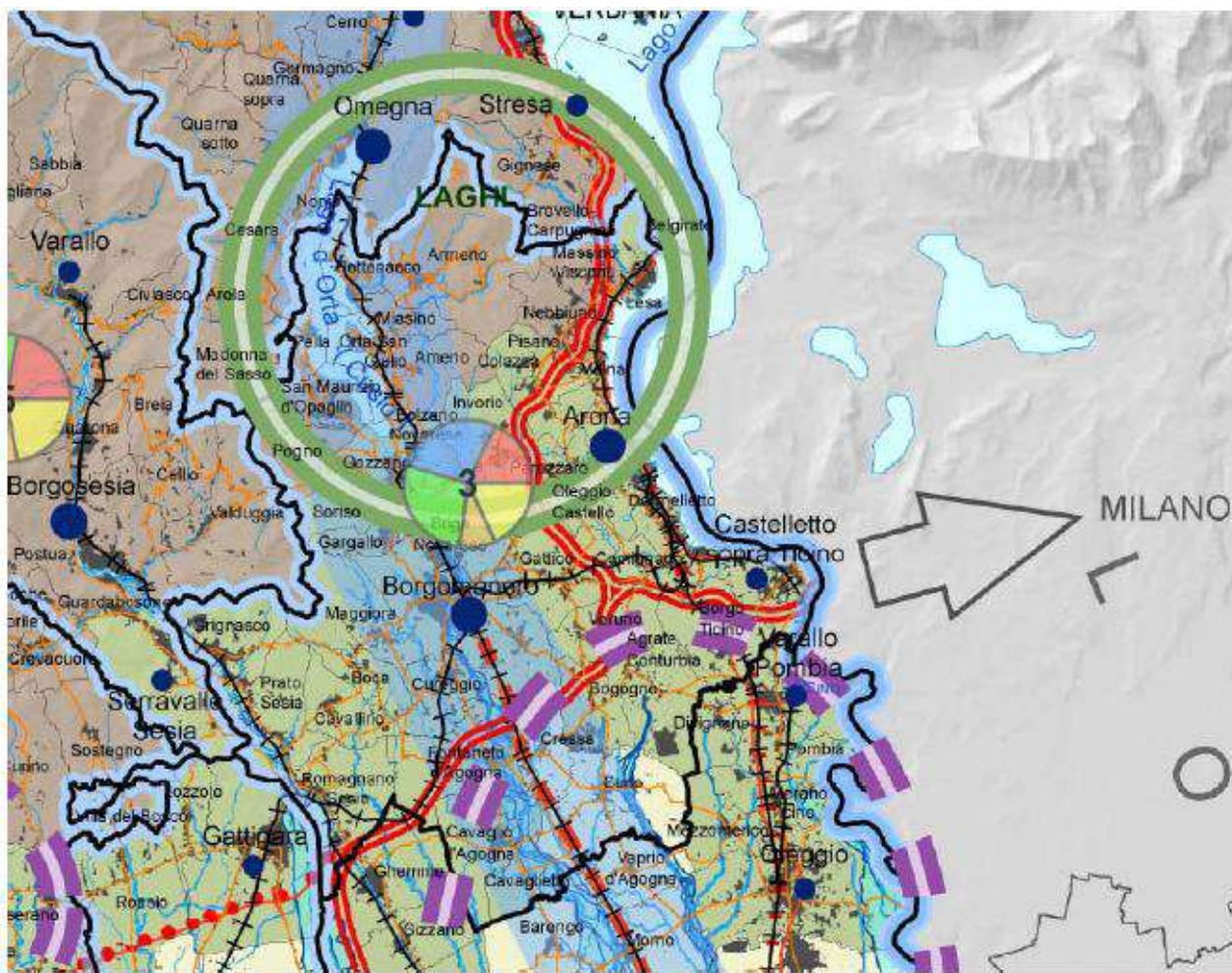
Si precisa che non sono valutati il PSR Piano di Sviluppo Rurale ed il Piano Forestale Regionale in quanto non attinenti all'aree oggetto di Variante.

Il rapporto della Variante con il *piano di classificazione acustica* viene valutato nell'ambito dell'apposita relazione di compatibilità acustica in allegato alla presente relazione di verifica.

1.2.1.1 PTR Piano Territoriale Regionale

La Giunta regionale con deliberazione n. 122-29783 del 21 luglio 2011 ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR). Esso sostituisce il PTR approvato nel 1997 ed è stato redatto in totale coerenza metodologica e normativa con il PPR. Il PTR ed il PPR sono atti diversi ma complementari di un unico processo di pianificazione territoriale e paesaggistica volto al riconoscimento, gestione, salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione dei territori della Regione.

Si tratta di uno strumento prevalentemente di tipo strategico, rispetto al quale la presente Variante, che non modifica le strategie del PRG vigente, non presenta incompatibilità e non prevede ricadute.



Estratto Tavola Progetto del PTR AIT3 Borgomanero

L'area di Arona ricade nell'AIT n.3 di Borgomanero, ambito complesso che naturalmente mette in gioco un sistema articolato di strategie, di cui solo una parte coinvolge Arona e certamente in misura estremamente contenuta (evidenziate in grigio le linee strategiche di possibile interazione) e mai diretta le aree in oggetto.

Si deve rilevare che in nessun caso le scelte dalla presente Variante confliggono con le linee programmatiche del PTR che seguono:

Tematiche Indirizzi Valorizzazione del territorio

- Conservazione del patrimonio boschivo, idrico, ambientale e paesaggistico della bassa montagna, dei laghi, delle fasce fluviali e dell'alta pianura terrazzata.
- Controllo della dispersione urbana residenziale, legato soprattutto all'espansione di seconde case, e industriale recente, specie nella fascia pedemontana e lungo gli assi stradali presso Belgirate, Lesa, Meina, Arona, Oleggio Castello e Castelletto sopra Ticino.
- Bonifica di siti contaminati e recupero di aree dismesse utilizzando criteri riconducibili ad APEA.
- Razionalizzazione nella distribuzione dei servizi ospedalieri e scolastici e delle funzioni urbane in genere tra Borgomanero, Arona e Gozzano (sinergie di complementarietà tra i centri).
- Recupero della rete ferroviaria secondaria per la mobilità interna al quadrante NE.

Risorse e produzioni primarie

- Produzione di energia da biomasse forestali.
- Produzioni vinicole tipiche.
- Produzione di frutticoltura e florovivaismo di pregio.
- Ricerca, tecnologia, produzioni industriali
- Promozione e sostegno dei servizi per le imprese (compresa logistica di distretto e istruzione tecnica), dell'innovazione tecnologica, della ristrutturazione e cooperazione interaziendale del distretto industriale rubinetteria-valvolame, sua partecipazione alla piattaforma regionale per l'elettronica.
- Settore tessile-abbigliamento in rete con quello degli AIT di Borgosesia, Biella e Novara.

Trasporti e logistica

- Potenziamento attraverso il raddoppio ferroviario della tratta Vignale (Novara)- Oleggio-Arona (come previsto all'interno dell'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 Gennaio 2009), sua interconnessione con la pedemontana nord-piemontese e lombarda, con incremento della modalità dell'AIT in relazione alla facilità di accesso a Novara (TAV), Malpensa e Nord Milano, Corridoio 24, S. Gottardo e rete insubrica.
- Modifica del tracciato ferroviario ad est di Gozzano ("gobba di Gozzano") attraverso APQ.

Turismo

- Integrazione dell'AIT nei circuiti turistici dei laghi Maggiore e d'Orta (v. AIT Verbania), con polarità di eccellenza (Orta San Giulio, Arona), anche attraverso la valorizzazione di percorsi lacuali di tipo ciclo-pedonale, che colleghino tra loro il sistema portuale.
- Promozione del turismo fieristico e congressuale.

Alla pianificazione locale il PTR demanda inoltre il rispetto dell'**art. 31 'Contenimento del consumo di suolo'**, in relazione al quale, in assenza della definizione delle soglie definite dalla pianificazione provinciale, il consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai comuni per ogni quinquennio non potrà superare il 3% della superficie urbanizzata esistente.

La Variante prevede la riqualificazione e riconversione di un'area produttiva artigianale dismessa ad usi residenziali confermando le previsioni del PRG precedente e riducendone in pratica la capacità edificatoria.

Rispetto alle valutazioni di suolo consumato operate dalla Regione Piemonte ⁽¹⁾ pari cioè a ha 354 (CSU), le nuove previsioni della Variante non comportano modificazione rispetto al CSU.

I Dati derivati da Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte (agg 2015)

Per quanto riguarda inoltre l'art.26 ***Territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura***, stante che il territorio di Arona non presenta classi di capacità di uso I, II o III l'art 26 non risulta applicabile. In sintesi, quindi rispetto al Piano Territoriale Regionale (2011), non risultano incompatibilità in relazione alle ipotesi prefigurate dalla presente Variante.

1.2.1.2.PPR - Piano paesistico regionale

La Regione Piemonte ha approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/04), entrato in vigore con la fine dell'anno 2017; esso rappresenta 'lo strumento principale per fondare sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale'. L'obiettivo è perciò la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesistico, naturale e culturale.

Il PPR articola le conoscenze e le valutazioni, gli obiettivi, le indicazioni strategiche e gli indirizzi normativi, in "ambiti di paesaggio" e ne deriva un'organizzazione normativa che si organizza per

- le regole per ambiti di paesaggio,
- le regole per beni e componenti,
- le regole per le reti.

Dal punto di vista degli ambiti Arona ricade in parte nell'ambito 15 definito come '*fascia costiera sud del Lago Maggiore*' comprendendo le seguenti unità di paesaggio: n. 1504 (La riviera di Arona e la fascia fluviale di Castelletto Ticino), 1503 (Lagoni di Mercurago e il Vergante).

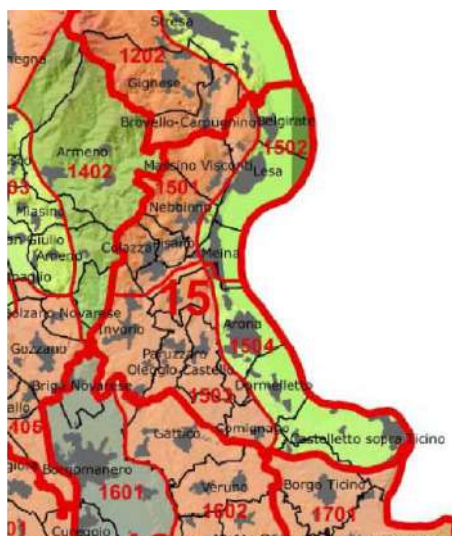
Si tratta, come emerge dalla lettura della carta, di unità a prevalente connotazione naturale sia per la zona meridionale dei Lagoni che per le parti a nord.

Le norme del PPR, come già quelle del PTR, si articolano in norme: per indirizzi, per direttive e per prescrizioni ovvero le disposizioni, con diretta efficacia conformativa sul regime giuridico dei beni oggetto del piano, che regolano gli usi ammissibili e disciplinano le trasformazioni consentite.

Le prescrizioni di cui sopra, che agiscono in modo esclusivo sugli immobili e sulle aree tutelati ai sensi dell'articolo 134 del Codice stesso, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni degli strumenti urbanistici, e pertanto a partire dall'approvazione del PPR non sono ammessi interventi in contrasto.

L'adeguamento al PPR è previsto con Variante generale del PRG ed in assenza dello stesso le varianti (strutturali e parziali) devono, ai sensi dell'art 46 c.9, *essere coerenti e rispettare le norme del PPR stesso*, limitatamente alle aree da esse interessate.

È stato quindi operato un confronto rispetto ai temi di fondo ed alle componenti paesistiche intercettate dalla Variante.



Sul territorio comunale sono presenti i seguenti beni paesistici di cui alla tavola P2.3:

- A067 Vincolo di notevole interesse pubblico di una zona del comune di Arona (D.M.31/07/1969);
- A068 Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del lago Maggiore site nell'ambito dei comuni di Arona, Meina, Verbania, Ghiffa, Oggebbio, Cannero e Cannobio (D.M. 28/02/1953);
- Parco naturale dei Lagoni di Mercurago;
- SIC: Lagoni di Mercurago (IT1150002)
- le fasce fluviali art 142 c.1 let.c) Dlgs42/04 del torrente Vevera.
- le aree boscate art 142 c.1 let.g) Dlgs42/04

I beni paesistici non intercettano l'area di Variante:



Estratto Tavola P2.3 Beni paesaggistici 1:100.000



Estratto tav.P5 Rete di connessione paesaggistica 1:250.000

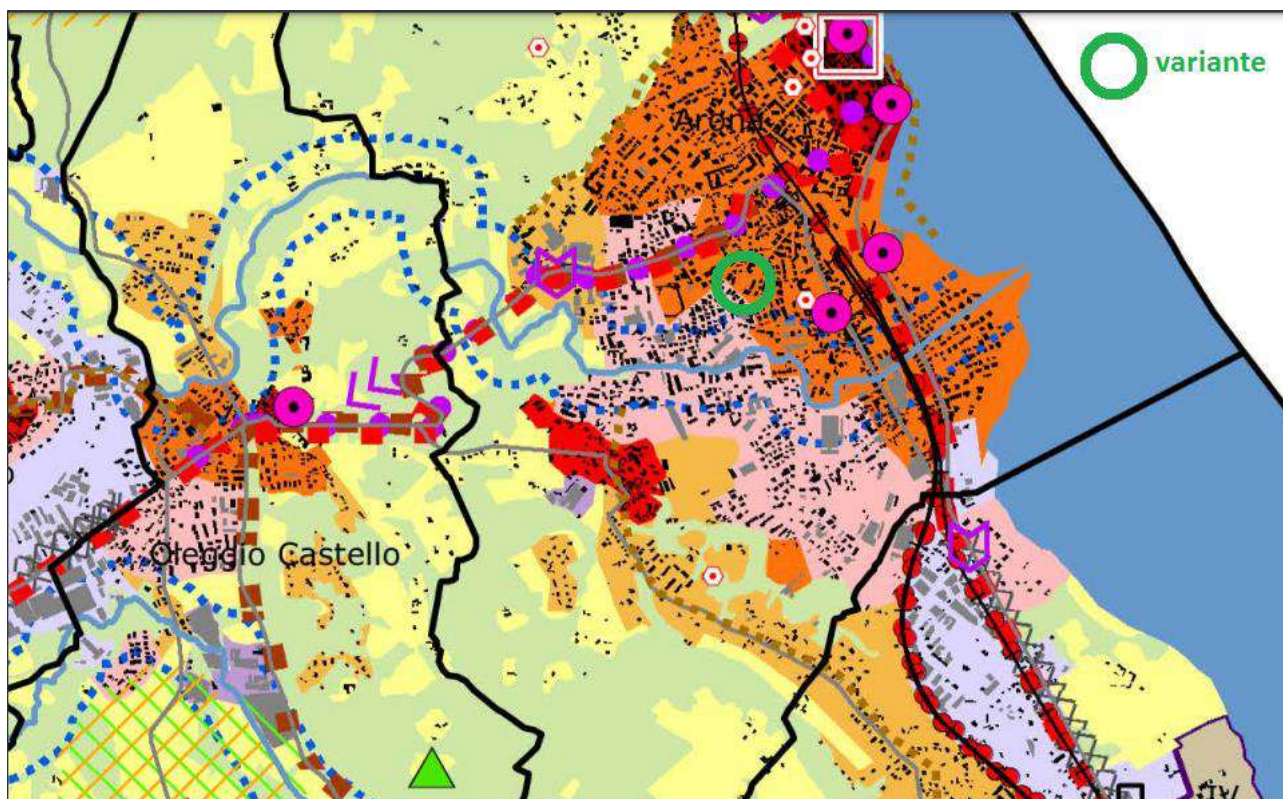
Si rilevano inoltre le seguenti componenti paesistiche di cui alla tavola P.4.5 ricadenti nell'intero territorio comunale.

Le seguenti componenti tutte presenti e variamente rappresentate sul territorio comunale non hanno interazioni con le modifiche della Variante:

- aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art 32/PPR)
- zona fluviale interna (art 14) afferente in specifico il torrente Vevera
- sistemi di ville giardini e parchi di cui all'art 26-Ville, giardini, parchi, aree ed impianti per il loisir ed il turismo
- tutela e valorizzazione, restauro delle architetture, dei giardini e dei parchi, con interventi volti al mantenimento delle testimonianze storiche e della loro leggibilità,
- rispetto dei caratteri architettonici e stilistici propri del complesso e delle relazioni visive e funzionali,
- rispetto delle viste d'insieme e delle emergenze dei complessi in oggetto rispetto dell'impianto originario e delle interconnessioni tra complessi architettonici e corredi vegetali,
- territori a prevalente copertura boscata di cui all'art 16
- elementi strutturanti dell'insediamento: bordi urbani di cui all'art 34 Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative
- viabilità storica e patrimonio ferroviario di cui all'art 22

- percorsi panoramici, belvedere, fulcri del costruito, elementi caratterizzanti di rilevanza paesistica di cui all'art 30 belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico
- luoghi di villeggiatura e centri loisir di cui all'art 26 ville, giardini, parchi, aree ed impianti per il loisir ed il turismo
- centri e nuclei storici di cui all'art 24
- elementi di criticità lineari di cui all'art 41 Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive
- varchi tra aree edificate e porte urbane di cui all'Art. 34. Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative
- sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale di cui all'art.25 patrimonio rurale storico
- aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico di cui all'art 17
- luoghi ed elementi identitari Siti Unesco: Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino, Lagoni di Mercurago (core zone e buffer zone).

In sintesi, quindi rispetto al Piano Paesaggistico Regionale (2017), la Variante risulta coerente e compatibile con lo strumento sovraordinato.



Estratto da Tavola P.4.5 Componenti paesaggistiche scala 1:50.000, individuate con sigla e area le modifiche della Variante

1.2.1.3 PTP Piano Territoriale Provinciale di Novara

Il Piano Territoriale della Provincia (PTP) di Novara è stato approvato il 5 ottobre del 2004, recependo le norme di vincolo ambientale presenti al momento della sua redazione (al netto quindi del più recente PTR).

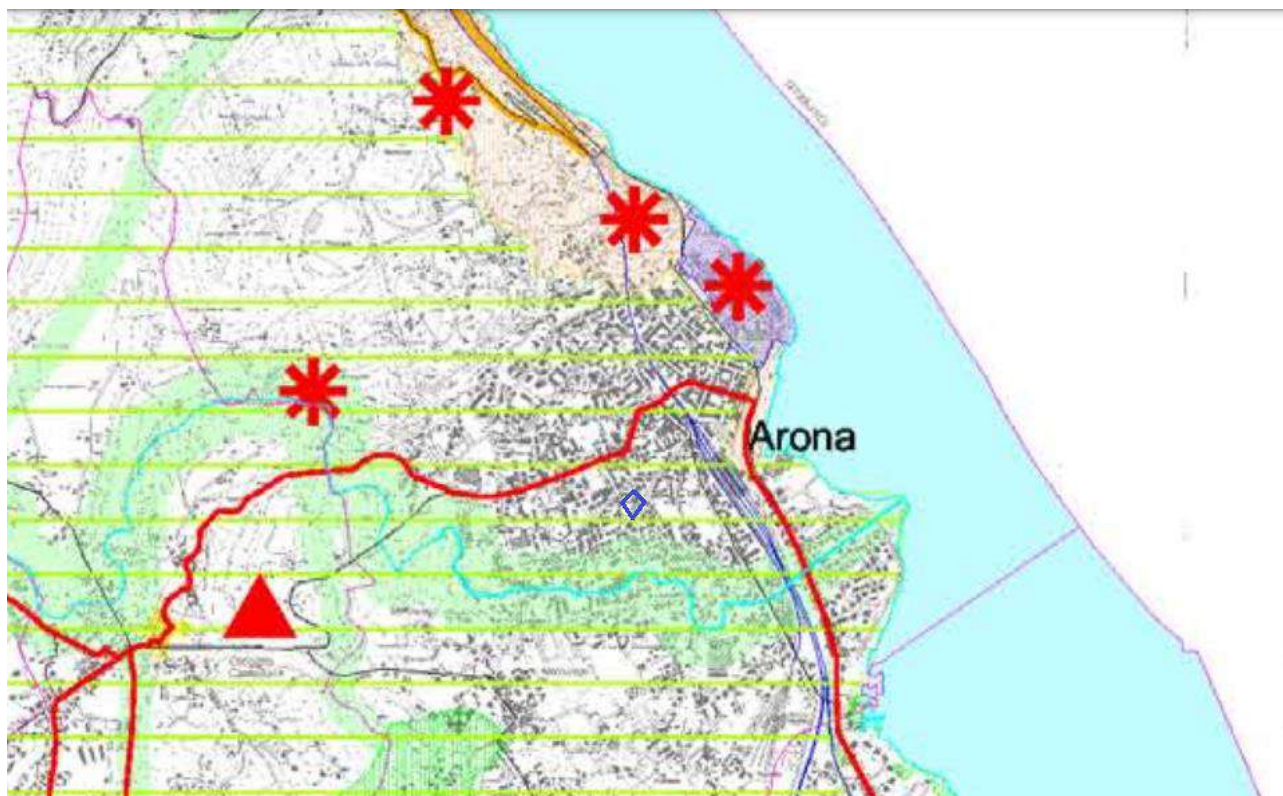
Il PRG di Arona con la Variante 2009 approvata nel 2015 risulta quindi coerente ed adeguato al PTP novarese vigente.

Nel caso presente trattandosi di una Variante parziale art. 17 c.5) si verificherà quindi la coerenza per le parti direttamente interessate alle norme del PTP.

Il PTP di Novara si articola, in coerenza con il PTR regionale del 1997, in tre elaborati principali:

- Tavola A – Caratteri territoriali e paesaggistici
- Tavola B – Indirizzi di governo del territorio
- Tavola C – Infrastrutture a rete per la mobilità

Ai fini della verifica della Variante sono riportati di seguito lo stralcio delle Tavole relative agli aspetti progettuali, evidenziando (in verde), la delimitazione delle modifiche proposte dalla Variante rapportandole alle scelte del PTP.

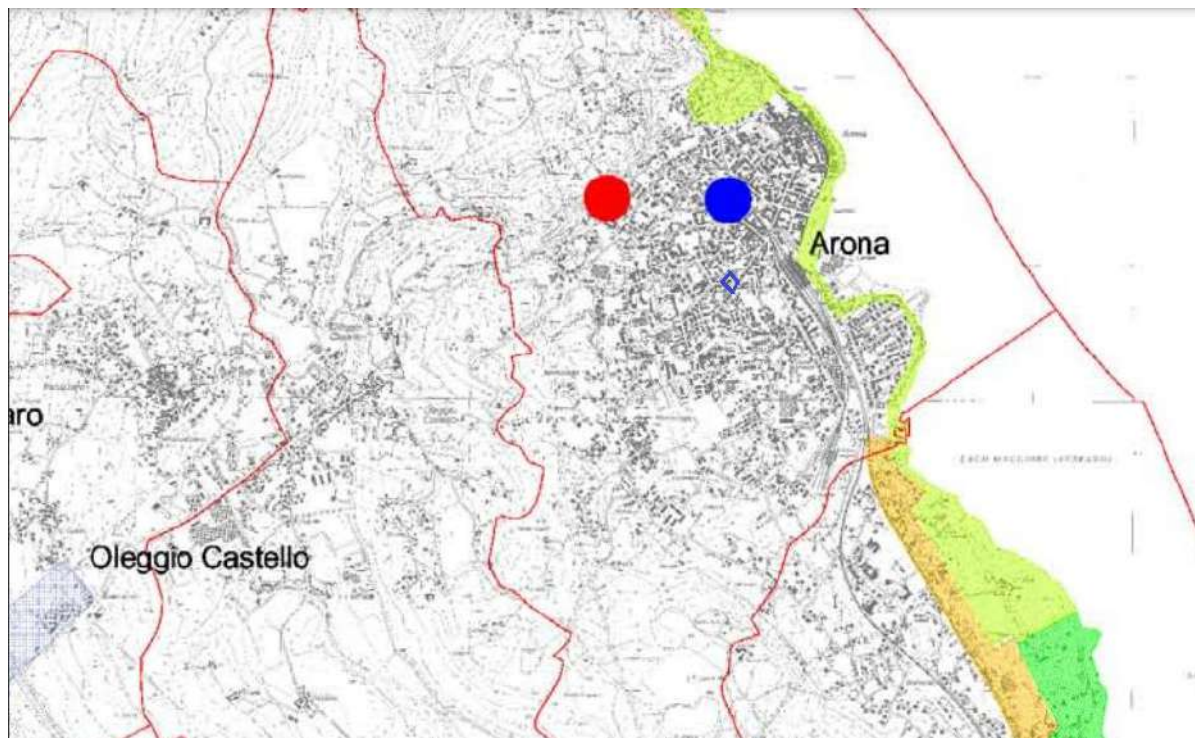


Stralcio Tavola A – Caratteri territoriali e paesaggistici

Tavola A – Caratteri territoriali e paesaggistici

L'intero territorio rientra all'interno delle Colline Moreniche del Verbano, per il quale sono previsti indirizzi per la predisposizione degli strumenti urbanistici comunali che sono stati assunti in sede di Variante Generale.

La presente Variante, individuata sulla cartografia in blu, non interferisce con altri caratteri territoriali o paesaggistici di rilievi contemplati sul PTP in esame.

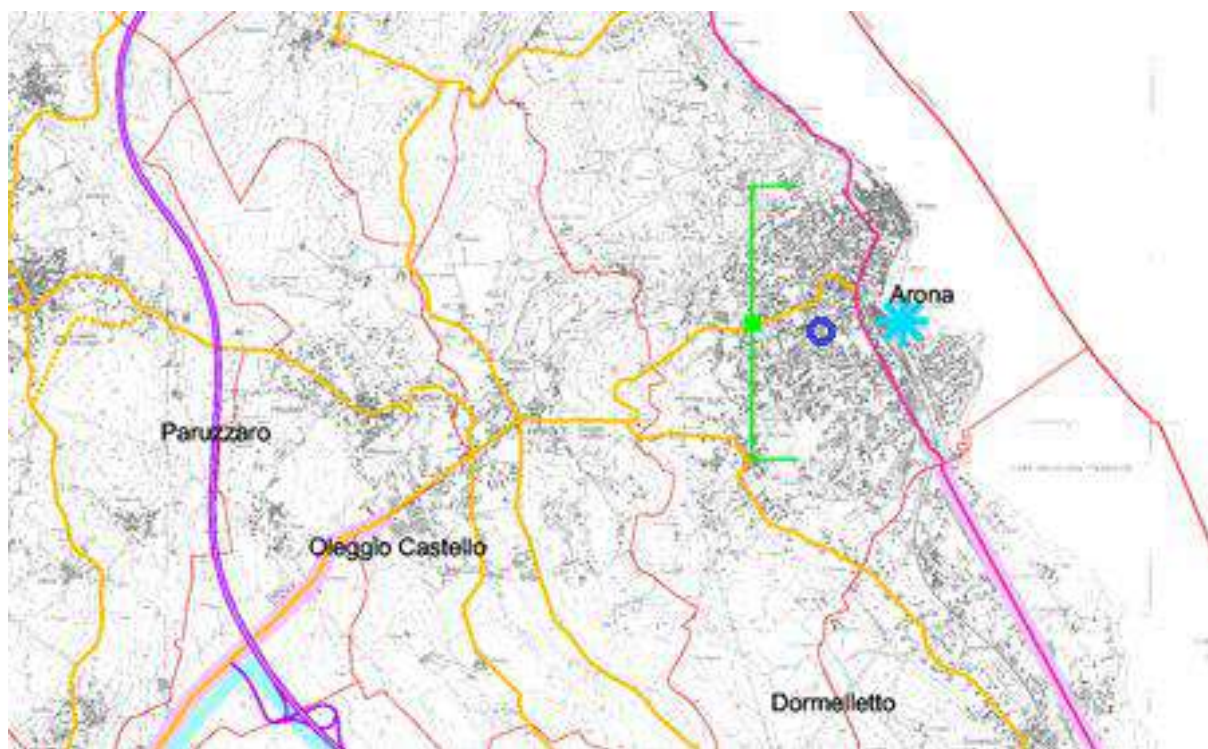


Stralcio Tavola B – Indirizzi di governo del territorio

Tavola B – Indirizzi di governo del territorio

Rispetto al PTP, Arona è sistema urbano caratterizzato da una “concentrazione di servizi pubblici di rango provinciale” da rafforzare e consolidare, così come da consolidare risulta l’“effetto di concentrazione urbana degli insediamenti residenziali”.

Le modifiche proposte non interferiscono con gli indirizzi del PTP.



Stralcio Tavola C – Infrastrutture a rete per la mobilità

Tavola C – Infrastrutture a rete per la mobilità

La modifica proposta non interferisce con le indicazioni sul sistema della mobilità.

1.2.2 Coerenza con la pianificazione di settore

1.2.2.1 PAI Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Il PAI Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po (approvato 2001) definisce e programma le azioni attraverso la valutazione unitaria dei vari settori di disciplina, con i seguenti *obiettivi*:

- garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio;
- conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali, il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi;
- conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quali elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico;
- raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena.

Si tratta di obiettivi tutti coerenti con la Variante di PRG.

Il PRG di Arona è stato adeguato al PAI in occasione dell'ultima Variante/2009 approvata 2015. Al successivo capitolo 2.1.1 viene illustrata la specifica dell'adeguamento e delle ricadute sull'area di Variante.

Il comune risulta di classe 4 rispetto al rischio sismico, quindi non richiede ulteriori approfondimenti.

1.2.2.2 PEAR- Piano energetico ambientale regionale

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (approvato con D.C.R. n. 351-3642 del 3 febbraio 2004) è un documento di programmazione che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico e che specifica le conseguenti linee di intervento. Esso costituisce il quadro di riferimento, sul territorio piemontese, per le iniziative riguardanti l'energia e rappresenta una fonte significativa e critica rispetto ai dati relativi ai consumi energetici; i dati (2001-04) sono molto approfonditi e disaggregati per temi, restando ovviamente a livello complessivo regionale, e rappresentano un utile elemento di confronto qualitativo ai fini della valutazione del bilancio di livello locale. Dal punto di vista delle interazioni della pianificazione locale gli obiettivi di interesse che rilevano sono di seguito riportati, tuttavia in termini puntuali, essi non hanno una diretta rilevanza rispetto alla Variante in quanto afferiscono a politiche di tipo generale legate ad una eventuale revisione complessiva dello strumento o a scelte relative a modalità gestionali delle reti dei servizi:

- sviluppo del ricorso alla produzione di energia dalle fonti rinnovabili, in un'ottica di diversificazione delle fonti e di riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti,
- sviluppo della raccolta differenziata, del riciclaggio e riutilizzo dei rifiuti, con ricorso residuale alla termovalorizzazione dei rifiuti secondo le linee previste dal piano regionale dei rifiuti e dal d.lgs. 22/1997, nonché al recupero energetico dal biogas ai fini del conseguimento di un miglior bilancio ambientale,
- promozione dei comportamenti energeticamente efficienti attraverso il sostegno e l'incentivazione di progetti qualificanti volti al miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici di proprietà regionale, provinciale e comunale.

Si può quindi ritenere in ragione della tipologia del Piano sovraordinato e della presente Variante che esso non presenti incompatibilità con la stessa.

1.2.2.3 PTA Piano di Tutela delle acque regionale

Il PTA definisce l'insieme degli interventi per mezzo dei quali conseguire gli obiettivi generali del d.lgs. 152/1999:

- prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- migliorare lo stato delle acque ed individuare adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche;
- mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Ai sensi dell'articolo 44 del D.Lgs. 152/99 il PTA regionale, configurandosi come stralcio del Piano di Bacino del Po, deve inoltre sviluppare azioni volte al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Autorità di Bacino concernenti il controllo dell'eutrofizzazione e la regolazione delle portate in alveo (quantificazione del deflusso minimo vitale e regolamentazione graduale e progressiva dei rilasci delle derivazioni da corsi d'acqua). Il territorio viene analizzato in base alle "aree idrografiche" e quindi viene 'programmato' in due fasi: la disaggregazione dell'obiettivo di qualità idrologico-ambientale complessivo in "stati bersaglio", rispetto ai quali stabilire giudizi di valore (indicatori) e l'identificazione delle "opzioni portanti" in grado di generare la linea di intervento del PTA e lo studio di queste in termini di effettiva capacità di miglioramento.

Oltre a ricadere nell'Al 32 Ticino, il comune di Arona fa anche parte del bacino drenante L1 Lago Maggiore o Verbano.

Per il bacino del Ticino (in specifico relativo al sottobacino del Vevera) l'obiettivo era il raggiungimento dello stato ambientale 'buono', da perseguirsi mediante:

- l'adozione del vincolo al rilascio del DMV,
- l'adozione di azioni volte a consentire un consumo idrico sostenibile,

Per il Lago Maggiore viene considerato come obiettivo di medio periodo il raggiungimento del livello di 'stato ambientale' buono, livello già raggiunto al 2016.

Per quanto riguarda le azioni programmatiche, considerato il buon livello di collettamento della popolazione residente nella porzione piemontese del bacino imbrifero, risulta necessario più che altro potenziare i trattamenti di depurazione attraverso interventi di razionalizzazione, ammodernamento, ampliamento e potenziamento di impianti di depurazione già esistenti allo scopo di diminuire ulteriormente i carichi in ingresso al lago, soprattutto in relazione ai fenomeni di by-pass e di eccessivo sfioro nei periodi di maggiore piovosità.

Ai fini della Variante non sussistono quindi problemi di coerenza con gli obiettivi prefissati in termini di stato finale dei corpi idrici superficiali, non avendo dirette interferenze con il reticolo delle acque naturali.

Per quanto riguarda invece l'adozione di misure volte a consentire un consumo idrico sostenibile verranno applicate le misure di sostenibilità già previste dal PRG vigente art.33. - *Tutela e valorizzazione delle acque superficiali, delle falde e delle risorse sotterranee.*

1.2.2.4 Piano d'ambito – autorità d'ambito ATO1 Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 "Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese" è il nuovo soggetto istituzionale al quale sono attribuite le funzioni di governo, organizzazione e regolazione del Servizio Idrico Integrato ovvero l'insieme dei servizi facenti capo al ciclo idrico integrato che in sintesi si possono identificare come segue:

- acquedotto (captazione, potabilizzazione, adduzione e distribuzione dell'acqua per usi civili, civili, industriali alimentari ecc.); drenaggio e collettamento dei reflui (reflui urbani nell'accezione della Dir. 91/271/CE: reflui civili, drenaggio acque meteoriche dilavanti le superfici urbane, reflui conferiti da attività produttive ecc.);

- depurazione dei reflui stessi e loro restituzione ai corpi idrici superficiali in qualità conforme alle norme vale a dire conformemente agli obiettivi di qualità ambientale (artt. 42-43-44 del D.Lgs. 152/99 e Piano di Tutela delle Acque) e affinché se ne renda nuovamente possibile l'uso;
- trattamento e corretto smaltimento dei fanghi della depurazione.

Il programma degli interventi individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessari al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza. Il programma degli interventi, commisurato all'intera gestione, specifica gli obiettivi da realizzare, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione.

Tali indirizzi programmatici sono coerenti con la presente Variante, e sono già presenti nella normativa di PRG e Regolamentare del Comune.

1.2.2.5 Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della qualità dell'aria

La legge regionale 7 aprile 2000 n. 43 è l'atto normativo regionale di riferimento per la gestione ed il controllo della qualità dell'aria.

In essa sono contenuti gli obiettivi e le procedure per l'approvazione del Piano per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, ora Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) ai sensi del d.lgs. 155/2010, nonché le modalità per la realizzazione e la gestione degli strumenti della pianificazione: il Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria e l'inventario delle emissioni IREA.

Il PRQA è lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente. Il PRQA è stato approvato dal Consiglio regionale, con DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854 (Approvazione del Piano regionale di qualità dell'aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43), in esito alla procedura di Valutazione ambientale strategica.

Per quanto riguarda il set di obiettivi si è quindi ritenuto opportuno fare riferimento a quelli individuati nel documento più recente seppure ancora in itinere, di cui alla DGR 23 giugno 2015, n. 38-1624.

In particolare, la documentazione relativa al PRQA illustra:

- lo stato di qualità dell'aria e l'individuazione degli ambiti che hanno maggior peso sulla qualità dell'aria (Agricoltura, Energia, Trasporti, Industria);
- approfondimenti tecnici che validano da un punto di vista scientifico i contenuti del PRQA (Source Apportionment Modellistico ed Analitico, Analisi dei consumi energetici e delle riduzioni emissive ottenibili, Valutazione degli effetti ambientali del PRQA in riferimento ai Cambiamenti Climatici, Dichiarazione di Sintesi del percorso di VAS).
- le misure afferenti a ciascun ambito e relativa quantificazione in termini di riduzione emissiva;
- i risultati delle simulazioni modellistiche relative all'attuazione delle misure di qualità dell'aria, che indicano il 2030 quale anno di rientro nei limiti di qualità dell'aria, definiti nella direttiva 2008/50/CE.

Le zone a rischio di episodi acuti di inquinamento atmosferico (definiti come i territori comunali nei quali uno o più inquinanti comportino il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie

d'allarme) sono denominate, all'interno del Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, ZONA A.

A lato -Articolazione per zone regionale

La nuova articolazione definita nel 2014 del Piano regionale vede Arona ricadente nella zona di 'collina'. La zona "Collina" IT0120 è stata delimitata in relazione agli obiettivi di protezione per la salute umana per i seguenti inquinanti: NO₂, SO₂, C₆H₆, CO, PM₁₀, PM_{2,5}, Pb, As, Cd, Ni, B(a)P. La zona si caratterizza per la presenza di livelli sopra la soglia di valutazione superiore per i seguenti inquinanti: NO₂, PM₁₀, PM_{2,5} e B(a)P. Il benzene si posiziona tra la soglia di valutazione inferiore e superiore. Il resto degli inquinanti è sotto la soglia di valutazione inferiore.

Rispetto alla presente Variante di Piano non si profilano quindi ricadute specifiche.

1.2.2.6 Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione

La Giunta Regionale con Deliberazione del Consiglio regionale 19 aprile 2016, n. 140 – 14161 ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione. Il nuovo piano individua sia gli Obiettivi generali e specifici con riferimento all'anno 2015, che le specificità relative a ciascuna ATO.

Gli obiettivi sono:

- 1) Riduzione della produzione rifiuti: Riduzione della produzione dei rifiuti urbani, pari a circa 500 kg/ab anno
- 2) Recupero di materia dai rifiuti urbani
 - intercettazione e successivo recupero di particolari flussi di rifiuti per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata almeno il 65% entro il 31/12/2012.
 - obiettivi minimi di raccolta rispetto all'impresso al consumo: - almeno il 45% entro il 2016.
 - avvio dei rifiuti di imballaggio ad operazioni di recupero: - recupero di almeno il 60% in peso del rifiuto di imballaggio, - riciclaggio dal 55 all'80%.
- 3) Recupero energetico dai rifiuti:
 - aumento della produzione di elettricità da fonti energetiche rinnovabili, nello specifico da biomasse e da biogas, proveniente da discariche ed impianti di trattamento fanghi, liquami ed altri rifiuti a matrice organica.
 - avvio a recupero energetico – termovalorizzazione – delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile il recupero di materia.
 - chiusura del ciclo integrato dei rifiuti indifferenziati.
 - autosufficienza, almeno dello smaltimento della frazione indifferenziata presso ogni ATO.
 - presenza presso ciascun ATO di almeno un impianto di trattamento a tecnologia complessa, compresa una discarica di servizio.
- 4) Riduzione delle emissioni dei gas climalteranti: aumento della captazione del biogas almeno il 65% del biogas prodotto).
- 5) Riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione: incremento del contenuto di carbonio organico nel suolo; riduzione dell'utilizzo di concimi minerali.
- 6) Miglioramento della qualità della risorsa idrica: riduzione del conferimento in discarica dei fanghi provenienti dalla depurazione delle acque civili e industriali conferiti in discarica
- 7) Riduzione della pressione antropica sul suolo a destinazione agricola: riduzione del consumo di suolo a destinazione agricola.
 - riduzione al minimo della realizzazione di discariche anche attraverso sistemi di recupero delle ceneri provenienti da impianti di termovalorizzazione dei rifiuti urbani, in grado di ridurre di almeno il 50% il quantitativo di rifiuti da conferire in discarica;

- adozione di criteri che tengano conto anche della capacità d'uso del suolo per l'individuazione – da parte delle Province – delle aree non idonee alla realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero

8) Sicurezza ambientale delle discariche e riduzione dei quantitativi di rifiuti smaltiti: graduale riduzione del conferimento dei RUB in discarica- entro il 2018 inferiore a 81 kg/ab anno.

9) Uso sostenibile delle risorse ambientali: aumento del riuso delle risorse utilizzate.

10) Riduzione del prelievo di risorse senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita: orientamento dei modelli di consumo dei cittadini e di acquisto della PA verso beni e servizi con minor utilizzo di materie prime e minor consumo di energia.

Le modifiche della Variante non interagiscono direttamente con tali obiettivi.

1.3 Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

La tipologia della Variante non è di per sé tale da portare a ricadute sull'assetto ambientale, e neppure ad effetti cumulativi rispetto alle previsioni in atto. Non si modifica infatti l'assetto complessivo del PRG, sia in termini territoriali, che in termini normativi. La disciplina ad essa applicata tiene comunque conto delle necessarie misure di mitigazione (vedi cap.3).

2- PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI IL PIANO E LE AREE INTERESSATE

(Criteri allegato I Dlgs4/08: problemi ambientali pertinenti al piano o al programma)

2.1 componenti ambientali interessate

2.1.1 suolo e sottosuolo

Suolo e pericolosità idrogeologica

Il comune di Arona è adeguato al PAI dal 2015 con l'approvazione della Variante 2009. Il comune ricade in classe 4 di rischio sismico, quindi non richiede ulteriori approfondimenti. Rispetto quindi alla normativa geologica ed alle classi di pericolosità in essere si rimanda al PRG vigente che non viene per questi aspetti interessato dalla Variante. Esso individua ai sensi dell'art 3.6 del PTP nelle Norme Tecniche del P.R.G.C. quattro classi di zonizzazione geologico-tecnica in relazione ai disposti della circolare 7LAP:

Classe I: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche;

Classe II: porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica a cui appartengono le zone moderatamente acclivi, le zone prossime a bordi di scarpate, le zone con problematiche idrauliche e/o idrogeologiche e le aree costituite da terreni con mediocri caratteristiche geotecniche;

Classe IIIA: porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti comprendenti le fasce di rispetto degli alvei attivi, di larghezza pari a 10 m da ciascuna sponda, le scarpate caratterizzate da acclività relativamente elevata e le aree soggette ad esondazione lacustre. In tutte queste zone sono inibiti nuovi insediamenti.

Classe IIIB: porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente, in assenza dei quali saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico. La classe è sotto articolata in:

sottoclasse IIIB2: cui appartengono alcuni edifici ubicati al piede della parete rocciosa dolomitica (Via Cantoni-Via Vignetta-Via Moncucco) ed alcune aree, potenzialmente soggette a episodi di esondazione, ubicate sia lungo il Torrente Vevera sia lungo altri corsi d'acqua minori;

sottoclasse IIIB3: aree in cui anche a seguito della realizzazione delle opere di riassetto, sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico; che comprende piccole porzioni di territorio edificate, limitrofe al Torrente Vevera e ai corsi d'acqua del reticolo idrografico minore nonché alcune piccole aree caratterizzate da elevata acclività e soggette a potenziali fenomeni di instabilità.

sottoclasse IIIB4: anche a seguito della realizzazione delle opere di riassetto, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico. Questa classe comprende i territori edificati interni al limite massimo di escursione del livello lacustre, che è fissato, in corrispondenza dell'isoipsa 198,50 m s.l.m., (superiore al limite massimo raggiunto dal colmo di piena il 16.10.2000, pari a 197,94 m s.l.m.).

L'area oggetto della presente Variante ricade in classe II

Uso, consumo di suolo e capacità d'uso dei suoli

Il territorio del comune di Arona occupa una superficie di circa 1.270 ha. La maggior parte del territorio comunale, è occupata da boschi (662 ha, 50%) e da aree urbanizzate (433 ha, 32,7 %); nelle zone in cui è più esteso il tessuto urbano si ritrovano più facilmente anche altri usi del suolo come i parchi, giardini, aree verdi sportive (31 ha, 2,3 %) ed orti, frutteti, vivai, vigneti (22,2 ha, 1,7 %). Per quanto riguarda l'uso agricolo del suolo, la maggior parte è costituito da superfici a prato/prato-pascolo (circa 119 ha, 9 %), mentre risultano di ridotta estensione i seminativi (circa 5,6 ha, 0,4 %); gli incolti erbacei coprono un'estensione di circa 13 ha (1,0%). Dall'analisi dell'indagine dell'uso del suolo ai fini agricoli, forestali ed estrattivi, il dato che comunque emerge con evidenza immediata è la suddivisione abbastanza netta che caratterizza l'uso del suolo: la porzione centro-settentrionale e quella meridionale sono caratterizzate dai rilievi collinari e quindi risultano essere ricoperte da estesi popolamenti forestali. La superficie urbanizzata, invece, si colloca nella porzione centro-meridionale del territorio comunale e si espande, sia a Sud che a Nord, lungo la riva che costeggia il lago Maggiore.

È presente un'area urbanizzata separata dal nucleo principale, la frazione di Montrigiasco, che si viene a trovare nella porzione Nord del territorio comunale.

L'area oggetto di Variante ricade in area urbanizzata.

Per quanto riguarda invece la capacità d'uso dei suoli il territorio aronese non è disponibile un dato trattandosi di suoli collinari la cui capacità è comunque superiore alla classe III. Per quanto riguarda il consumo di suolo, si richiamano in termini generali le valutazioni operate dalla Regione Piemonte nello studio aggiornato al 2015², che stimano pari a ha 354 (CSU) l'incidenza del consumo di suolo da superfici urbanizzate, mentre stimano pari a 25 ha l'incidenza da superfici urbanizzate il suolo dotato di infrastrutture (CSI) rispetto ad una superficie territoriale di 1517 ha. Si rileva quindi un'incidenza particolarmente elevata dei suoli urbanizzati e dotati di infrastrutture che arriva a circa il 25% del territorio comunale. Per le verifiche relative all'applicazione dell'art 31 del PTR e per le considerazioni conclusive inerenti alla Variante si rimanda rispettivamente ai capitoli 1.2.11 e 3.3.

2.1.2 acque

Acque superficiali

Il reticolo idrografico³ naturale del territorio aronese, caratterizzato da corpi idrici con decorso prevalentemente ortogonale alla costa lacustre, è composto da:

- rio "Cravera", a confine con Meina;
- rio "San Carlo", ai piedi del Colle omonimo;
- rio "San Luigi", coperto, che attraversa la città da nord-ovest verso sud-est;

- rio “Arlasca”, sul confine con Dormelletto;
 - torrente “Vevera”, il maggiore in termini di alveo e di portata, che nasce a nord di Invorio Superiore e, attraversando l'intero territorio comunale da ovest a est, sfocia nel lago a sud del centro storico determinando una consistente piana a delta.
- Il lago è l'elemento più caratterizzante del territorio. Arona dista da Angera sulla sponda opposta poco più di 1 km, in un punto in cui quindi il Lago Maggiore sembra stringersi leggermente prima di aprirsi gradualmente verso nord. I fondali sono strettamente legati alle caratteristiche morfologiche del territorio “emerso”, caratterizzati, quindi, dall'andamento pianeggiante e dalla dinamica deltizia del Vevera nel tratto meridionale, più profondi e di pendenza rilevante quelli a nord della Rocca. I dati più aggiornati di monitoraggio del torrente Vevera fanno riferimento ai dati Arpa *‘Monitoraggio sessennio 2009/2014 sullo stato di qualità dei corpi idrici (Dlgs 152/06) ‘*. Se infatti i dati del PTA 2003 e dell'aggiornamento 2007 indicavano una situazione potenzialmente critica (vedi immagini), i rilevamenti più recenti denunciano il raggiungimento dello stato di qualità complessivamente ‘buono’ delle acque.

2.1.3 aria

La Legge regionale 7 aprile 2000 n.43, in applicazione della normativa comunitaria e nazionale, ha introdotto in Piemonte il Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria (PQRA).

Con DGR 2014, n. 41-855 si è proceduto all'aggiornamento della zonizzazione del territorio regionale piemontese relativamente alla qualità dell'aria, in attuazione degli articoli 3, 4 e 5 del d.lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE). Come in parte anticipato al precedente capitolo 1.6.1, con la nuova zonizzazione sono stati individuati un agglomerato e tre zone. Il Comune di Arona è stato classificato in zona di collina (codice IT0120). Si rimanda per le considerazioni inerenti agli obiettivi di protezione per la salute umana in relazione agli inquinanti al capitolo 1.1.2.5.

Sempre con la L.R. 43/2000 la Regione Piemonte si era dotata degli strumenti necessari per l'aggiornamento costante della valutazione della qualità dell'aria:

- è stato istituito il Sistema Regionale di rilevamento della Qualità dell'Aria (SRRQA);
- sono state definite linee d'azione per l'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera (IREA).

Al momento la stazione fissa di rilevamento regionale più prossima ad Arona è Castelletto Ticino, che rileva dati di ‘fondo’ raccolti in continuo e convogliati nel Sistema Regionale di rilevamento della Qualità dell'Aria SRRQA. Di un certo interesse seppure attinenti al 2013 sono i dati della stazione mobile di Dormelletto che hanno monitorato in prossimità del comune di Arona la situazione Sistema Regionale di rilevamento della Qualità dell'Aria nel periodo 4 febbraio-4 marzo 2013, area già campionata nel periodo 27/12/2010 -26/01/2011.

Stante la contiguità dell'area le considerazioni emerse possono rilevare anche per l'attuazione di Arona vedendo emergere una sostanziale stabilità nelle concentrazioni degli inquinanti nei confronti della precedente campagna 2010-2011.

Gli inquinanti monitorati sono quelli tipici di aree urbane interessate tra un discreto volume di traffico.

Il monossido di carbonio (CO) ed il biossido di zolfo (SO₂), hanno presentato valori molto bassi rispetto ai limiti di legge con indice di qualità dell'aria “BUONA”.

Per il Benzene, la cui fonte principale è il traffico veicolare, si è notato un aumento di concentrazione nelle ore del mattino e del tardo pomeriggio ovvero nei periodi temporali più interessati dagli spostamenti di tipo antropico.

Il biossido di azoto (NO₂) non ha presentato episodi di superamento orario, (massimo valore orario raggiunto è stato di 117 µg/m³) a fronte di un limite di 200 µg/m³, con una media del periodo (48 µg/m³) superiore al valore limite annuale (40 µg/m³). In questo caso va evidenziato che il limite di legge è riferito ad una media annuale, mentre la campagna di monitoraggio ha coperto un lasso di tempo assai ridotto e quindi non significativo per una previsione su un intero anno.

L'ozono (O₃), non ha presentato criticità in ragione della stagionalità. Le concentrazioni di PM₁₀ ("Polveri Sottili"), nel periodo di monitoraggio, hanno superato per 11 giorni il limite giornaliero di protezione della salute umana (50 µg/m³ da non superarsi per più di 35 volte in un anno civile) con una media dei valori orari, pari a 41 µg/m³ superiore al limite annuale (40 µg/m³).

Dal confronto con la stazione di Novara Viale Roma, si nota lo stesso profilo temporale delle concentrazioni di Pm₁₀, mentre si nota un miglioramento rispetto alla precedente campagna di monitoraggio del 2010-2011 effettuata in pieno inverno. Si può pertanto presumere che le concentrazioni di Pm₁₀ nel sito in esame, come si rileva peraltro in tutta la rete regionale di monitoraggio, scendano in relazione al periodo stagionale con minimi nei periodi tarda primavera/estate.

In merito alle concentrazioni Arsenico (As), Piombo (Pb), Cadmio (Cd) e Nichel (Ni) i valori sono inferiori ai limiti di normativa vigente.

Di interesse seppure non aggiornatissimi sono i dati relativi ad alcuni degli inquinanti più significativi, pubblicati all'interno dell'Inventario Provinciale delle Emissioni elaborato dalla Provincia di Novara e dove presenti all'interno dell'Inventario Regionale delle emissioni in atmosfera (IREA) riferiti all'anno 2013.

Dalla lettura della tabella IREA per macrosettori di attività applicata al comune di Arona che segue, emergono alcune considerazioni:

- i riscaldamenti domestici incidono per circa il 49% circa delle totali emissioni, di rappresentano la quota maggioritaria nel quadro complessivo;
- il trasporto su strada e non, incide circa al 28% circa in ragione della tipologia delle infrastrutture presenti e del ruolo di snodo verso il sistema montano del comune posto ai limiti della fascia pedemontana,
- il metano, il monossido di carbonio, e i Composti Organici Volatili non metanici sono quindi gli inquinanti di maggior peso di fronte alle quali i valori delle polveri sottili come degli altri inquinanti di cui alle rilevazioni periodiche, che pure come si è visto determinano significativi sforamenti dai parametri, sono meno irrilevanti.

Si tratta quindi di un bilancio che imputa con chiarezza al settore residenziale in senso più ampio le quota maggiore di una situazione di inquinamento comunque molto contenuta.

2.1.4 natura e biodiversità

Nel territorio di Arona⁴ la struttura dell'eco-mosaico presenta (vedi tavola di cui al capitolo 2.1.1):

- aree a prato distribuite omogeneamente su tutta la superficie comunale non interessata da tessuto urbano; il nucleo più esteso è presente nei pressi delle Cascine Lagoni e Surga, al limite meridionale del Comune.
- aree a seminativo di numero e di estensione ridotta, la maggiore delle quali si trova sul confine ovest dell'abitato di Arona.
- orti, frutteti e vivai, in forma di appezzamenti di ridotte estensioni ad uso prettamente domestico, siti in prossimità di abitazioni private poste al di fuori del contesto urbano più denso. I nuclei di maggior dimensione si trovano nella porzione centrosettentrionale del Comune, alla base delle pendici di Motto San Carlo.
- aree incolte in particolare in prossimità delle zone più urbanizzate; si tratta di aree sottratte all'uso agricolo ed in seguito abbandonate per i più svariati motivi. Alcune di queste aree risultano avere

una copertura arborea consistente, costituita in prevalenza da robinia con un corredo di specie di origine sinantropica, ampiamente adattabili; tra quelle arbustive ricordiamo il rovo e il sambuco.

- aree a bosco che rappresentano la categoria d'uso del suolo più diffusa; essi occupano la porzione meridionale e centro-settentrionale del Comune, dove la morfologia risulta più acclive; qui le aree boscate costituiscono un comparto piuttosto compatto, con la presenza al suo interno di alcune aperture occupate da cascine, frazioni abitate e aree a prato/prato-pascolo. Ampie zone un tempo coltivate oggi sono ricoperte da una superficie forestale definita e stabile. I boschi presenti all'interno del comune di Arona interessano circa 677 ettari, più del 51% della superficie comunale. I nuclei boscati principali si situano principalmente a Nord e a Sud del territorio comunale. I due nuclei boscati principali risultano essere collegati da una fascia boscata discontinua ed articolata posta nelle vicinanze del confine Ovest del Comune, sopra e sotto l'abitato di Mercurago. In base alla classificazione elaborata da IPLA ed adottata per il Piano Forestale Territoriale, i boschi di Arona vengono suddivisi in otto categorie forestali: l'acero-tiglio-frassineto di forra; la boscaglia d'invasione; il castagneto; la pineta di pino silvestre; il querceto-carpinetto; il robinieto; il rimboschimento; le formazioni legnose riparie.

L'ampia e diffusa superficie boscata esistente garantisce una buona estensione della rete ecologica, l'area del Parco dei Laghi di Mercurago costituisce un'importante area di elevata biodiversità che può rappresentare l'elemento principale della rete ecologica locale che complessivamente è molto sviluppata, ma presenta due elementi di criticità: la connessione con l'ambiente lacustre in direzione Est Ovest costituita dal corso del T. Vevera, per la gran parte privo di elementi di naturalità fortemente antropizzato ed artificializzato; la potenziale connessione Nord Sud che attraversa un'area critica posta ad Est dell'abitato di Arona.

Il parco naturale dei Laghi di Mercurago è stato istituito con L.R.n. 47/80 ed è dotato di Piano d'Area approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 656-12175 del 27 luglio 1993, a Piano Naturalistico approvato con D.C.R. del 09/06/1992 n.393-7694. I Laghi di Mercurago sono un'area naturale che include le torbiere di Mercurago, alcuni pascoli e molti appezzamenti boschivi. Situata sulle colline moreniche che circondano il Lago Maggiore l'area risulta essere interessante anche dal punto di vista geo-morfologico in quanto rappresenta il paesaggio modellato dall'azione dei ghiacciai del Quaternario. Fra i due rilievi morenici principali, si sono formate superfici pianeggianti caratterizzate dalla presenza di zone umide in via di progressivo interrimento e zone a torbiera con vegetazione acquatica e palustre tipica di questi ambienti. Le sommità arrotondate prendono il nome locale di 'Motti'. La quasi totale assenza di inquinamento e dei fenomeni di eutrofizzazione di origine artificiale permette il mantenimento delle tipiche caratteristiche di ambiente lacustre oligotrofico e fortemente acido con la conseguente presenza di specie vegetali e animali (insetti) microterme. Malgrado la forte alterazione subita per l'azione dell'uomo la vegetazione forestale rispecchia ancora in parte quella originale del querceto dove la Farnia sostituisce parzialmente la Rovere, date le elevate precipitazioni. Le fasi di degradazione del tipo brughiera sottolineano i caratteri climatici sub-oceanici di questa zona. Il Pino silvestre e la Betulla fungono da specie secondarie che tendono a riportare verso l'equilibrio del querceto le forme di degradazione della vegetazione forestale.

Il parco ed i suoi confini non vengono interessati dalla presente Variante.

2.1.5 paesaggio

In termini generali il territorio di Arona ricade nell'ambito paesistico individuato dal PPR della '*Fascia costiera Sud del Lago Maggiore*' (ambito 15) comprendendo le seguenti unità di paesaggio: n. 1504 (La riviera di Arona e la fascia fluviale di Castelletto Ticino), 1503 (Laghi di Mercurago e il Vergante). Si tratta, come emerge dalla lettura della carta, di unità a prevalente connotazione naturale con una rilevante integrità per la zona meridionale dei Laghi (Laghi di Mercurago, area Protetta e SIC, zona

morenica con dossi elevati e depressioni umide che presenta importanti stazioni archeologiche con reperti lignei nelle zone a torbiera, torbiere con specchi d'acqua aperta che caratterizzano l'area insieme ai lembi di brughiera e formazioni riconducibili al quercu-carpineto dell'alta pianura).

Il paesaggio è in generale tipicamente lacustre presentando la caratteristica morfologia morenica con una modellazione molto ondulata degradante verso il lago e evidenziando caratteri di unicità ambientale (testimonianza dell'imponente azione dei ghiacciai alpini che hanno definito nelle fasi evolutive caratteristiche climatiche particolarmente favorevoli allo sviluppo della vegetazione) e storico-culturale.

Esso ha conservato buona leggibilità per il sistema insediativo e culturale storico nella parte più settentrionale dell'ambito, a nord di Arona, e nella zona collinare, mentre ha progressivamente perso l'identità nella parte a sud del centro. Si segnalano come elementi di rilievo paesistico le esigue aree a prato ancora presenti che fanno parte di ambienti relittuali a prato stabile che conservano ancora gli elementi tipici dell'agroecosistema che una volta era predominante nel paesaggio dell'area, con vaste aree a prato delimitate lungo i perimetri da fasce boscate, siepi e filari alberati, con presenza anche di macchie arbustive e piccoli boschetti spesso caratterizzati da elementi igrofili (ontani) presenti lungo gli affioramenti della falda. Si ritrovano in particolare lungo la viabilità secondaria che da Mercurago porta a Dormelletto e quelli a sud di Montrigiasco e intorno all'antica area rurale della Cascina Incocco (fraz. S. Eufenia – Paruzzaro) ed in corrispondenza dell'ingresso all'abitato di Arona la SS132 nei pressi dell'attraversamento del t. Vevera. Il sistema insediativo storico risente della morfologia del territorio, della collocazione geografica lungo il bacino lacustre e della via storica di comunicazione internazionale. Esso è caratterizzato dal centro storico del capoluogo, dal nucleo storico di Mercurago, all'incrocio tra le strade per Arona, Dormelletto e Oleggio Castello, e da quelli di Dagnente e Montrigiasco, impostati su un unico asse stradale. Di estrema rilevanza appare, anche, il sistema di tutti quei beni che, a parte gli edifici specificamente vincolati, è stato individuato e analizzato in sede di PRG comprendendo elementi di interesse storico- testimoniale tra le numerosissime ville d'epoca, palazzi, chiese, oratori, monumenti sparsi per il territorio comunale. Analogamente l'analisi svolta ha individuato le principali aree di interesse archeologico localizzate anche grazie al contributo della Soprintendenza per i Beni archeologici e di gruppi archeologici locali.

L'area oggetto di Variante non interferisce con i beni e le componenti di valore paesistico e/o storico documentario.

Delle componenti paesistiche che hanno portato all'identificazione per ambiti ed unità del PPR, riconosciute anche dal PRG vigente, si è detto ampiamente al capitolo 1.2.1.2., cui si rimanda, relativo allo strumento sovraordinato in relazione soprattutto alla valutazione della compatibilità con le scelte di Variante.

2.1.6 reti infrastrutturali – siti contaminati

Rete fognaria

Il sistema fognario del Comune di Arona è organizzato per la maggior parte da reti separate (acque bianche e nere). Tratti di fognatura mista sono presenti nel capoluogo (via Vittorio Veneto, via Monte Mottarone), a Mercurago (via Crosa e via Oleggio Castello e a Dagnente. I recapiti fognari comunali sono costituiti dal depuratore consortile localizzato nel Comune di Dormelletto e da due impianti Imhoff a Dagnente e a Montrigiasco. (L'insediamento di Motto Mirabello dispone di un impianto privato). La percentuale di utenti allacciati alla fognatura pubblica è pari all'80%: non risultano collegati alla rete alcuni insediamenti sorti negli ultimi decenni, in zona Moncucco, San Carlo e Campagna.

Il sistema della rete fognaria, sebbene discretamente articolato, presenta alcuni *missing-links*, come gli insediamenti lungo via Partigiani, in località Moncucco, sul Sacro Monte a nord e a sud del San Carlone, in località Campagna e Motto Mirabello.

2.1.7 rifiuti

Attualmente la raccolta e lo smaltimento rifiuti di Arona viene effettuata dal Consorzio Medio Novarese. Il comune è dotato di un'isola ecologica localizzata in area periurbana al fine di poter più adeguatamente fungere da supporto per la raccolta differenziata (area DI Via F.lli Cervi, area del depuratore).

I dati sulla raccolta differenziata di Arona all'anno 2016 sono i seguenti, in crescita costante seppure ancora lievemente sotto la soglia del 65% e sotto il valore provinciale che nella media si attesta sul 66,6%.

2.1.8 inquinamento elettromagnetico

La rete di approvvigionamento elettrico è costituita da un elettrodotto a 220 Kw che attraversa il Comune in direzione nord-sud, by-passando il capoluogo e Dagnente ad ovest e "sorvolando" la frazione di Campagna, e da altri impianti (a 220 e 50 Kw) che si dipartono dalla (e arrivano alla) centrale di via Valle Vevera proseguendo:

- a nord (50 Kw) ad ovest di Monte San Carlo e di Dagnente;
- a sud-est verso Dormelletto (attraversando una parte di territorio urbanizzato tra il capoluogo e Mercurago);
- ad ovest (due linee) verso Oleggio Castello e Paruzzaro.

Per quanto riguarda i campi elettromagnetici originati da ripetitori di telefonia è stata condotta negli anni della redazione del PRG dal Centro Regionale per le Radiazioni Ionizzanti e Non Ionizzanti di Arpa Piemonte, un'attività di monitoraggio e modellizzazione dei campi elettromagnetici a radiofrequenza irradiati da tutti i trasmettitori per telefonia cellulare ubicati sul territorio comunale. Le valutazioni dei livelli di campo elettromagnetico eseguite ad altezze costanti, corrispondenti ai piani dal 1° al 10° fuori terra degli edifici, sono state sovrapposte alla cartografia tecnica regionale ottenendo le mappe che vengono ora rese di pubblica e libera consultazione attraverso la loro pubblicazione sul sito internet istituzionale.

Le verifiche condotte non evidenziano alcun superamento dei valori del campo elettromagnetico stabiliti dalla vigente normativa, i quali si mantengono, viceversa, abbondantemente al di sotto di tali limiti.

2.1.9 rumore

Il Comune di Arona si è dotato di un Piano di Classificazione Acustica ai sensi della Legge 447/1995, della L.R. 52/2000 e della DGR 85-3802 del 6 agosto 2001, in adeguamento al PRG approvato con D.G.R. N. 32-1481 in data 25/05/2015.

Arona è altresì dotato di un "Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose approvato con D.C.C. n. 18 del 17 gennaio 2013" inerente in particolare le attività che si svolgono lungo la fascia lacustre.



Il Piano di Classificazione Acustica colloca la quasi totalità del territorio comunale urbanizzato in classe II (aree destinate ad uso prevalentemente residenziale), lasciando l'area urbana prevalentemente in classe III (aree di tipo misto), ad eccezione degli ambiti produttivi inseriti in classe IV (aree di intensa attività umana).

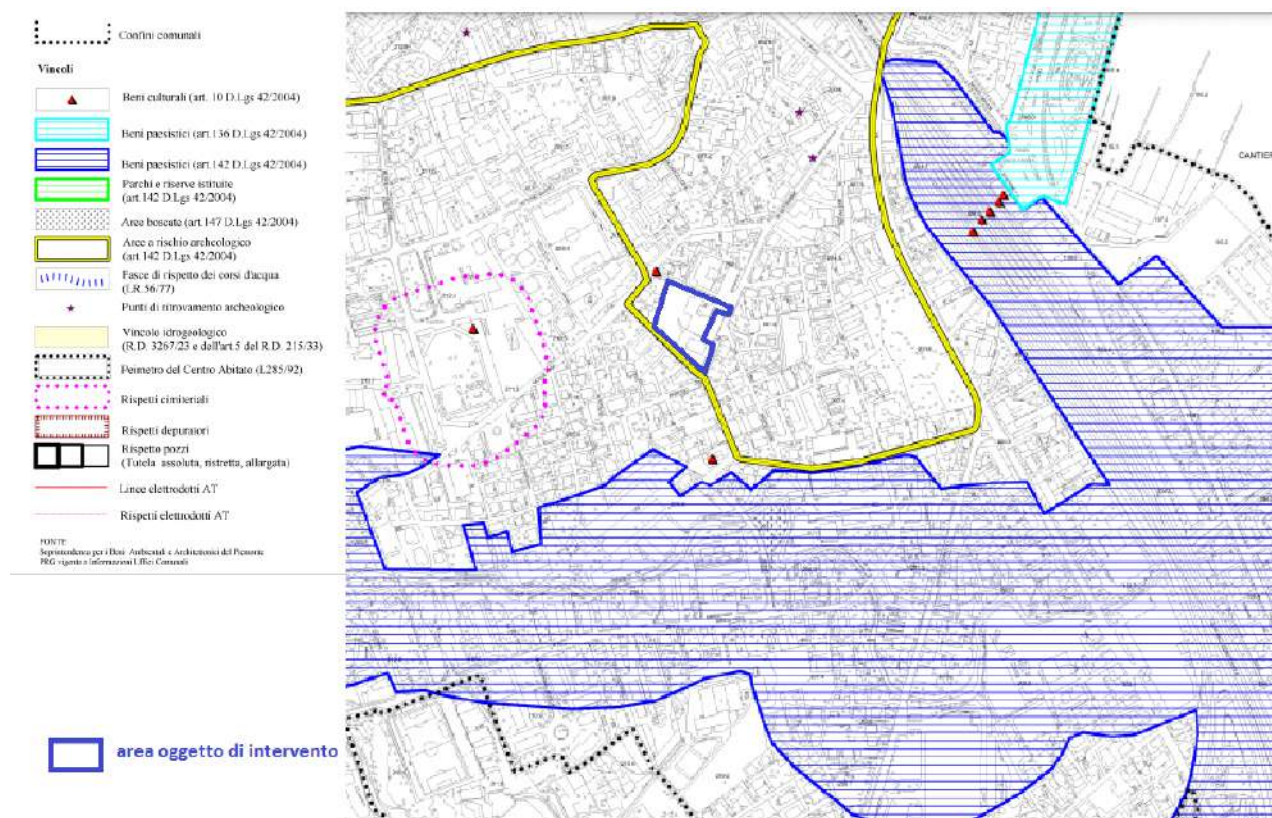
Non risulta presente la classe V (aree prevalentemente industriali) mentre la classe I viene destinata ai servizi ed all'ampia area del Parco dei Lagoni.

La presente Variante non determina alcuna incompatibilità con l'attuale classificazione acustica.

2.2 Vincoli presenti

Nelle aree in oggetto sono presenti vincoli sovraordinati, come nel dettaglio precisato nelle singole schede di valutazione.

La tavola che segue, elaborato di PRG Q09a/b vincoli, evidenzia la situazione dei vincoli e delle tutele presenti sul territorio comunale in relazione all'area oggetto di Variante.



Estratto Tavola PRG Q09a/b vincoli

2.3 rilevanza del Piano nel quadro dell'integrazione delle considerazioni ambientali

(Criteri Allegato I Dlgs4/08:

- *Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*
- *rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

La Variante non presenta problematiche ambientali di tipo generale occupandosi esclusivamente di una situazione puntuale, di scarsa rilevanza e consistenza, tale da non produrre particolari effetti sull'ambiente e sul paesaggio. La proposta di modifica non presenta interazioni significative e relazioni dirette con le cosiddette 'aree sensibili' o con 'componenti ambientali principali'.

Si precisa inoltre che la presente Variante non è relativa a considerazioni generali di carattere ambientale volte a promuovere lo sviluppo sostenibile, né si occupa di problemi ambientali in termini specifici. Essa non ha neppure rilevanza nell'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale, non intervenendo con modifiche che vertano su tali argomenti rispetto alle norme già vigenti nel PRG, non modificate. Il rispetto della normativa comunitaria, recepita a livello nazionale e regionale, in materia di contenimento energetico è ovviamente obbligatoria, e non rappresenta quindi una specifica della presente relazione e neppure un'indicazione della Variante.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE E MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE

(Criteri Allegato I Dlgs4/08:

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: • probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti; • carattere cumulativo degli impatti; • natura transfrontaliera degli impatti; • rischi per la salute umana o per l'ambiente -ad es. in caso di incidenti; • entità ed estensione nello spazio degli impatti -area geografica e popolazione potenzialmente interessate; • valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo; • impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.)

Gli impatti possibili delle trasformazioni proposte sono stati evidenziati in base alla loro interferenza sulle diverse componenti ambientali:

- *suolo e sottosuolo*
- *acqua*
- *aria*
- *biodiversità*
- *insediamento e viabilità*
- *paesaggio e patrimonio storico-culturale*
- *reti infrastrutturali*
- *rumore*
- *rifiuti*
- *elettromagnetismo ed inquinamento*

Contestualmente vengono individuate le misure che la Variante assume in alcune specifiche situazioni per compensare e/o mitigare gli impatti e migliorare le prestazioni ambientali. Nella

formulazione delle valutazioni e delle misure di mitigazione, i riferimenti metodologici e normativi sono stati i seguenti:

- per la valutazione delle misure in generale: Regione Piemonte - DGR 21-892/2015 Valutazione ambientale strategica– contenuti del rapporto ambientale per la pianificazione locale;
- DGR ultima
- per la componente rifiuti: Criteri regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani DGR 32-13426;
- per la componente inquinamento luminoso: Linee Guida per la limitazione dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico LR31/2000;
- per la qualità paesaggistica degli insediamenti: Buone pratiche per la progettazione edilizia e Buone pratiche per la pianificazione locale-Regione Piemonte.
- ISPRA –Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS - 2015;

Emerge dalla valutazione che la presente Variante, per le sue caratteristiche, non provoca ricadute sull'ambiente, in quanto la riconversione dell'area è orientata ad un recupero di un'area dismessa in abbandono ad un uso residenziale che perfettamente si integra con il contesto urbano circostante e con le linee di previsione del PRG pre-Vigente.

Procediamo ad una *valutazione di tipo sintetica*, riassumibile nella seguente ***scheda***

AREA OGGETTO DI VARIANTE PARZIALE ex art 17, comma 5

Cartografia CTR



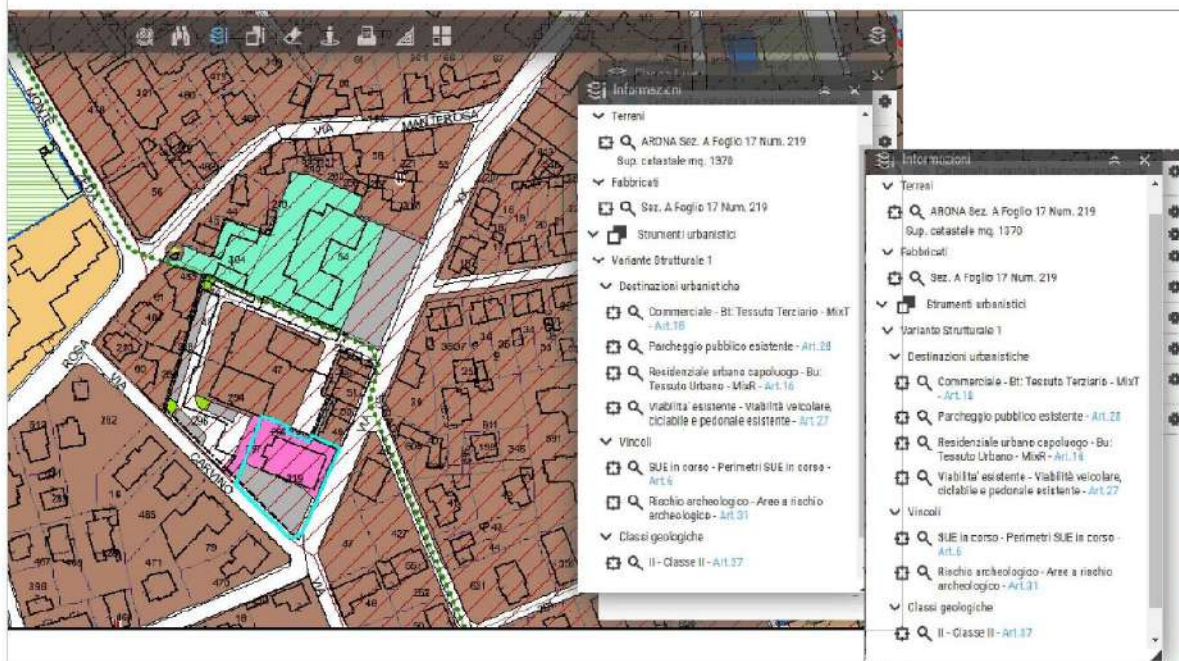
Ortofoto Google 2021



luogo: Capoluogo, via XX Settembre via Monte Cervino, quota altimetrica 211 m slm

Estratto PRGC Vigente:

- SUE in corso - Perimetri SUE in corso - art.6
- residenziale urbana capoluogo - Bu: tessuto urbano MixR - art.16
- commerciale - Bt: tessuto terziario - Mix T - art.18
- parcheggio pubblico esistente - art.28



AREA OGGETTO DI VARIANTE PARZIALE ex art 17, comma 5

Indicazioni del PRG vigente

L'area oggetto di Variante era soggetta a Piano Esecutivo Convenzionato in corso così come prescritto dal PRG pre-vigente.

Il PRG Vigente al suo interno ne individua tre destinazioni prevalenti:

-residenziale urbana capoluogo - Bu: tessuto urbano MixR - art.16

-commerciale - Bt: tessuto terziario - Mix T - art.18

-parcheggio pubblico esistente - art.28

La previsione volumetrica del PEC era pari a 9.048 mc di cui 5.048 mc a destinazione residenziale e 4.000 mc a terziario;

e della superficie territoriale pari a 5800 mq 2900 mq erano da dismettere a Standards Urbanistici.

Il PEC sottoscritto con Convenzione Urbanistica in data 25/02/2010, ormai decaduto, prevedeva la costruzione di 9.048 mc a destinazione residenziale con area di pertinenza residenziale pari a mq 3.193 e aree da dismettere a standards urbanistici pari a 2.900 di 2.607 mq reperiti e 293 da monetizzare.

Indicazioni del PRG in Variante

Premesso che il SUE in corso risulta ormai decaduto, l'area in oggetto è dismessa ed in stato di abbandono, l'Amministrazione Comunale ha ravveduto l'interesse pubblico nel proporre l'avvio di approvazione della presente Variante al fine di riqualificare l'area mediante il rinnovo del PEC con contestuale contenimento della capacità insediativa dell'area:

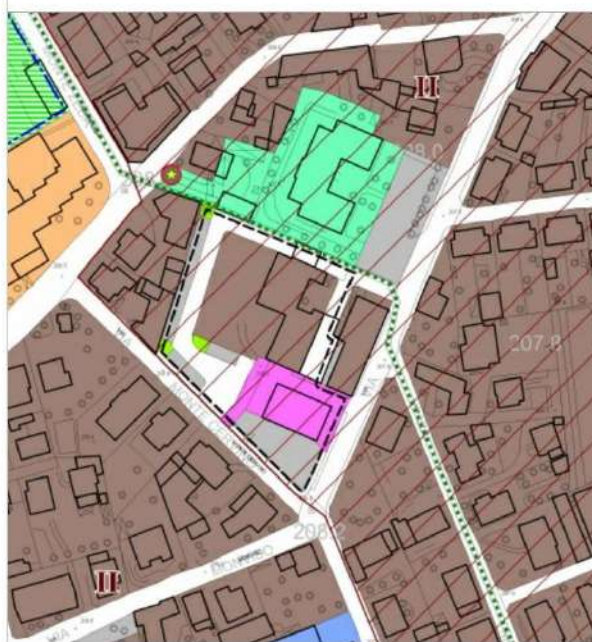
- a parità di Superficie Territoriale (5.800 mq) si prescrive una volumetria edificabile massima di 6.600 mc su aree di pertinenza di mq 3965 ed il reperimento di Aree a standards urbanistici minimo pari a mq 1835. Contestualmente la Variante, oltre all'acquisizione dell'area a parcheggio pubblico posta in prossimità della scuola media, percorsi pedonali e ciclabili, vincola l'intervento alla realizzazione delle seguenti opere aggiuntive in esecuzione all'esterno dell'area di intervento a potenziamento dei servizi della zona:

a) realizzare, senza scomputo dagli oneri di urbanizzazione dovuti, le aree a standard pubblico dovute per l'intervento di riqualificazione urbanistica come da planimetria allegata e descritti nella proposta datata 21/12/2020;

b) realizzare le opere esterne all'area di intervento, a potenziamento dei servizi della zona, costituiti da tratto di marciapiede su via Monte Cervino dal confine dell'ambito a via Monte Rosa, tratti di marciapiede su via Monte Rosa da via Monte Cervino all'incrocio con via Monte Zeda e da via Monte Cervino all'incrocio con via Montello, tratto di illuminazione pubblica in estensione su via Monte Cervino sul marciapiede di nuova realizzazione, nuovo impianto di illuminazione pubblica su via XX Settembre con utilizzo di cavidotto esistente, dall'incrocio con via Monte Cervino all'incrocio con via Mottarone;

c) fornire al Comune di Arona il presente progetto di variante urbanistica redatto a norma della L.R. 56/77 e relativi provvedimenti attuativi, nonché degli elaborati di valutazione ambientale strategica e di quelli eventualmente necessari di carattere geologico per l'idoneità all'edificazione, sottoscritti da tecnici abilitati.

Estratto PRG Vigente



Estratto PRG Variante



3.3 Sintesi degli effetti della Variante

In sintesi, emerge che:

- la superficie interessata dalla Variante ed oggetto di trasformazione in area residenziale e standards urbanistici è ricadente in aree urbanizzate e ricompresa all'interno del perimetro del centro abitato ai sensi dell'art 12 L.R.56/77;
- che la modifica ricade in area all'interno del territorio comunale ed a suolo urbanizzato (CSU) come identificato dalla Regione (Monitoraggio del consumo di suolo 2015);
- e che i dati quantitativi della modifica proposta sono orientati ad una riduzione della capacità edificatoria e proporzionale adeguamento delle aree a standards.

4. SINTESI CONCLUSIVA DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Le trasformazioni previste dalla Variante sono compatibili con la vigente normativa del Piano, e conducono necessariamente sia in termini di probabilità, che di durata e reversibilità, ad effetti sull'ambiente non sostanziali.

Va sottolineato, che i possibili effetti sull'ambiente sono comunque rapportabili alle normali interferenze relative agli usi delle aree urbanizzate; i quali sono già governati dalle norme del PRG vigente.

Le modifiche non rappresentano in nessun caso l'avvio di nuovi e isolati processi di trasformazione del territorio agricolo non urbanizzato e quindi la realizzazione di nuove aree che potrebbero generare ricadute ambientali di rilievo; bensì la modifica riguarda un'area già compromessa da recuperare e convertire alla residenza.

A conclusione della presente relazione di verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante, si sintetizzano le informazioni riportate nei capitoli precedenti secondo i criteri definiti nell'allegato I al D.lgs. 4/08

CRITERI ALLEGATO I D.LGS. 4/08 VERIFICA - SINTESI

1. Caratteristiche del Piano tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

1.1 in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

La presente Variante non costituisce autonomamente un quadro di riferimento per progetti o altre attività; non incide né sul quadro dei vincoli, né sull'assetto strutturale del Piano, che rimane invariato.

1.2 in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

La presente Variante non incide su altri piani senza alterare l'impianto organizzativo e d'uso del territorio, nonché l'assetto delle regole del Piano in vigore.

Le modifiche sono coerenti con la pianificazione sovraordinata e di settore: PTA Piano di Tutela delle acque regionale (DCR 13/03/2007); Piano regionale per la qualità dell'aria; Piano d'ambito gestione rifiuti –autorità d'ambito ATO; PAI piano assetto idrogeologico; Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani; PEAR Piano energetico ambientale regionale; Piano di classificazione acustica.

1.3 problemi ambientali pertinenti al piano o al programma I problemi ambientali relativi alle modifiche proposte dalla Variante ricadono nella normale gestione delle interferenze delle aree urbane consolidate (Vedi capitolo 2.1 e scheda sintetica)

1.4 La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

La modifica apportata dalla Variante non influenza l'assetto e l'uso in atto del territorio.

1.5 rilevanza del Piano per l'applicazione della La Variante non assume rilevanza per l'applicazione della *normativa comunitaria in materia ambientale* normativa comunitaria in materia ambientale

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi

2.1 probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti La modifica non comporta impatti negati rilevanti (vedi scheda), sotto nessun profilo, essi sono adeguatamente gestibili con la normativa già in essere.

Si ritiene che gli impatti generati, di cui alla sintesi del capitolo 3.3, siano estremamente contenuti ed adeguatamente gestibili dalla normativa prevista dalla vigente normativa del PRG.

2.2 carattere cumulativo degli impatti Inesistente

2.3 natura transfrontaliera degli impatti Inesistente

2.4 rischi per la salute umane o per l'ambiente -ad es. in caso di incidenti

Le modifiche proposte dalla Variante non accrescono i rischi per la salute umana e per l'ambiente.

2.5 entità ed estensione nello spazio degli impatti -area geografica e popolazione potenzialmente interessate

Le modifiche della variante non inducono ulteriori impatti su aree o entità maggiori rispetto a quelle direttamente interessate dalle modifiche.

2.6 valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*

· *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo*

L'area oggetto di Variante non presenta componenti naturali tali da motivarne uno specifico valore, né incide con le proprie trasformazioni possibili su aree contigue che presentino tali caratteristiche.

Parimenti le modifiche non comportano ulteriori rischi: dal punto di vista idrogeologico; della compatibilità acustica; non sono previste nuove destinazioni o attività a rischio;

2.7 impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Le modifiche proposte dalla Variante riguardano in alcuni casi aree soggette a vincolo sovraordinato come dettagliatamente illustrato nelle schede e nel capitolo 2.2.

In esito alle considerazioni svolte nei precedenti capitoli del presente documento di verifica, si propone di non sottoporre a VAS il Progetto della Variante del PRG del comune di Arona poiché alla luce dei documenti disponibili non si ritiene che essa possa generare effetti rilevanti sull'ambiente.

RELAZIONE DI COMPATIBILITA' ACUSTICA

Il presente allegato costituisce verifica della compatibilità delle modifiche apportate dalla versione di Progetto Preliminare della Variante Parziale con il vigente Piano di Classificazione Acustica di Arona. La presente relazione accompagna ed integra la relazione di Verifica di assoggettabilità alla VAS.

Il Comune di Arona è dotato di Piano di classificazione acustica in adeguamento al PRG approvato con D.G.R. N. 32-1481 in data 25/05/2015.

L'articolo 5 della legge Regionale n. 52/2000 al comma 4 indica che ogni modifica degli strumenti urbanistici, comporta contestuale verifica ed eventuale revisione del piano di classificazione acustica. La Variante Parziale non propone modifiche che implicano un cambio di classificazione e/o una nuova classificazione ed in specifico, facendo rimando all'elenco di cui al capitolo 1.1.3 della relazione di verifica di assoggettabilità alla VAS.

Conclusioni

La modifica urbanistica apportata dalla Variante Parziale al PRG risulta compatibile con il piano di classificazione acustica.

Non si rendono necessarie modifiche alla PCA vigente.